EDIZIONE SPECIALE CON LE BORSE

Anno 99 Numero 252

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6730

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10100 TORINO, VIA ROMA 80. Centralino telefonico autom. 57.78 - Telex 21.121

STAMPA SERA

Mercoledì 25 - Giovedì 26 Ottobre 1967

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. 10100 Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) 20122 Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 00102 Roma, largo N. Spinelli 5, tel. 866-477 16121 Genova, via 12 ottobre 185/r, tel. 595-832

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità commerc.: L. 200 mm. (Ed. antimeridiane 600) - Posiz. date rigore aum. 20% - Avvisi occasionali, Not. Aziende L. 250 mm. (Ed. ant. 800) - Finanz., Legali L. 300 mm. (Ed. ant. 900) - Necrologi L. 300 parola (Ed. ant. 850) - Echi L. 400 linea (Ed. ant. 1400) - Economici: vedi rubriche - Estero aum. 25% - Copie arretrate prezzo doppio. Estero ediz. lunedì (sped. aerea Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes. ; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Brasile cru. ; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6,50; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,70; Germania D.M. 0,80; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh 1; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 80; Jugoslavia din. 1,60; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 60; *Libia pias. 5; *Malta d. 9; *Niger le sh. 2; *Norvegia kr 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; Somalia so 1,25; *Spagna pts. 7; *Sud Africa rand 0,23; *Svezia kr. 1; Svizzera fr. 0,60; *Tunisia mill 75; *Turchia l. 1,60; *USA cents 35; *Venezuela BS 1,25

Bruciano gli impianti di Suez

Inquietante misura dopo gli ultimi incidenti

Una flotta sovietica giunge «ospite» in Egitto

L'annuncio del quotidiano "Al Ahram" - L'arrivo previsto per domani a Porto Said - Gli impianti petroliferi di Suez sono per metà distrutti: la popolazione viene sgombrata

Alte fiamme e dense nubi di fumo si levavano ancora stamane dagli impianti petroliferi di Suez bombardati dagli israeliani

Nostro servizio particolare

IL CAIRO, mercoledì sera.

Alte lingue di fuoco e un denso fumo nero si levano ancora verso il cielo dalle due più grandi raffinerie egiziane nei pressi di Suez, che gli israeliani hanno bombardato ieri per tre ore. Il governatore della città, Hamid Mahmoud, ha dichiarato ai giornalisti che il complesso di raffinerie petrolifere di Nasr (Vittoria) è per metà distrutto. I due impianti producevano circa tre quarti del carburante di cui ha bisogno l'Egitto. Essi sono collegati al Cairo mediante un oleodotto, il cui «terminal», a Port Taufiq, è in fiamme.

Il rogo è visibile a decine di chilometri di distanza. Circa 300 uomini stanno combattendo l'incendio ma i loro sforzi sono stati vani fin dal principio e ora tentano di salvare qualche deposito non ancora raggiunto dalle fiamme.

Il governatore Mahmoud ha dichiarato ancora che tre civili sono rimasti uccisi e una sessantina feriti, durante il cannoneggiamento. Un comunicato precedente dell'esercito egiziano diceva che tre militari sono morti e dodici sono rimasti feriti.

Stamane, secondo quanto riferiscono giornalisti egiziani, un aereo israeliano è penetrato nello spazio aereo al di sopra di Suez ed avrebbe mitragliato i vigili del fuoco che spegnevano le fiamme delle raffinerie. Il fuoco della contraerea avrebbe indotto l'aereo ad allontanarsi.

Mentre le fiamme divampano nel sobborgo di Nasr, la città di Suez è deserta. Dei 250 mila abitanti soltanto 80.000, si dice, sono rimasti in città. Gli altri hanno cercato rifugio ad occidente, nel delta del Nilo.

L'autorevole quotidiano «Al Ahram» riferisce che diverse unità della flotta sovietica giungeranno domani a Porto Said «in visita amichevole». L'arrivo delle navi russe è ovviamente messo in relazione con i gravi sviluppi della situazione.

(Associated Press)

Nessuna decisione all'ONU

Oggi riprende il dibattito al Consiglio di Sicurezza

Nostro servizio particolare

New York, mercoledì sera.

Al Consiglio di Sicurezza dell'Onu, riunitosi ieri dietro urgente richiesta egiziana, si sono susseguiti numerosi interventi, preceduti da quelli delle parti in causa — Egitto e Israele — sugli ultimi gravissimi incidenti del Medio Oriente: l'affondamento del cacciatorpediniere israeliano «Eilath» con la morte di 51 uomini, e il bombardamento delle raffinerie egiziane di Suez. Il Consiglio non è giunto ieri ad alcuna conclusione; riprenderà alle 16 di oggi (ora italiana) il dibattito sull'argomento.

Per primo l'ambasciatore egiziano El Kony ha accusato Israele di «premeditata» aggressione per il bombardamento di Suez, diretto essenzialmente, a suo dire, su bersagli civili e industriali. Secondo El Kony «ospedali, scuole, moschee sono stati scelti come obiettivi dell'aggressione israeliana». Quanto all'affondamento dell'«Eilath», l'ambasciatore egiziano ha sostenuto che il gesto è stato legittimo, poiché la unità avrebbe violato le acque territoriali egiziane.

Gideon Rafael, ambasciatore israeliano, ha confutato questa tesi: l'unità era in missione di pattuglia ai limiti delle acque israeliane. La deliberata volontà egiziana di distruggere la nave è dimostrata dal fatto che «il secondo missile colpì il caccia un'ora e mezzo dopo il primo. Nulla — ha spiegato Rafael — può dimostrare meglio la premeditazione».

L'ambasciatore russo, quelli giordano, del Mali e dell'India hanno preso le parti dell'Egitto. I delegati inglese, canadese, francese, danese e argentino, piuttosto che accusare questa o quella parte, hanno deplorato i nuovi ricorsi alla forza, sottolineando l'inquietante precarietà della tregua e la necessità, di conseguenza, che questa sia tradotta in una vera e propria intesa di pace.

L'ambasciatore americano ha sostenuto anch'esso con molta energia questa tesi, prospettando una risoluzione che condanni qualsiasi violazione della tregua e proponendo inoltre che il Consiglio di Sicurezza decida di dare agli osservatori dell'Onu le forze di terra, di mare e dell'aria necessarie per impedire un nuovo confronto diretto.

a. r.

La Giordania accetterebbe rettifiche di frontiera?

TEL AVIV, mercoledì sera.

Il quotidiano «Haaretz», in una corrispondenza da Parigi, scrive che re Hussein di Giordania è disposto a negoziare direttamente con Israele, a condizione che il governo di Tel Aviv accetti di discutere il ritorno della città vecchia di Gerusalemme alla Giordania.

Secondo il giornale, Hussein sarebbe disposto a tale passo e perfino a prendere in considerazione rettifiche di frontiera, nonostante l'opposizione di altri Stati arabi.

Oggi Hussein viene ricevuto dal presidente De Gaulle.

Due soldati israeliani uccisi questa mattina da sabotatori giordani

TEL AVIV, mercoledì sera.

Due soldati israeliani sono rimasti uccisi e un altro gravemente ferito in uno scontro con infiltratori arabi avvenuto stamane nei pressi del ponte Damya, sul Giordano.

Nella sparatoria, avvenuta alle ore 1,30 locali a Khirbet El Salan, 11 chilometri a nord del ponte, un infiltratore è rimasto ucciso.

L'angoscia è durata molte ore

Il drammatico salvataggio degli uomini della "Fassio"

Per alcune ore dopo il lancio dell'SOS da parte della petroliera italiana c'è stato un completo silenzio sulla sorte dei 36 marinai - Poi si è appreso che erano stati presi a bordo di un mercantile indonesiano - Stamane è venuta la conferma che la nave genovese è affondata

Nostro servizio particolare

Città del Capo, mercol. sera.

L'avventura vissuta ieri dai trentasei marinai italiani imbarcati sulla petroliera «Giorgio Fassio», di 12.616 tonnellate, ha avuto fasi altamente drammatiche. Per molte ore, dopo che la nave aveva lanciato l'SOS, non si sono più avute notizie dell'equipaggio. L'unità che sembrava più vicina al luogo in cui la «Fassio» stava affondando con la sala macchine piena d'acqua era il rimorchiatore tedesco «Wotan», specializzato in operazioni di salvataggio in alto mare. Il «Wotan» era partito a tutta forza dal porto di Città del Capo, ma distava oltre 1400 miglia — cioè a circa tre giorni di navigazione — dal punto in cui la petroliera italiana aveva comunicato di trovarsi.

Fortunatamente alcune altre navi avevano invece raccolto l'SOS della «Fassio», e si trovavano molto più vicine ad essa. Ma a Città del Capo nessuno, in quei primi momenti d'ansia, lo sapeva. Sono quindi trascorse parecchie ore prima che giungesse la notizia che i trentasei marinai della petroliera genovese erano stati presi a bordo della nave mercantile indonesiana «Setiabudhi».

Fino a stamane dal «Setiabudhi» non sono venuti altri particolari sulle circostanze in cui è avvenuto il salvataggio dei marinai italiani. Si è invece avuta la conferma che la nave è affondata.

I trentasei uomini devono essere rimasti in mare non meno di quattro ore sui piccoli boat.

a. p.

La petroliera «Giorgio Fassio», di 12.616 tonnellate, in navigazione. E' affondata al largo di Città del Capo (Telef.)

Hanno assistito all'affondamento dalla nave che li ha tratti in salvo

Dal nostro corrispondente

Genova, mercoledì sera.

Stamane la società Villain e Fassio, armatrice della petroliera «Giorgio Fassio», ha ricevuto la comunicazione ufficiale dell'affondamento della nave. La nave si è inabissata a seicento miglia a nord-ovest di Walvis Bay, davanti alle coste dell'Africa sud-occidentale. La società armatrice conferma che tutti i membri dell'equipaggio sono stati tratti in salvo.

Secondo le notizie in possesso della «Villain e Fassio», i marinai della petroliera hanno ottenuto che il mercantile «Setiabudhi», che li aveva tratti in salvo, incrociasse davanti alla petroliera finché questa non è affondata. Tutti hanno assistito, dal ponte del mercantile indonesiano, alla fine della loro nave.

Ecco i nomi dei componenti dell'equipaggio: Antonino Rinascimento, comandante (La Spezia); Giorgio Bertoluzzi da Genova, primo ufficiale; Piero Maffizzoli da Genova, secondo ufficiale; Girolamo Ratti da Bari, terzo ufficiale; Marco Ambrogi da Viareggio, allievo; Eyros Luvisotti da La Spezia, direttore di macchina; Ezio Trudori da La Spezia, primo macchinista; Ciro De Luca da Torre del Greco, secondo macchinista; Sebastiano Trovato da Catania, terzo macchinista; Pietro Serano da La Spezia, allievo macchinista; Bruno Signani da La Spezia, radiotelegrafista; Giuseppe Francesconi da Viareggio, nostromo; Carlo Bogazzi da Viareggio, tanchista; Salvatore Uttaro da Gaeta, marò; Levio Isoppo da La Spezia, marò; Natale Pellecchia da Reggio Calabria, marò; Giuseppe De Candia da Molfetta, marò; Giovanni Diana da La Spezia, marò; Aurelio Giurissi da Trieste, marò; Francesco Rolla da La Spezia, giovane di prima; Francesco Garibaldi da Imperia, giovane di prima; Giovanni Rolla da La Spezia, mozzo; Vincenzo Micieli da Siracusa, capo fuochista; Saverio Romeo da Reggio Calabria, operaio meccanico, Carlo Motto da Genova, elettricista; Biagio Goduto da Brindisi, fuochista; Salvatore Armenia da Siracusa, fuochista; Vincenzo Marrone da Catania, fuochista; Salvatore Solinas da La Spezia, fuochista; Pietro Iacono da Siracusa, fuochista; Raffaele Vitiello da Torre del Greco, carbonaio; Luigi Spinetti da La Spezia, cambusiere; Ludovico Tassone da Torre del Greco, cuoco; Mario Bentivoglio da Genova, cameriere; Francesco Battistelli da La Spezia, garzone di cucina; Antonino Di Girolamo da Trapani, giovane di seconda.

La «Giorgio Fassio» aveva lasciato il porto di Ras Tanura nel Golfo Persico la mattina del 7 ottobre diretta a Rotterdam dove era attesa il 9 novembre. La petroliera, a causa del blocco del canale di Suez, era costretta, come del resto tutte le unità che seguono le rotte per l'Oriente, a circumnavigare l'Africa. Varata nel 1954 dai cantieri di Ancona, l'unità aveva trentasette uomini d'equipaggio, ma uno, il fuochista Nunzio Resina di Siracusa, era sbarcato a Ras Tanura perché ammalato.

f. d.

Quattro aerei americani abbattuti dal Nord Vietnam

SAIGON, mercoledì sera.

Il comando americano ha annunciato che quattro aerei americani sono andati perduti durante le incursioni di ieri sul Vietnam del Nord. Due piloti sono stati tratti in salvo e quattro risultano dispersi.

Salgono così a 711 gli aerei americani perduti nel Vietnam del Nord dall'inizio della guerra.

(Associated Press)

SETTIMO TORINESE

Guadagna 750 mila lire al mese chiedendo l'elemosina con auto e autista

Servizio a pagina 5

IL MERCATO AZIONARIO

Perdite severe e diffuse

	PRECEDENTE	ODIERNA
A TORINO: Olivetti	3520	3395
A TORINO: Châtillon	5145	5010
A MILANO: Viscosa	4198	4121

Le quotazioni a pagina 13

A TORINO — Il mercato azionario fa seguito alla tendenza pesante di ieri, sempre a seguito della tensione in Medio Oriente, ed espone oggi severe perdite. In apertura la quota risulta sacrificata, con vendite intense che affluiscono su quasi tutta la gamma delle voci trattate.

L'assorbimento, anche se impone sacrifici di prezzo, risulta altrettanto attivo, il che permette di ritrovare un equilibrio dopo le trattazioni di apertura.

La seconda metà della riunione affiora nuove vendite, per cui la conclusione

(Continua in 13ª pagina)

CRONACA CITTADINA

In sciopero da stamane aiuti e assistenti

Negli ospedali solo i servizi d'urgenza

La prima fase dell'agitazione si concluderà l'8 novembre; altre sono previste per metà del prossimo mese e a dicembre - Tra i motivi della protesta, il mancato pagamento degli arretrati

Da stamane fino all'8 novembre sono in sciopero negli ospedali gli assistenti e gli aiuti. Si profila per gli ammalati un notevole disagio. Durante l'agitazione vengono garantite soltanto le prestazioni urgenti: guardia medica, pronto soccorso, interventi indilazionabili. Parecchi degenti, che possono aspettare per l'operazione, hanno lasciato temporaneamente le corsie e sono tornati a casa. Altri due scioperi, oltre a quello in corso, sono già stati annunciati con la partecipazione anche dei primari: dal 14 novembre al 3 dicembre, dal 9 dicembre a oltranza.

L'agitazione ha carattere nazionale. I medici ospedalieri chiedono il pagamento degli arretrati, in base al nuovo trattamento economico varato alla fine del '66 con retroattività dal 1° gennaio. A Torino i maggiori ospedali (escluso il Mauriziano) hanno corrisposto il dovuto ai medici, che sono circa 550, a partire da maggio-giugno di quest'anno: per quanto riguarda gli arretrati del '66 e parte del '67 gli ospedalieri non hanno ricevuto nulla. Il loro credito supera il mezzo miliardo.

Tra le altre richieste: la legittimazione delle trattenute del 20 per cento che le mutue dovrebbero versare a un Fondo integrativo nazionale (tuttora non costituito) al quale spetta il compito di sostenere gli ospedali che non riescono a pagare i nuovi stipendi ai medici, non avendo un numero sufficiente di ricoveri. Gli ospedalieri in agitazione sollecitano anche l'organica regolamentazione dei servizi di guardia, la normalizzazione legislativa dei contributi Inadel e infine l'approvazione della riforma ospedaliera senza modifiche, soprattutto per quanto riguarda la contrattazione nazionale del rapporto di lavoro.

Sullo sfondo di questa vertenza c'è la critica situazione degli ospedali che versano in gravi difficoltà perché le mutue sono in arretrato di mesi nel pagamento delle rette e dei compensi fissi. Ad ogni modo, in attesa che il Consiglio dei ministri approvi il decreto con cui lo Stato si addossa i debiti delle mutue, la Federazione degli ospedali ha sospeso l'annunciato passaggio all'assistenza indiretta nei confronti degli enti inadempienti.

Proteste per un volo dirottato a Milano

Ai passeggeri in partenza da Roma per Torino si era detto che la nebbia bloccava Caselle: ma in questo aeroporto è atterrato regolarmente il volo da Parigi

Ieri sera, a Roma, i passeggeri che stavano per partire per la nostra città in aereo erano avvertiti che il volo era sospeso, perché l'aeroporto di Caselle era bloccato dalla nebbia. In cambio, erano portati in volo a Milano e di qui rientravano a Torino in pullman, giungendo verso l'una di questa notte. Nella nostra città venivano a sapere che invece il volo Parigi - Torino si era svolto regolarmente.

Questa mattina molti passeggeri hanno telefonato al giornale protestando: «L'Alitalia fa malvolentieri il servizio con Torino», «Non si lascia perdere occasione per far apparire le condizioni del nostro aeroporto inferiori alle necessità». «Piuttosto che correre il rischio di lasciare un aereo fermo a Torino, si passa sopra alle esigenze dei passeggeri»; e così via.

L'Alitalia ha precisato stamane che cosa è accaduto ieri sera: prima di tutto ha escluso ogni «partito preso» nei confronti di Torino. E' stato poi precisato che non sono possibili paragoni fra il volo Roma - Torino e il Parigi - Torino: sul primo è in servizio un «Caravelle», sul secondo un «DC 9». I limiti di visibilità per l'atterraggio a vista sono diversi per i due tipi di aereo. E ieri sera era necessario prevedere l'atterraggio a vista, in quanto un guasto — di non grave entità — aveva messo temporaneamente in avaria alcune apparecchiature radar dell'aeroporto, la cui manutenzione è affidata ai militari.

Per il «Caravelle» sono necessari 2400 metri di visibilità; per il «DC 9» ne sono sufficienti meno. Al momento del decollo da Orly, le condizioni previste a Torino non erano preoccupanti come quando stava per partire l'aereo da Roma. In ogni caso il «DC 9» avrebbe sempre potuto puntare all'ultimo momento verso Milano o Genova. Il «Caravelle» invece sarebbe dovuto partire con 90 probabilità su 100 di dover far scalo a Milano. Poiché fra le 21 e le 22 vi sono ogni sera tre collegamenti Roma - Milano, per non effettuare un quarto volo i passeggeri diretti a Torino sono stati trasferiti direttamente su questi aerei. Quando erano già in volo, le condizioni a Caselle erano nettamente migliorate, ma ormai era troppo tardi per portarli a Torino.

Una svolta nella polemica sul servizio delle autopubbliche

I radiotaxisti minacciano di chiudere la loro centrale

Il presidente della cooperativa dopo il sabotaggio ai telefoni dei posteggi: «Non abbiamo niente contro gli altri taxisti; ma anche noi siamo continuamente vittime di ostruzionismo» - Chiesta al Municipio una regolamentazione chiara e definitiva

I presidenti delle due Cooperative di taxisti torinesi ed i loro consiglieri si sono incontrati stamattina in Municipio con l'assessore alla polizia Carli. Il sabotaggio di ieri notte — ventotto telefoni su trentotto messi fuori uso nei posteggi — ha richiamato l'attenzione sui problemi del servizio di auto pubbliche.

«Radiotaxisti» e «tradizionali» sono necessari alla popolazione. Lavoro ce n'è per tutti; si tratta soltanto di raggiungere un sistema che [illegible] i continui attriti. Giulio Festa, presidente dei «radiotaxisti», si è dichiarato pronto a chiudere la «centrale» di via Santa Teresa e sospendere un servizio di grande utilità per Torino. «*Sono deciso a farlo se non potremo lavorare senza ostruzionismi, senza essere oggetto di critiche e di accuse da parte dei tradizionali*». Ed ha aggiunto: «*Sono sicuro che una decisione del genere provocherebbe un'ondata di proteste e un intervento del Comune; intervento chiarificatore, che da tempo sollecitiamo e che fino adesso non c'è stato*».

Il servizio di chiamata dei taxi via radio è diffusissimo all'estero; in Italia è in funzione da anni a Milano, con generale soddisfazione. Le macchine sostano nei parcheggi come quelle degli altri taxisti; vi sono state discussioni da principio, poi si è modificato il regolamento comunale: il cliente è libero di scegliere nella fila la macchina che preferisce ed in questo modo le macchine con radio possono uscire in qualsiasi momento.

Ieri era stata avanzata fra l'altro la proposta di sistemare i taxi in due file in tutti i parcheggi torinesi; ma si è già notato che sorgerebbero altri problemi. Ora si propone di fare fila unica, ma i radiotaxisti non dovrebbero più rispondere alle chiamate telefoniche. Altri infine avanzano la proposta di istituire parcheggi riservati ai radiotaxi. Questi ultimi, per le caratteristiche del loro servizio, potrebbero limitarsi a far fronte alle chiamate via radio, che sembra siano abbastanza numerose.

Inoltre qualunque «tradizionale» può chiedere di installare sulla propria auto la radio (costa 300 mila lire, ma il pagamento può essere dilazionato). Il solo svantaggio a cui va incontro è di non poter mai abbandonare la macchina durante le ore di servizio.

Per la cittadinanza il servizio di radiotaxi è un vantaggio: con una sola chiamata al numero 511-881 si è sicuri di avere l'auto sotto casa in pochi minuti. Chiamando invece il «117» il telefono fa ben cinque scatti; rivolgendosi direttamente a parcheggi con i loro rispettivi numeri telefonici c'è rischio di non trovare la macchina o di trovarla molto lontano.

L'incontro di stamane fra l'assessore e i presidenti delle due cooperative (Giulio Festa per i radiotaxisti e Secondo Garnero per i tradizionali) potrebbe chiarire molti punti. E se affrontato senza spirito di parte, ma solo nell'intento di meglio servire la cittadinanza, portare a risultati positivi.

La questura indaga sul sabotaggio di ieri. I funzionari hanno già interrogato molti taxisti.

Secondo Garnero

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+ 15,5
MINIMA	+ 5,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temp. media (notturna) 6,4; ore 8: 7; press. 730,5; umid. 85%. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: [illegible] al mattino, nebbia, temperat. stazionaria. Temperatura a Caselle: massima 17,8; minima 2,5; ore 8: 3,8

Gli scolari dànno del tu al maestro

L'insegnante-capellone sostiene che l'abitudine del lei crea una barriera tra gli individui

Gianni Milano insegna nella 2ª elementare della «Casati»

Vuole il tu dagli alunni, che gli portano fiori e parlano volentieri di lui ai genitori; Gianni Milano, il [illegible] capellone dell'elementare Casati in corso Racconigi, ha creato una corrente di simpatia con i suoi 34 alunni della seconda classe. E' una figura già conosciuta alle cronache; è stato fermato durante manifestazioni pacifiste o libertarie, dove gli agenti incontravano spesso la sua figura esile con lunga chioma che sfiora le spalle. Aveva protestato contro il film razzista di Jacopetti Africa, addio e in segno di comprensione per i marinai cinesi, durante i fatti dell'estate, a Genova. Non perché ne condividesse le idee, ma perché potessero esprimersi senza restrizioni. Ora si riparla di lui per le sue singolari iniziative didattiche.

Con l'appoggio del direttore della «Casati», prof. Dolino (consigliere comunale comunista), ha adottato il metodo della scuola[illegible], abolendo ogni barriera con i bambini. «L'aula non deve sembrare una prigione — dice — Perciò ho invitato i miei ragazzi a portare fiori tutti i giorni per renderla più allegra. In settimana inizieremo a coltivare un piccolo orto nel cortile della scuola».

Come sono state accolte le sue iniziative e soprattutto che commenti ha suscitato il suo insolito abbigliamento? Per molta gente i capelli lunghi sono simbolo di disordine interiore, non sono mancate le lagnanze. I bambini riferivano in famiglia che il signor maestro non voleva essere chiamato signor maestro, ma Gianni. Stupore. I bambini riferivano in famiglia che l'insegnante li paragonava ai fiori. Incredulità.

Sono stati gli stessi bambini a rinsaldare la sua posizione. Si sono affiatati con il maestro, ne parlano ai compagni di giochi e i genitori a poco a poco hanno smesso di protestare. Ma gli si rimprovera di aver parlato, come educatore, della «bellissima esperienza» degli allucinogeni, ma ha spiegato al suo direttore didattico «che intendeva [illegible]».

Due imbroglioni catturati sull'autostrada mentre fuggivano da Torino

Comprando cianfrusaglie (un'auto piena) truffavano ogni volta cinquemila lire

Sceglievano di preferenza il momento in cui il negozio era affollato - Il trucco scattava quando si trattava di ritirare il resto - Smascherati stamane da una tabaccaia di via Monginevro, che era stata raggirata altre volte - La polizia li blocca mentre partono per Milano

Due romani sono stati arrestati stamane per truffa a numerosi negozianti e rivenditori di giornali. Sono due tipi distinti, vestiti con eleganza: andavano in giro a fare piccoli acquisti e poi, al momento di ritirare il resto, ingannavano commessi e negozianti e si facevano dare in genere 5000 lire in più del dovuto. Era un trucco semplice e un po' ingegnoso: i due entravano nei negozi affollati e approfittavano della fretta e della distrazione del venditore. Quando la vittima, rifacendo i conti, se ne accorgeva i truffatori erano già scomparsi.

Con questo sistema hanno preso di mira città diverse, spostandosi come in un viaggio turistico da una regione all'altra. Stamane, verso le 9, si sono fermati con una grossa auto, una «BMW 2000», vicino alla tabaccheria di via Monginevro 115 di cui è proprietaria la signora Luigia Zavanone. Dietro il banco c'era la commessa, Vanna Cavazzini, 20 anni, una ragazza attenta e spigliata.

«*Mi dia un pacchetto di "Marlboro"*» — ha detto uno dei due. La ragazza ha preso dallo scaffale le sigarette. Il cliente le ha dato 5000 lire ed ha ottenuto in resto 4000 lire. A questo punto è scattato il «trucco». Uno dei due romani ha ritirato le 600 lire di moneta, ed ha aggiunto sul banco mille lire che aveva in tasca. «*Ho troppi spiccioli* — ha spiegato con aria svagata — *mi può dare un biglietto da diecimila?*». Ma la commessa non si è lasciata trarre in inganno. «*Volentieri* — ha ribattuto — *però deve darmi altre 5000 lire, questo è il denaro del resto*». I due sono rimasti un po' imbarazzati, hanno chiesto scusa e sono scomparsi.

Credevano di averla fatta franca, ma la Cavazzini s'è affacciata sulla soglia del negozio ed è riuscita a prendere il numero della targa: si ricordava di aver già visto altre volte nel negozio quei due strani clienti, sempre alla ricerca di banconote da diecimila. Ha telefonato alla polizia ed in breve le pattuglie della Mobile si sono messe alla ricerca. La trappola si è chiusa poco prima di mezzogiorno all'imbocco dell'autostrada di Milano.

Quando la «BMW» è giunta al casello d'ingresso i due romani si sono visti la strada bloccata dagli agenti. L'automobile era piena di giornali, riviste, dentifrici, scatole di detersivo ed altri articoli di poco prezzo: erano gli acquisti fatti durante le loro scorrerie nei negozi e alle edicole. In tasca i due truffatori — identificati in Sergio Ricci, 37 anni, e Luigi Gambetti, 47 anni, entrambi di Roma — avevano anche un pacco di biglietti da mille lire, altro strumento per i loro raggiri. Portati in Questura, sono stati arrestati per truffa.

Premiati gli studenti dalla Cassa di Risparmio

Venerdì prossimo, in occasione della Settimana del Risparmio, nel salone della Cassa di Risparmio in via XX Settembre, saranno consegnati premi a 119 studenti e a due insegnanti. Altre manifestazioni si svolgeranno ad Aosta, Ivrea, Ciriè, Carmagnola, Ovada. In totale saranno distribuiti premi per oltre 30 milioni di lire ai migliori scolari e studenti del Piemonte e della Valle d'Aosta.

I rapinatori rischiano di essere incriminati per calunnia

«Gli agenti ci costrinsero a inghiottire litri d'acqua»

Un funzionario della Squadra mobile milanese definisce «assurde e fantastiche» le accuse dei tre imputati - Sentiti oggi altri testi in Corte d'Assise

Il processo, cominciato ieri in Corte d'Assise con tredici imputati, si è ridotto ora a tre soltanto, che sono quelli di maggior spicco, anche per i precedenti penali: Gianfranco Bronzi, 30 anni, di Torino; Salvatore Fici, 36 anni, di Marsala, e Gianfranco Veronese, di Rovigo, ritenuti responsabili di due rapine e di reati minori. Gli altri dieci, a piede libero, verranno giudicati in separata sede.

Si addebita al Bronzi e ai due complici la rapina di cui fu vittima, la mattina del 13 dicembre 1963, Giovanni Pigella, fattorino della ditta Becme. Di ritorno dall'aver prelevato in banca le paghe degli operai (7 milioni e 300 mila lire), fu aggredito, in corso Agnelli, da tre banditi e percosso a sangue anche con il calcio della pistola. Quando intervennero i dipendenti della ditta Stobbia, uno dei rapinatori sparò tre colpi di pistola, ferendo uno dei soccorritori. Il Pigella riuscì tuttavia a trattenere la borsa con il denaro.

Una seconda impresa brigantesca viene pure attribuita ai tre imputati presenti in aula. Risale al 30 gennaio 1964. Giovanni Bottacco, uomo di fiducia di una azienda di combustibili, attende l'autobus in corso Rosselli; riceve un violento spintone che lo fa traballare. Il bandito s'impadronisce della borsa che contiene 800 mila lire.

Bronzi, Fici e Veronese furono arrestati, il 4 ottobre 1966, dalla Mobile di Milano, con altri due giovani, sospettati di aver preparato un colpo ad una banca di Rho. Secondo indiscrezioni, i tre avrebbero parlato vagamente, di «colpi» compiuti a Torino. Poi però resero piena confessione ai funzionari della Mobile milanese e quindi ritrattarono davanti al giudice istruttore sostenendo di essere stati sottoposti a violenze da parte degli inquirenti.

«Siamo stati percossi, lasciati senza cibo per giorni interi. Il bere non mancava perché, legati sul tavolaccio, ci rovesciavano in gola litri e litri di acqua».

Salvatore Fici, 36 anni

Queste gravi dichiarazioni, ripetute all'udienza di ieri, sono state smentite dal dott. Bonsignore della Mobile di Torino, che collaborò nelle indagini con i colleghi milanesi. Il Bronzi ha tenuto a precisare che quei sistemi non sono in uso alla Questura della nostra città. Il dott. Venezia, della Mobile lombarda, ha definito «assurde e fantastiche» le accuse dei tre imputati.

Su istanza dei difensori, avvocati Gabri, Dal Piaz e Ledda, la Corte (pres. Luzzatti, p. m. Silvestro, canc. Santostefano) si è riservata di sentire oggi pomeriggio alcuni funzionari della Mobile di Milano.

Nell'udienza antimeridiana Giovanni Pigella ha completato la sua deposizione aggiungendo un particolare che ancora s'ignorava. Uscito dall'ospedale, il teste portò a lavare il cappotto e, soltanto allora, si accorse di un foro all'altezza della spalla sinistra provocato — secondo la sua impressione — da un proiettile di pistola.

Tornato a casa nella notte l'undicenne scomparso dopo un brutto voto

L'avventura di Luciano Belfonte, 11 anni, alunno della prima media alla «Cesare Balbo», è stata breve. Sconvolto per un brutto voto preso a scuola, il ragazzo ieri pomeriggio era salito sul treno per Asti: voleva andare da una zia ma aveva dimenticato l'indirizzo. Ha girovagato a lungo finché verso mezzanotte la polizia lo ha trovato nella stazione intirizzito dal freddo. Per i genitori di Luciano sono state ore di angoscia.

Il padre, Libero Belfonte, 38 anni, operaio alla Pirelli, e la madre Teresina Accomasso, 33 anni, temevano che qualcuno avesse rapito il ragazzo. Finalmente ieri sera a tarda ora l'incubo è finito. Il telefono è squillato nell'alloggio di via Consolata 1 bis. «Luciano è sano e salvo — ha detto un agente —, venite a prenderlo ad Asti». Stamane lo studente non è andato a scuola. «E' un carattere buono e sensibile — mormora la madre ancora una volta dall'aula — e spero che questa brutta avventura non abbia conseguenze sugli studi».

Le critiche dei lettori

In pretura con 10 in condotta

● «Volete aiutare anche me? Nel mio paese c'è una casa incominciata quindici anni fa e mai finita né abitata. Questa casa ha su un lato (sul ciglio di un ruscello) fatto per tre piani a veranda con tanti vetri, sull'altro lato c'è un parcheggio incolto e la partenza di una "salita". Un luogo frequentato in ogni stagione da bambini e ragazzi. Quest'estate mio figlio, 13 anni, tirando sassi nel ruscello ha rotto un vetro di questa casa. Mio marito è andato a pagare il danno al padrone, ma questi gli ha detto: "In anni trovo dei vetri rotti, ora sono più di cinquanta; e lei trova chi ha rotto gli altri e me li paga tutti". Mio figlio è già stato chiamato dai carabinieri e poi in pretura e probabilmente sarà deferito al Tribunale dei minorenni. Devo pagare tutti i vetri? Mi sembra una cosa ingiusta. E allora? Qualcuno può aiutarmi, darmi un consiglio, lasciandomi così la fiducia nella Giustizia? Mio figlio a scuola ha 10 in condotta».

Segue la firma

Crudeltà verso i pulcini

● «Nonostante le recenti polemiche sulla vivisezione e crudeltà varie cui sono sottoposti gli animali, e che purtroppo sono poi finite nel nulla, vorrei farvi presente un nuovo caso di cattiveria umana. Ho avuto modo di vedere due di quei pulcini colorati che sono stati venduti a migliaia, credo alla Fiera di Milano. Le bestiole sono state sottoposte ad un bagno di anilina e stanno morendo lentamente per avvelenamento. Ora io domando a quei signori della "Protezione Animali" che cosa stanno aspettando per intervenire e prendere energici provvedimenti contro i responsabili di queste atrocità. Non riesco poi a capire come, a scopo di lucro (ogni pulcino costava L. 300) si possano commettere simili barbarie. Pubblicherete la mia lettera? Ne dubito assai».

Elena Sarotti

Caro il caffè corretto

● «Non posso fare a meno di segnalare che in una torrefazione del centro mi sono state chieste ben 150 lire per un caffè corretto Fernet, e cioè la solita tazzina di caffè con l'aggiunta a parte di un minuscolo e neanche pieno "cicchetto", ovvero bicchierino di Fernet Branca. Non mi sono noti esattamente i prezzi di costo sia della tazzina di caffè che del cicchetto di Fernet, ma supponendo che la tazzina sia valutata 70 lire, rimangono 80 lire per il Fernet: il che è evidentemente una esagerazione. Ho l'impressione che gli esercizi pubblici i quali praticano tali prezzi abbiano perso il senso delle proporzioni. Di questo passo la gente troverà più conveniente portarsi in auto una caffettiera espresso a batteria e farsi il caffè con le proprie mani!».

Alberto Grosso Campana

COME NON SI DEVE VIAGGIARE

Il vagone letto

Un amico che deve andare a Bari o giù di lì mi chiede se sia consigliabile fare un viaggio così lungo in vagone-letto con due bambini in tenera età.

Beh, dipende da tante cose. Dal suo indice massimo di sopportazione, dal grado di irrequietezza dei bambini, dallo stato di nervi della sua gentile signora. Dipende anche dal vagone-letto. Comunque mi permetto di raccontargli in breve una mia recentissima esperienza. Percorso: Messina-Torino. Passeggeri: mia moglie, io e due figli, uno di quattro anni e mezzo e l'altro di un anno. Epoca: primi giorni di ottobre.

Tralascio di dettagliare l'inizio della giornata. Ci eravamo alzati alle cinque e avevamo sulla groppa già un'ora di ballottamento in aliscafo, tre ore di sosta a Milazzo, un quaranta minuti buoni di treno sino allo Stretto e un'altra sosta a Messina con un caldo che pareva d'essere tra giugno e luglio. I bambini s'agitavano ma mi dicevano: «Ah, quando ci sistemeremo nel vagone-letto, sarà un'altra cosa...». Infatti. Arrivò il vagone-letto, salimmo e la prima cosa che ci colpì fu un caldo molto superiore a quello che avevamo lasciato sulla banchina.

Il conduttore era un giovane assai distinto, allampanato, con i baffetti e l'aria lievemente assente. Spiegò in modo non chiaro che l'impianto d'aria condizionata avrebbe funzionato a meraviglia solo dopo il passaggio dello Stretto. Raccomandò di tenere ermeticamente chiuso il finestrino, se no, addio refrigerio. Sul *ferry-boat* andammo fuori a farci investire dai venti congiunti della Calabria che s'avvicinava e della Sicilia che s'allontanava. Solite frasi di rimpianto, ultime fotografie. I bambini erano abbastanza buoni.

Quando ridiscendemmo nel vagone, il caldo era aumentato. Nell'interminabile sosta a Villa S. Giovanni l'aria si fece pesante. «Non mi sembra che ci sia caldo — obbiettò cortesemente il conduttore che avrei visto bene in una commedia britannica vecchio stile — ad ogni modo assicuro che l'impianto è in funzione... Ma attenti a non aprire il finestrino! Mi raccomando, signori: finestrino chiuso, se no...». D'accordo, ma non si respirava. I bambini, gocciolanti, non riuscivano a far la siesta.

Per calmarli cominciammo ad aprire le valige e a tirar fuori gli indumenti più leggeri, i giocattoli, i giornalini. Fu l'inizio di un caos che doveva protrarsi sino a Torino: dalle borse e dalle valige scaturì — esplose, vorrei dire — una quantità inverosimile di cianfrusaglie, pannolini, «Topolini», scodelle, piatti, biscotti, automobiline e pupazzetti, palle di gomma (quelle che gracchiano appena le tocchi e hanno un disgustoso profumo di vaniglia), matite colorate, pigiamini, bicchierini, vasi da notte in plastica con Pippo e Pluto stampigliati. Non si sapeva più dove sedersi. Lo scompartimento mi apparve minuscolo, poco più di una cella. Avvertii lontani e spiacevoli sintomi di claustrofobia. Intanto sudavamo all'impazzata, un po' pallidi, col tipico colorito degli asfissiati. A Vibo Valentia mi cavai la giacca, a S. Eufemia i pantaloni. Anche mia moglie si mise in abbondante libertà. «Apriamo il finestrino» implorò. «Resistiamo, mi sembra di sentire il soffio dell'aria» risposi. «Ma che soffio — disse lei — qua si crepa».

Mi rinfilai i calzoni e uscii nel corridoio. Il conduttore era seduto al suo posto e leggeva un volume sulla storia dell'Inghilterra del sedicesimo secolo. «Si crepa!» esclamai. Egli corrugò lentamente la fronte. «Prego?» disse. «C'è un caldo bestia — incalzai — è ridicolo, in ottobre... ma quest'aria condizionata non funziona?». «C'è caldo? — chiese il degno giovane — eppure le confermo che ho innestato il condizionatore già da tempo... Mi stupisco...». C'era un termometro appeso in corridoio e lessi trenta gradi. «Ventinove e mezzo — mi corresse lui — ad ogni modo è chiaro un fatto deplorevole: il condizionatore proprio non funziona». Fece un gesto di rammarico e di impotenza e tornò a leggere la sua storia d'Inghilterra.

Fra Maratea e Salerno le cose precipitarono. Aprivamo il finestrino ma entravano folate troppo impetuose, c'era da buscarsi un accidente fulminante. I bambini, ormai, erano incontrollabili. Il più grande, Arturo, sparava calci e diceva brutte parole; il più piccolo, Dario, seduto sul vaso, vociava e singhiozzava. Mia moglie e io litigammo tre o quattro volte di fila. Era terrorizzante pensare di avere davanti ancora tutta la sera e tutta la notte. Per un attimo ci balenò l'idea di scendere a casaccio, di fermarci nella prima gargotta e di riprendere il viaggio la mattina dopo; ci trattenne, fatto un rapido calcolo, la penuria di quattrini, ovvia del resto alla fine di una vacanza. Prima di Salerno presi per mano Arturo e andai a fare una passeggiata lungo il treno. Accanto al vagone-letto c'era una carrozza di seconda classe, poco affollata, ben ventilata, freschissima. Dei siciliani cantavano in coro e uno suonava la chitarra. Attaccai discorso con un calabrese che mi offerse del pane e salame e mi domandò se andavo anch'io a Torino a cercare lavoro. Mi guardai nel riflesso del vetro: ero spettinato, la barba lunga, il camiciotto spiegazzato e sbottonato sul petto, i calzoni che ricadevano a fisarmonica sui piedi muniti di scarpe ma sprovvisti di calze.

«Papà, ho fame!», gridò mio figlio. Mi informai a che ora servissero cena alla vettura-ristorante. «Non c'è vettura-ristorante — mi rispose il conduttore che, abbandonato il libro di storia, era intento a consultare due dispense di geometria solida — c'è tuttavia un servizio di ristoro in seconda classe...». Il servizio di ristoro aveva quei tramezzini caratteristici delle Ferrovie dello Stato, pane spesso e ingozzante e in mezzo una fettina trasparente di salame. Decisi di scendere a Salerno alla ricerca di un cestino da viaggio. Avrei avuto cinque minuti a disposizione. «Sta' in gamba a non restare a terra», fece mia moglie. Il bambino più piccolo aveva versato mezza bottiglia di minerale un po' dappertutto, l'altro si divertiva a stracciare un giornale in minuti pezzetti. Recuperai la giacca col portafogli tutta bagnata e coperta da quei pezzetti di carta che parevano tanti coriandoli. Smontai a Salerno, non c'era un solo carrettino. Corsi lungo il treno, ne acciuffai uno al termine della banchina, in coda al convoglio. Pagai e quando mi voltai il treno si stava muovendo. Lì per lì pensai di non farcela. Saltai sulla predella dell'ultimo vagone e un agente di polizia, rampognandomi in un dialetto incomprensibile, mi tirò dentro. Ci misi quasi mezz'ora a risalire tutto il convoglio. Quando entrai nello scompartimento, mia moglie, alle prese con i pargoli scatenati, mi guardò abbrutita, emergendo da un mucchio di roba, e disse: «Toh, sei qui? Credevo che te la fossi squagliata...».

Più tardi l'impeccabile conduttore, annunciando: «E' arrivata la frescura della notte», ci preparò i letti. Prima di riuscire a coricarci, ciascuno con un bambino al fianco, prendemmo almeno una ventina di zuccate contro la scaletta e contro il bordo del letto superiore. Ma ormai eravamo rassegnati a tutto, insensibili a tutto. Finalmente mia moglie addormentò il più piccolo e solo allora ci accorgemmo che sino a quel momento aveva sempre strillato. La notte fu discreta, i bambini rimasero incredibilmente quieti; però io ebbi degli incubi terribili. Non so perché, ogni volta che il treno passava sugli scambi mi veniva il pensiero cretino: «E se lo scambio non scattasse e a cento all'ora questo agglomerato di ferraglia si infilasse in una stazione o montasse sul muro di un merci in sosta?».

Al mattino presto, prima delle sette, i bambini erano svegli e desiderosi di fare caciara. Facemmo colazione spandendoci addosso il caffè e latte. Prendemmo le ultime zuccate e radunammo indumenti, tegamini e piattini alla rinfusa nelle valige, come capitava. A Torino c'era un po' di nebbia, ma l'aria ci parve pura e balsamica. Naturalmente, mettendo piede sulla banchina di Porta Nuova, giurammo che un viaggio simile non l'avremmo mai più fatto in vita nostra. Mia moglie sosteneva che in quelle ventiquattr'ore di scossoni e di mancanza di ossigeno avevamo perso tutti i benefici acquistati al mare e che per andare a casa invece di un taxi avevamo bisogno di una ambulanza.

Ugo Buzzolan

UN'ATTRICE TRA FINZIONE SCENICA E REALTA'

Alla Pagnani per strada chiedono come sta Maigret

«Amo il mio personaggio della tv perché mi ha dato una larga e imprevista popolarità, ma il mio posto è a teatro» - Tuttavia apparirà di nuovo sui teleschermi in un secondo ciclo di gialli, accanto a Gino Cervi - Non è ricca: «Altrimenti non lavorerei più»

Nostro servizio particolare

Roma, ottobre.

Ai primi di dicembre Andreina Pagnani indosserà di nuovo i panni dimessi della signora Maigret perché il successo ottenuto dalle precedenti ha indotto la tv ad allestire un'altra serie di avventure poliziesche tratte dai «gialli» di Simenon. La rivedremo così accanto a Gino Cervi in un nuovo ciclo di trasmissioni che, con otto puntate, verrà messo in onda nel prossimo anno. «Io voglio bene al mio personaggio — dice l'attrice — perché mi ha dato una larga e imprevista popolarità. Quando esco c'è sempre qualcuno che mi ferma per avere notizie di mio marito il commissario. Sono diventata la diva delle casalinghe: nel vedermi sul video alle prese con le faccende domestiche, molte donne riconoscono se stesse. Ma non desidero essere ricordata solo perché sono la docile e premurosa consorte del celebre investigatore. Per anni ho portato sulle scene eroine romantiche, appassionate, più congeniali insomma al mio temperamento. E conto quindi di ritornare in teatro l'anno venturo, il mio posto è lì».

Per i suoi impegni televisivi l'ha lasciato nel 1964 dopo avergli dedicato quarant'anni. La Pagnani ha infatti esordito diciottenne nel 1925 con La passione di Cristo, un lavoro di Colantuoni rappresentato nella sua Roma, all'«Adriano». «Il palcoscenico — rammenta — mi ha affascinato sin da bambina quando giocavo nell'atelier di mio padre che dirigeva una sartoria teatrale e ascoltavo i ricordi di mia madre che recitò nelle filodrammatiche». Da allora ha lavorato ininterrottamente guadagnandosi i galloni di primadonna con la stessa rapidità di Tina Di Lorenzo e conservandoli in tutte le grandi compagnie in cui è entrata o che ha formato.

I vaporosi capelli rossi, il sorriso accattivante, i suoi occhi verdi; il taglio moderno dei tailleurs che ama indossare le danno un'aria giovane. Abita sola in un elegante attico di via Margutta che ha ammobiliato con gusto perché l'arredamento è il suo hobby: pezzi d'antiquariato, porcellane di Limoges, tendaggi di seta. Un autista l'accompagna agli studi televisivi di via Teulada dove lavora intensamente (di recente ha portato sul piccolo schermo alcune opere di Somerset Maugham), una domestica le prepara il pranzo («Destreggiarmi tra i fornelli non è proprio il mio forte»). Abituata agli orari del teatro, si corica a notte inoltrata e riposa sino a mezzogiorno. Legge molto e la sua biblioteca è ben fornita di classici e novità letterarie; invitata l'estate scorsa a far parte della giuria del «Premio Campiello», ha contribuito con il suo voto alla vittoria di Luigi Santucci che vi concorreva con «Orfeo in Paradiso».

Si vanta di appartenere alla generazione, ormai prossima ad estinguersi, degli artisti del repertorio vastissimo («Con Ruggeri, nel 1934, portai in Sud America diciotto lavori») ed è per questo che ha interpretato i ruoli più diversi in 350 commedie. E' stata la tenera Nennele di Come le foglie, la ribelle figliastra dei Sei personaggi, la tragica Giocasta in Edipo re, la sensuale amante di Chéri, passando da un personaggio all'altro con la sapiente duttilità dell'«attrice completa» che il pubblico e i critici le hanno sempre ammirato. Da Filippo Scelzo a Pilotto, da Cialente a Paolo Stoppa ha avuto per partners attori prestigiosi, ma quello che giudica con maggior simpatia è Cervi a cui è legata da una lunga e fraterna amicizia. Ha recitato Goldoni e Achard, Betti e Turghenev ma è affezionata soprattutto a Jean Cocteau che, con I parenti terribili, le assicurò un trionfo personale.

Di alcune vecchie commedie custodisce gelosamente in un armadio della camera da letto qualche fotografia di scena ormai ingiallita che, nel ritrarla giovanissima in abiti e pose d'altri tempi, testimonia il fascino con cui conquistava le platee.

Segue volentieri gli spettacoli televisivi, va spesso al cinema e frequenta assiduamente i teatri dove, in passato, andava alla ricerca di giovani promettenti da lanciare nelle sue compagnie. Gianrico Tedeschi, Ivo Garrani, Warner Bentivegna, Giorgio De Lullo sono stati scoperti e valorizzati da lei.

Molti la ritengono straricca ma assicura di possedere solo una piccola tenuta fra Lanuvio e Velletri, sui Castelli romani, dove va a riposarsi l'estate. «Se potessi vivere di rendita non continuerei a lavorare: alla mia età, lavorare stanca».

Francesco Campo

Andreina Pagnani esordì diciottenne nel 1925

Hanno di nuovo fatto la pace

Era di pochi giorni fa la notizia che tra Sylvie Vartan e Johnny Hallyday era tutto, tutto finito. La povera Sylvie, commentando la «definitiva» rottura, pateticamente diceva: «Mi resta solo il bambino». Ma ecco, il miracolo. La ennesima riconciliazione è avvenuta l'altra sera dopo un'intima cenetta (vedi foto) in un ristorante di Neuilly. Resta da spiegare come e perché nei momenti decisivi della celebre coppia vi sia sempre un fotografo documentarista

La casa in soffitta

Anche un sottotetto può diventare un alloggio accogliente

I giovani soprattutto sentono il fascino delle abitazioni all'ultimissimo piano, ma vi è il pericolo di eccedere nell'arredamento sia con pretese di eleganza, sia con un pacchiano folklore - Pareti bianche per «allargare» lo spazio

Abitare una soffitta: ecco un mito romantico superstite nella nostra epoca dinamica. Specie nei giovani, il fascino della soffitta, pur senza l'alone *bohémien* d'una splendida e gaia miseria, esprime illusioni di libertà e di anticonformismo. Naturalmente, un conto è l'essere costretti dalla povertà a scegliere questa modestissima dimora, un conto è sceglierla per quella suggestione romantica che abbiamo detto. La soffitta dei sogni è un nido confortevole, con ascensore, riscaldamento e acqua corrente, mentre quella della realtà è un abituro squallido e inospitale. Poche soffitte infatti sono confortevolmente abitabili, la maggior parte sono dimore di fortuna prive di servizi. Ma talvolta, con una spesa relativamente modesta, un polveroso sottotetto viene trasformato in un ambiente accogliente, di solito come originale ed intimo *pied-à-terre*, come studio quieto e traboccante di luce, come solitario rifugio, ma anche come alloggio adatto ad abitarvi comodamente.

Arredare una soffitta è cosa molto divertente e stimolante. Le stesse caratteristiche dell'ambiente offrono spunti originali alla fantasia: la pianta spesso irregolare, l'inclinazione del soffitto o addirittura la nuda ossatura di travi del tetto, le finestrelle basse o quelle prominenti verso l'esterno che sono tipiche delle mansarde o gli ampi luminosi lucernai sollecitano soluzioni di arredamento non soltanto sciolte da ogni tradizione ma da ricercarsi caso per caso, e quindi subordinate all'ambiente stesso e al suo spirito.

L'errore da evitare, infatti, nell'arredamento di una soffitta, è quello di camuffarla in abitazione tradizionale, riempiendola di mobili usuali secondo uno spirito domestico borghese. Altrettanto sgradevole è l'errore opposto, di accentuare l'eccezionalità dell'ambiente con grossolane stravaganze decorative come la tinteggiatura arlecchinesca delle pareti e l'accumulo, nello spazio generalmente ristretto, di una quantità di oggetti di facile folklore che non si oserebbe esporre in un'abitazione normale.

Soprattutto, l'arredamento di una soffitta richiede un senso razionale dello spazio interno, una ricerca attenta della funzionalità, un accordo perfetto fra il gusto personale e le particolarità strutturali dell'ambiente. L'«ampliamento» dello spazio è quasi sempre una esigenza imposta dall'angustia dell'ambiente, soprattutto se l'inclinazione del tetto lo priva di una o più pareti. La tinteggiatura dei muri in bianco, che oltre a tutto si accorda con lo spirito rustico del sottotetto, è il provvedimento preliminare per «fare il vuoto». La austerità e la nudità di questa tinta, per alcuni eccessiva, potranno essere temperate dal colore vivace di qualche tendaggio.

L'ampliamento dello spazio, la ricerca della funzionalità e il rispetto delle caratteristiche ambientali si accordano nello sfruttamento delle strutture di un sottotetto. Qualche sobrio mobile, «tagliato» appositamente per quello spazio, può trovare posto, quasi annidarsi, in quella parte del locale in cui la parete è quasi completamente sacrificata dal tetto. Se questo mostra le sue nude travature è un peccato nasconderle sotto un finto soffitto; e si otterrà invece un bell'effetto, oltre a un maggiore *comfort*, chiudendo lo spazio fra una trave e l'altra con pannelli in tinta chiara che accentuino la ragnatela di legno che regge il tetto. Se vi sono anche travi verticali non si manchi di sfruttarle, collegandole con palchetti di legno, come scaffali per i libri o scansie per altri oggetti.

L'ammobiliamento, a sua volta, dovrebbe rispettare queste regole. Pochi mobili, leggeri, sobri, essenziali, la cui presenza non colmi, non trabocchi. La tendenza dell'arredamento moderno verso una temperanza quasi conventuale si addice in particolar modo a una mansarda, che è gradevole soltanto se il suo arredamento ne conserva e sottolinea lo spirito rustico e frugale.

Renzo Carnevali

Una simpatica soluzione per ricavare due librerie utilizzando le stesse travi di sostegno

DONNE Confidenziale

Piccoli rimedi contro l'angoscia

Impariamo a dormire

Con il ritorno della stagione fredda e con la vita cittadina a pieno ritmo, la stanchezza non tarda a farsi sentire. I primi sintomi di ansietà e di tensione nervosa vengono in genere sottovalutati: la colpa si dà agli ultimi residui di pigrizia estiva e si cerca di scrollarseli di dosso con l'aiuto di un po' di stoicismo e di qualche tazza di caffè forte in eccedenza. Con il risultato di arrivare poi a marzo, come tutti gli anni, con i nervi a pezzi ed un discreto inizio di esaurimento nervoso. Evitare simili tracolli con il ritmo della vita di oggi è difficile, non impossibile. Ma è necessario imparare fin da oggi a dosare le fatiche di ogni giornata, a permettersi qualche pausa rasserenante ogni tanto, a curare l'alimentazione evitando gli eccessi di eccitanti e di alcoolici e, soprattutto, a concedersi ogni notte il giusto numero di ore di riposo profondo e riabilitante.

OGGI - FESTEGGIAMO

S.s. Crisante e Daria, coniugi martiri, sepolti vivi. S. Crispino (vuol dire « coi capelli crespi »). S. Gavino, protettore di Sassari.

OGGI, mercoledì 25 ottobre. Il Sole è sorto alle 6,23 e tramonta alle 17,5. La Luna si trova nel 21° giorno: sorge alle 21,45 e tramonta alle 13,05.

Non contate le pecore

Se avete l'abitudine fastidiosa di corrugare le sopracciglia o di contrarre le mascelle in continuazione, se in famiglia vi considerano particolarmente irritabile, se siete il tipo di donna che di sera non andrebbe mai a coricarsi e che in compenso di giorno viaggia in uno stato di semisonnambulismo è probabile abbiate il bisogno di « imparare nuovamente a dormire ». Vi consigliamo alcuni suggerimenti tratti dal manuale contro l'insonnia, compilato da M. Kohler e Jean Chapelle, indicati particolarmente per le recidive che dai bagni sedativi non ottengono alcun vantaggio e a cui la tradizionale conta delle pecore — ammesso che sia mai riuscita a far addormentare qualcuno — fa venire l'ipertensione.

I complessi affiorano di notte

In « Le mille e una notte » si legge che i re si coricano sul fianco destro, i saggi su quello sinistro, i santi sulla schiena e il diavolo sul ventre. Qualunque sia la vostra posizione favorita non fatene un dramma: tanto è assodato che ogni notte si cambia posizione almeno una trentina di volte. Tuttavia, se avete cuore e fegato fragili, sarà bene imparlare a addormentarvi sul lato destro; se la colonna vertebrale è fragile o soffrite di dolori, preferite la posizione sul dorso e scegliete un materasso duro. Se avete gambe pesanti o vene varicose mettete un rialzo sotto le ginocchia.

Evitate invece se possibile la testa penzoloni fuori dal letto: sembra che chi dorme così soffra di complessi di colpa e si infligga inconsciamente una posizione scomoda. Attenzione infine, se siete abituate, nel letto a due piazze, a spingere vostro marito in un angolo o addirittura a farlo cadere sul tappeto: anche se non lo ammettereste mai provate nei suoi confronti una buona dose di aggressività.

(A cura di Flora Gandolfi, Elsa Rossetti e Luisella Re)

Un povero cieco (a metà) che stende la mano

Guadagna 750.000 lire il mese mendicando con auto e autista

Giulio Stabilin, 35 anni, abitante a Settimo Torinese: un personaggio singolare - Vive in una squallida casa, ha la moglie all'ospedale e quattro figlie in vari ricoveri; non si sa che cosa faccia dei soldi che guadagna con la questua - Ieri è stato sorpreso ad Aosta mentre svegliava lo « chauffeur » per andare a mangiare: il giro era andato bene, quasi 10.000 lire in poche ore

Nostro servizio particolare

Settimo, mercoledì sera.

Per guadagnare 750 mila lire al mese bisogna essere un affermato professionista, un dirigente industriale già avanti negli anni, oppure un mendicante. L'ha confermato stamane Giulio Stabilin, 35 anni, denunciato ieri dalla Squadra Mobile di Aosta perché chiedeva l'elemosina fingendosi cieco: « Qualcuno mi ha visto svegliare l'autista che dormiva ed ha chiamato la polizia — *ha commentato* —. Altrimenti sarebbe andato tutto bene come gli altri giorni ». *Infatti, da professionista ormai affermato, il mendicante possiede una « Alfa Romeo » bianca, e stipendia regolarmente un autista per farsi portare sul « posto di lavoro »:* « Lo pago 1500 lire al giorno », *dice. Poi aggiunge frettolosamente perché il compenso non sembri poco:* « Più i pasti in trattoria, naturalmente ».

Giulio Stabilin non nega la sua attività, è soltanto contrariato per l'incidente: « In alta stagione, quando è estate, sulla Riviera, a Sanremo, Bordighera, Rapallo, Portofino, riesco a guadagnare venti, venticinquemila lire al giorno, adesso però è diverso. Andiamo verso l'inverno e non faccio mai più di 15 mila lire al giorno ». *Teme che le sue entrate, già calate da 750 mila lire a sole 400 mila al mese, subiscano ora, almeno per qualche giorno, un'altra flessione.*

Abita a Settimo Torinese, in via Fontana 15, al piano terreno di una casetta mal tenuta, vicino ad una cascina tra i campi. A pochi passi c'è la strada per Leinì, alla sua casa si arriva attraverso una stradetta in ordine, in cui è stato ricavato uno spiazzo per parcheggiare la « Giulietta » che ha una targa vecchiotta, TO 226387, ma è ben conservata, bianca e lucida, senza un graffio sulla carrozzeria.

Stamattina alle 7,30 l'autista Costantino Demetrico, 18 anni, da Reggio Calabria, un operaio che il turno alla fabbrica « Tergotempera » di Grugliasco lascia libero la mattina, stava già lavando la macchina del suo datore di lavoro: « Io non so niente — *ha subito precisato.* — Io lavoro in fabbrica e per arrotondare lo stipendio faccio l'autista. Se il mio padrone quando scende dalla macchina va a chiedere l'elemosina, non mi riguarda ».

Giulio Stabilin, il «cieco a metà». A destra il giovane che lo accompagna in auto e, sullo sfondo, la «Giulietta»

Giulio Stabilin esce da una rimessa: è un uomo di media statura, con lunghi capelli, una camicia scura, un paio di pantaloni « beat » a righe gialle e nere, le scarpe gialle. Ci viene incontro camminando normalmente, poi quando capisce la ragione della visita, si piega un poco in avanti e prende un atteggiamento sofferente. Socchiude anche gli occhi, è gentile, parla a bassa voce, con tono umile, certo una deformazione professionale.

Alla constatazione: « Ma lei ci vede benissimo... » *non si scompone.* « No, ho un'infezione al nervo ottico — *dice.* — Se non mi avvicino fino a mezzo metro non distinguo chi mi parla. Non posso fare nessun lavoro, non posso guidare la macchina, altrimenti crede che andrei in giro con l'autista? ». *Entra in casa. Una cucina stretta da sembrare un corridoio, una camera da letto senza finestre: uno squallido alloggio, come si conviene ad un mendicante.*

« Ho mia moglie all'ospedale e le bambine in collegio. Tre sono disgraziate » *mormora. La moglie Giovanna, 41 anni, da otto giorni è ricoverata all'Asiloteria Martini: già sofferente per un tumore, ha ora complicazioni alla pleura. La più piccola delle bambine, Marisa, di 4 anni, è sordomuta ed è ospite di un istituto specializzato; le altre, Giuliana e Lidia, di 7 e 11 anni, e Luisa, 13 anni, sono in un altro collegio, le prime due sono sorde.* « Vede che disgrazia » *commenta il padre.*

« Non posso lavorare, sono anche pazzo al punto che di tanto in tanto mi ricoverano a Collegno o a Villa Cristina, chiedere l'elemosina è l'unica cosa che mi resta da fare se non voglio morire di fame ». *Alla domanda:* « Ma quanto le costano le cure per sua moglie e il collegio per le bambine? », *risponde:* « Niente. Per la mia povera moglie paga il Municipio, per le bambine ci pensa la Provincia ». *Che cosa se ne faccia dei soldi che guadagna, non l'ha detto mai.*

« Prima di mettermi a chiedere l'elemosina — *spiega* — ho tentato molti mestieri, ma con questi occhi cosa vuole che faccia. Avevo un chiosco di bibite qui a Settimo, ma sono fallito. Per casa non girava mai una lira e così ho commesso qualche furterello. Stavo per finire su una brutta strada e così ho pensato che era meglio se mi facevo aiutare dalla gente. Dopo i primi guadagni ho comprato la macchina e l'ho messa a posto ». *Evidentemente da vicino Giulio Stabilin ci vede tanto bene quanto ci vede male da lontano. Di occhiali non ne ha mai sentito parlare.*

« Volevo andare in giro in Svizzera, in Germania a vendere penne a sfera e dischi — *dice* —. Poi la gente ha cominciato a darmi le quindici, venti lire ed ho continuato. Adesso come lavoro chiedo l'elemosina. È un anche meglio: una volta mi veniva l'esaurimento nervoso e dovevo essere ricoverato, adesso sono più tranquillo. E' una vita semplice, la scorsa settimana per i paesi qui intorno a Torino non ho guadagnato, tolte le spese, più di quattro o cinquemila lire al giorno ».

Parla tranquillamente, non sembra assolutamente rendersi conto che i suoi strumenti di lavoro sono la pietà altrui e il dolore della moglie che soffre in un ospedale, e le infermità delle figlie delle quali non ricorda neppure l'indirizzo esatto: « Un collegio di corso Francia, un'altra, mi pare, dopo Porta Nuova ». *Delle bimbe ricorda il dolore che può raccontare ai passanti:* « Una non ha mai detto una parola, non ha mai sentito nulla, le altre non sentono: e sono belle come Madonne ».

E' orgoglioso del suo lavoro di mendicante: « Anche ad Aosta ieri mattina era andata bene: dalle 8 a mezzogiorno avevo già guadagnato 9300 lire. Mi hanno scoperto mentre svegliavo l'autista per andare a mangiare fuori dalla città, tanto per non dare nell'occhio ».

« E adesso cosa farà? » *gli abbiamo chiesto. Non capisce, accenna a rientrare in casa:* « Devo riscrivere un altro cartello da appendermi al collo, quello che avevo me l'ha sequestrato la polizia » *risponde. Sul tavolo ha pronto un cartoncino bianco, il fondo di una scatola da scarpe. Ci compila sopra a fatica:* « Sono un povero cieco. Grazie per il vostro buon cuore ».

Emio Donaggio

Pinerolo: inchiesta sullo strano episodio

Perché i vandali incendiarono l'asilo?

Non si esclude che il gesto fosse preordinato per una qualche « assurda » vendetta

Nostro servizio particolare

Pinerolo, mercoledì sera.

I carabinieri continuano le indagini per identificare i vandali che l'altra notte hanno devastato e poi incendiato l'asilo di San Lazzaro, un istituto modello per l'infanzia, frequentato da 170 bambini. Non v'è più dubbio ormai che il fuoco sia stato appiccato di proposito e anzi con l'intento di provocare danni irreparabili. Per fortuna nei locali chiusi le fiamme si sono sviluppate lentamente e non hanno intaccato le strutture dell'edificio. Ma sono andati perduti mobili e suppellettili e il fumo denso per la combustione di materiali in plastica ha annerito i muri e ha lasciato dappertutto un odore acre e insopportabile.

Perché è stato commesso questo atto vandalico? In un primo tempo si era pensato che i colpevoli fossero dei ladri indispettiti del fatto di non aver trovato nell'asilo né denaro né altro bottino. Ma ora l'inchiesta sembra orientata in un'altra direzione. Il tentativo di furto sarebbe una simulazione per nascondere il vero movente: una assurda e incivile vendetta che ha ora creato un grave disagio nelle famiglie — per lo più di lavoratori — che inviavano i figli all'asilo.

La direzione dell'istituto ha già avviato tempestivamente i lavori di restauro, ma ci vorrà qualche giorno prima che si possa riprendere del tutto l'attività. In qualche aula dovranno essere interamente rifatti gli intonachi, compresi i soffitti. I danni sono stati ingenti, come s'è detto, sebbene i vandali abbiano portato via solo pochi oggetti, soprattutto di cancelleria e di scarso valore.

L'istituto di San Lazzaro appartiene alla omonima parrocchia. E' stato costruito grazie al generoso lascito di una benefattrice scomparsa di recente.

t. p.

In due mesi morirono quattro persone

Forse trovata la soluzione al giallo di Montù Beccaria

L'avvelenatore sarebbe il fratello di una delle vittime - Il movente della strage: ottenere l'eredità - Interrogato per trenta ore di seguito, ha respinto l'accusa

Dal nostro corrispondente

Montù Beccaria, merc. sera.

L'agricoltore Giuseppe Scabini, di 52 anni, la piccola Milena Scovenna, di 4, la ottantenne Anna Vercesi in Scabini, madre del Giuseppe, e la commessa Giuseppina Vercesi, di 10 anni, morti in circostanze misteriose a Mariano di Montù Beccaria tra il 16 giugno e il 15 agosto scorso, sarebbero stati le vittime di un diabolico avvelenatore. Secondo i carabinieri di Montù e di Stradella, l'ideatore del piano criminoso potrebbe essere Alberto Scabini, di 58 anni, fratello del Giuseppe e figlio dell'Anna Vercesi.

L'uomo dal tardo pomeriggio di ieri è in carcere a Voghera in stato di fermo per « gravi indizi » raccolti sul suo conto; nel carcere è anche la cognata dello Scabini, la quarantasettenne Linda Quaroni, vedova dell'agricoltore Giuseppe Scabini che aprì l'allucinante serie di morti repentine. I carabinieri accusano la donna di aver taciuto — forse per paura — pur essendosi resa conto che forse si trattava di delitti.

Interrogati per oltre trenta ore dalla mattina di lunedì al pomeriggio di ieri dal tenente Avincola e dai brigadieri Piredda e Murgo, i due cognati hanno respinto ogni accusa cadendo però, secondo gli inquirenti, in alcune contraddizioni. Spetterà ora al procuratore della Repubblica di Voghera, dopo averli interrogati in carcere, confermare la loro carcerazione o rimetterli in libertà per insufficienza di prove. Per i carabinieri questa seconda ipotesi non è da prendere in considerazione, per loro ormai la sequenza dei decessi di Montù non è più un mistero.

Secondo gli inquirenti, il « piano » diabolico doveva avere altri sviluppi che il caso ha voluto modificare facendo, fra l'altro, due vittime non previste: la piccola Milena e la commessa Giuseppina Vercesi. A loro fini il tremendo « E 605 » — probabilmente iniettato in alcuni cioccolatini — destinato invece alla vedova ed alla figlia di Giuseppe Scabini, Ivana, di 19 anni. Alberto Scabini avrebbe voluto uccidere la vecchia madre e sterminare la famiglia del fratello per entrare in possesso dell'eredità: il denaro gli serviva per far fronte a impellenti scadenze dovute a una serie di difficoltà finanziarie.

Quanto a Linda Quaroni, si dice che avrebbe espresso al cognato timori di fronte al ripetersi delle morti; l'Alberto Scabini l'avrebbe « invitata » a non parlare « per il bene di tutti » e la vedova, spaventata, avrebbe allora taciuto. Alberto Scabini, a quanto è dato sapere, nega di aver parlato con la cognata di quanto stava accadendo; la donna, invece, afferma che l'argomento venne più volte affrontato.

In giornata il Procuratore della Repubblica dott. Purqueddu dovrebbe decidere la riesumazione delle salme di Giuseppe Scabini, Dilena Scovenna e Anna Vercesi in Scabini per accertare se la loro morte, come nel caso di Giuseppina Vercesi (la cui autopsia è già stata eseguita) è da attribuirsi anche ad avvelenamento.

Franco Marchiaro

Ferite tre cuneesi in uno scontro d'auto

Cuneo, mercoledì sera.

(g. d. m.) Tre donne sono rimaste ferite in un incidente accaduto stamane sulla statale 21 nei pressi di Borgo San Dalmazzo. Un'utilitaria, guidata dalla venticinquenne Guerrina Armando, sarta, con a bordo la cinquantaquattrenne Maddalena Bruna, pensionata, e la trentenne Liliana Bianco, impiegata, tutte residenti a Pietraporzio, per cause non ancora accertate si è scontrata con un'altra autovettura che procedeva in senso inverso. Mentre il guidatore di quest'ultima è rimasto illeso, le tre donne hanno avuto la peggio ed è stato necessario il loro ricovero al S. Croce di Cuneo: Liliana Bianco ha riportato la frattura delle ossa nasali e « choc » traumatico, per cui è stata giudicata guaribile in 40 giorni; le sue compaesane in venti giorni ciascuna, per contusioni e collasso.

Sputò su un vigile: nove mesi di carcere

Il processo in Pretura ad Alessandria - L'imputato dovrà anche scontare una precedente condanna per oltraggio

ALESSANDRIA, mercoledì sera.

Imputato di oltraggio a pubblico ufficiale, è comparso davanti al Pretore di Alessandria il meccanico Pietro Travasino, di 38 anni, qui residente: ritenuto colpevole, è stato condannato a nove mesi di reclusione, senza i benefici di legge per precedenti condanne subite. L'ultima risale allo scorso anno: il Tribunale gli inflisse cinque mesi di reclusione per resistenza e violenza a pubblico ufficiale. Convocato negli uffici del Nucleo investigativo dei carabinieri per essere interrogato in merito ad una querela sporta nei suoi confronti, il meccanico all'improvviso aveva dato in escandescenze, spezzando fra l'altro con un poderoso pugno l'orologio da polso del carabiniere che lo invitava alla calma.

L'attuale condanna si riferisce invece ad un episodio risalente al 23 giugno dell'anno scorso: un vigile urbano, accortosi che il Travasino stava sputando su una donna che transitava davanti al mercato ortofrutticolo, gli si avvicinava. Il meccanico ripeteva il gesto (compiuto chissà poi per quale motivo, in quanto non conosceva neppure la donna, che camminava tranquillamente, di ritorno dalla spesa) contro il tutore dell'ordine e lo insultava. Il Travasino è stato giudicato in contumacia, non essendosi presentato al dibattimento.

e. c.

Si aspetta solo la neve

Pronti al Sestriere i nuovi impianti

Ormai possono essere trasportati 8 mila sciatori su un dislivello di 4500 metri - Oltre 50 chilometri in pista

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

Sestriere, mercoledì sera.

Sestriere prepara il suo inverno, con nuovi impianti, rifacimento di piste, completamento degli alberghi, sistemazione di piazzali, strade, attrezzature ausiliarie. In montagna la stagione attiva può durare soltanto pochi mesi, ma per affrontarla senza timori bisogna lavorare per tutto l'anno. Lo sci ed il turismo invernale sono divenuti infatti una vera industria e come tale hanno bisogno di piani di lavoro precisi, ben determinati, i cui effetti saranno misurati a breve scadenza dal gradimento del pubblico.

Al Sestriere ogni anno si cerca di migliorare e le novità giungono puntualmente. La Banchetta, scoperta a poco a poco da tutti gli sciatori che salgono al colle, comincia ad essere sovraffollata e così sulla linea degli *skilifts* che salgono dal vallone del Chisonetto (La Pia e la Motta) è stato impiantato il «Plateau», che sale dal bosco fino alla stazione terminale della funivia. Alla partenza del nuovo *skilift* è stato costruito uno *chalet* che ospiterà un bar. Ancora sugli impianti: novità per la funivia di Fraiteve, la cui cabina è stata sostituita con una di maggior capienza, e per lo *skilift* «Baby», ora salito al massimo della portata consentita dalle disposizioni di legge.

Complessivamente, gli impianti del colle superano la portata di ottomila unità, cifra record anche per una stazione come il Sestriere, che registra un afflusso domenicale enorme. Per chi ama le cifre si può continuare con il dislivello complessivo di oltre 4500 metri e un chilometraggio, su piste, superiore al cinquanta chilometri.

Sestriere Colle e Sestriere Borgata sono rette da diverse amministrazioni, ma per gli sciatori la cosa ha poca importanza. Le piste si intersecano, vanno dagli uni agli altri impianti. Quest'anno la società di Borgata presenta la sua novità, uno *skilift* gigante denominato «Orsiera». E' stato montato di fianco all'Anfiteatro, dal quale diverge verso sinistra. Apre una serie di nuovi itinerari fra i quali particolarmente interessante sarà quello che scende per oltre 7 km. fino in Val Troncea, a Traverses. Il complesso degli impianti di Borgata ha una portata di circa 2500 persone.

Fin qui i lavori strettamente tecnici. Al Colle si è voluto creare un nuovo elemento di coreografia e di immediata utilizzazione: un ampio *chalet* costruito al limite del campetto, è destinato alla scuola di sci; una costruzione di stile montano, completata da una piccola *patinoire*, attorno alla quale verranno rizzati i pennoni con le bandiere di tutti i Paesi rappresentati dagli sciatori che frequentano il Sestriere.

Sono aumentati i condomini (anche Borgata sta rapidamente recuperando terreno in questo settore) e sono stati migliorati i servizi indispensabili a chi trascorre più di una giornata in montagna. Si è pensato anche ai bambini e al piccolo Jolly, impiantato sul Panettone, si affianca ora un altro mini-*skilift* a Borgata, riservato anch'esso ai più piccini.

La concorrenza di altre regioni è sempre più forte e quindi bisogna studiare per tempo miglioramenti e modifiche sostanziali. Per questo la Società Esercizi Sestriere ha preso l'iniziativa di far studiare un piano di espansione di tutto il comprensorio sciistico della zona. Il lavoro è stato affidato all'architetto francese Chappis, un esperto di urbanistica alpina.

E' un'opera che interessa i territori di sei Comuni: Pragelato, Sestriere, Sauze di Cesana, Cesana, Oulx e Sauze d'Oulx, studiata nei minimi particolari, dalla costruzione di nuovi nuclei edilizi, all'impianto dei mezzi di risalita, coordinati con quelli già esistenti. Sono stati previsti decine di migliaia di posti letto, con analoga capacità su *skilifts* e funivie.

Il progetto, così come è stato ideato, è stato trasmesso alla Provincia, e dovrà ora seguire tutto l'*iter* burocratico per essere inserito nella programmazione regionale.

Giorgio Viglino

SONO FELICI COSÌ

Il barone Rothschild con la deliziosa moglie Yvette, ex maschera di teatro (Telefoto)

CURIOSO «MÉNAGE» DEL MILIARDARIO SETTANTENNE

Rothschild per evitare litigi fa dormire la moglie fuori casa

La giovane baronessa (30 anni) trascorre presso il marito una parte soltanto della giornata - Pranzano insieme, ma cenano ognuno per conto proprio, lei (con la mamma) nell'appartamentino a Montmartre, lui nel palazzo di Neuilly - Dormono sotto lo stesso tetto soltanto durante le vacanze

Dal nostro corrispondente

Parigi, mercoledì sera.

Quando, un anno fa, il barone James de Rothschild, miliardario, si sposò a settant'anni con una ragazza di quarant'anni più giovane, Yvette, molti profetizzarono il divorzio in capo a pochi mesi. Si sbagliavano. Oggi la coppia è più unita che mai, avendo capito che per essere felici, bisogna essere tolleranti, bisogna fare concessioni.

Prima di sposarsi ognuno aveva un'esistenza molto diversa da quella dell'altro. Yvette era maschera al Théâtre de Paris, e le sue amiche sono tutte giovani di condizione modesta. Al contrario il barone James de Rothschild, personaggio della finanza, aveva relazioni ad altissimo livello. Inoltre egli ha due figli, nati da un primo matrimonio.

Per non dover litigare troppo presto, ognuno dei due coniugi conservò il proprio appartamento, nel quale continua ad abitare. Può sembrare assurdo, ed invece è un segno di saggezza. Yvette vive a Montmartre, con la mamma; suo marito abita nel sobborgo di Neuilly. Ma si incontrano ogni giorno.

La mattina verso le undici, Yvette, vestita con elegante semplicità, esce dall'appartamentino di due stanze arredato con gusto e meno di mezz'ora dopo bussa al ricco appartamento conforme alle esigenze di un finanziere, dove abita il marito circondato da parecchi domestici. Il banchiere accoglie la moglie con un bacio affettuoso e ritorna ai suoi affari mentre la giovane baronessa si assicura, in cucina, che gli ordini impartiti la sera prima siano stati rispettati.

Il pranzo si svolge a quattr'occhi, in un salottino molto intimo, e viene prolungato dal caffè, dalla conversazione, dalle normali manifestazioni di affetto che, in capo ad un anno, non si è affatto attenuato. Alla fine del pomeriggio la giovane baronessa rimette in ordine la propria acconciatura, dà un ultimo bacio al marito e prende commiato. Mentre il barone finisce la giornata coi segretari e poi va a cena con industriali, banchieri ed altra gente con cui deve discutere importantissimi affari, la giovane moglie ritorna nell'appartamentino di Montmartre dove cena tranquillamente con la mamma, guarda la televisione, legge un po' e infine va a letto. Ogni tanto un'ex collega di Yvette la va a trovare. Talvolta la giovane baronessa va al cinematografo o al teatro con una vecchia amica, mentre il marito si trova al Jockey-Club dove le donne non sono ammesse.

L'indomani mattina verso le undici, come ogni giorno, Yvette de Rothschild esce di nuovo di casa per andare dal marito. Le liti non esistono fra i due coniugi, i quali sostengono che per preservare l'amore occorre non dormire sotto lo stesso tetto. Soltanto durante le vacanze i due sposi abitano insieme, all'albergo e nello stesso appartamento. Finite le ferie ognuno ritrova la propria relativa indipendenza. E l'idea del divorzio non sfiora neanche la loro mente.

Loris Mannucci

Yvette ha lo stile (e i gioielli) delle vere dame

ULTIMA ORA

Un giovane di Aosta obbiettore di coscienza condannato a sei mesi

«Sono un testimone di Jehova e non posso far parte che dell'esercito di Gesù»

Dal nostro corrispondente

La Spezia, mercoledì sera.

(g. r.) Un giovane obiettore di coscienza, Bruno Fossaluzza, di 20 anni, abitante ad Aosta in corso Ivrea 125, appartenente alla setta dei «testimoni di Jehova», è comparso stamane dinanzi al Tribunale militare della Spezia accusato di disubbidienza continuata: aveva rifiutato di indossare l'uniforme adducendo a giustificazione i principi del suo credo religioso. Arruolato nell'aeronautica il 19 agosto scorso, era stato avviato per l'addestramento preventivo al 36° reggimento fanteria «Pavia» di stanza a Falconara Marittima; giunto in caserma e accompagnato al magazzino vestiario respinse la divisa che il sergente gli consegnava: «Sono un testimone di Jehova — disse — la mia religione e la mia coscienza mi vietano di portare uniformi e di toccare armi». Fu avvertito il colonnello comandante il reggimento, il quale, fatto accompagnare il giovane nel suo ufficio e tentato invano di convincerlo, gli intimò senz'altro di vestire l'uniforme. La recluta rifiutò ancora ed altrettanto fece due giorni dopo.

Ai giudici l'imputato ha dichiarato che i suoi intimi convincimenti gli vietano di prestare servizio militare: «Sono — ha ribadito — un testimone di Jehova e non posso far parte che dell'esercito di Gesù». Gli è stato chiesto se in avvenire accetterà di prestare servizio militare: dalla risposta dipendeva la concessione della sospensione condizionale della pena, beneficio di cui possono godere gli obiettori di coscienza che danno segni di ravvedimento, ma il Fossaluzza ha dichiarato di non poter sapere quale sarà il suo comportamento futuro. Dovrà pertanto scontare interamente i sei mesi di reclusione che il Tribunale gli ha inflitto.

Nuove indagini a Frosinone

Caduto o spinto in acqua il bimbo morto nel bosco?

Servizio particolare a Stampa Sera

FROSINONE, mercoledì sera.

Presso l'istituto di medicina legale di Roma verranno eseguiti, nei prossimi giorni, esami istologici su alcuni reperti prelevati dal cadaverino del piccolo Fabio Quatrana durante l'autopsia. Sarà possibile quindi, tra una ventina di giorni, ottenere probabilmente altri utili elementi per chiarire tutta la vicenda dell'ancor misteriosa fine del bambino.

Tra le ipotesi che gli investigatori ancora tengono in considerazione è quella secondo cui la piccola vittima, sfuggita la mattina del 30 settembre scorso alla sorveglianza del nonno, potrebbe aver percorso un piccolo sentiero giungendo, dopo essersi smarrito nel bosco, nei pressi della fossa di Maranillo. Chinatosi per bere, egli sarebbe caduto in acqua annegando.

Frattanto, attraverso gli indizi raccolti durante le indagini gli investigatori tentano di ricostruire i movimenti di Fabio. In base ai primi risultati dell'autopsia, gli inquirenti ritengono che egli abbia vagato per i boschi non meno di cinque ore.

La tesi del delitto, nonostante l'esito degli ultimi accertamenti, non è ancora esclusa: sembra strano infatti che il piccolo, il quale secondo quanto ha dichiarato il padre non riusciva a compiere dieci passi senza cadere, sia giunto solo fino alla fossa di Maranillo. Il percorso che egli avrebbe compiuto il giorno della scomparsa, è stato rifatto dal procuratore della Repubblica dott. Mattei, dal colonnello dei carabinieri Ciai, dal capo della Squadra mobile dott. Aviano e da altri funzionari.

A causa del terreno accidentato essi hanno impiegato un'ora per superare i 1500 metri che separano la fossa di Maranillo dall'abitazione dei Quatrana.

F. A.

IL PENTIMENTO NON COMMUOVE IL MAGISTRATO

Una borsetta «scippata» e resa manda in carcere due giovani

Dal nostro corrispondente

ALESSANDRIA, merc. sera.

(e. c.) Su ordine di cattura della Procura della Repubblica di Tortona i carabinieri del Nucleo investigativo di Alessandria hanno arrestato, sotto l'accusa di rapina aggravata, l'infermiere Giovanni Milano e l'agricoltore Stefano Prigione, entrambi di 28 anni, e residenti a Castellazzo Bormida. Di tale reato dovranno rispondere nella prossima tornata della Corte d'Assise di Alessandria ed attenderanno il processo in carcere. Denunciati per tentata rapina, nei loro confronti si era iniziato nei giorni scorsi il relativo processo al Tribunale di Tortona; senonché, aperta l'udienza senza che gli imputati fossero presenti, il P.M. invitava il Tribunale a dichiarare la propria incompetenza a giudicare quel reato, che, in base agli atti processuali, doveva configurarsi come rapina aggravata. I giudici, ritiratisi in camera di consiglio, accoglievano la richiesta della pubblica accusa, rimettendo gli atti all'esame del Pubblico Ministero. Ora questi ha spiccato l'ordine di cattura, che i carabinieri hanno eseguito.

Il Prigione e il Milano, la sera del 12 marzo dello scorso anno, recatisi a Tortona in cerca di avventure galanti, si erano intrattenuti con la ventiseienne Carla Pennazzi, di Genova, ma, al momento di andarsene, rifiutarono di retribuirla sulla base di quanto pattuito. Poiché la donna protestava, uno dei due ad un tratto la spinse fuori dell'auto, trascinandola poi per una ventina di metri appesa alla portiera alla quale s'era aggrappata. I due amici, che si erano impadroniti della borsetta della donna, contenente trentamila lire, preoccupati per le conseguenze del gesto compiuto, prima di allontanarsi definitivamente restituivano il maltolto alla passeggiatrice. Costei, però, rilevato il numero di targa della macchina, si affrettava a denunciare il fatto ai carabinieri, i quali identificavano i due giovani.

Condannata la cliente che protestò a schiaffi per un whisky negato

Cuneo, mercoledì sera.

(g. d. m.) Una signora di Sanremo, Maria Gallo di 48 anni, è stata condannata stamane dal nostro tribunale a quaranta giorni di reclusione, con tutti i benefici di legge, per avere percosso un noto albergatore cuneese, il quarantaduenne Lorenzo Fino, il quale, dato lo stato di agitazione in cui si trovava la donna, le aveva rifiutato la somministrazione di un whisky. La Gallo dovrà ora anche pagare, in separata sede, i danni al Fino.

Amante imperiale

La contessa di Castiglione

Al ballo di Corte

RIASSUNTO — Il 6 gennaio 1856, il conte e la contessa di Castiglione arrivano a Parigi. La contessa ha una missione segreta che le è stata affidata dal re del Piemonte: sedurre Napoleone III per conoscere i suoi progetti ed i suoi segreti. Stupendamente bella, Virginia Oldoini ha sposato il conte di Castiglione, gran ciambellano di Vittorio Emanuele, più per ambizione che per amore. Scendendo dalla carrozza, la giovane donna pensa al suo passato.

Nel palazzo di Torino, la giovane contessa si guarda allo specchio e si trova bellissima

2 Come si trova bella, guardandosi allo specchio, la giovane contessa di Castiglione! Al palazzo che Francesco possiede a Torino, ha preso possesso della sua camera con una gioia infantile. E' una camera tappezzata di rosso vivo, con magnifici ornamenti dorati scolpiti nel legno. Ad ogni momento sente bussare alla porta. Francesco fa irruzione, la prende fra le braccia e le grida: «*Ti amo!*». In quegli istanti la donna diventa di ghiaccio... Francesco non se ne accorge. La stringe a sé e ripete senza mai stancarsi: «*Ti amo, ti amo!*». La madre di Virginia, che conosce bene la figlia, l'ha vista partire con una certa inquietudine. Le scrive regolarmente, la incita ad essere «*molto buona con Castiglione*». Nella sua prima lettera, diceva: «*Penso che ormai avrai passato tutto ciò che noi abbiamo passato con i nostri mariti. Benché la prima volta non sia mai una cosa piacevole, ti sarai armata di pazienza e sarai stata molto buona, per rendere Castiglione completamente felice*».

Francesco, in verità, è «*completamente felice*»... E, con la tranquilla incoscienza degli innamorati, lascia che la sua felicità gli si legga in volto. In una delle prime uscite la giovane coppia si reca al teatro d'Angennes, frequentato da tutta la nobiltà piemontese. Non appena Virginia prende posto nel suo palco, gli sguardi ammirati di tutti i presenti si fissano su di lei. Nessuno segue più la rappresentazione. La vecchia marchesa D'Azeglio scriverà: «*Il debutto in società della contessa di Castiglione fu qualcosa di mirabolante.*»

Virginia esegue la riverenza davanti a Vittorio Emanuele: il re la guarda con ammirazione

Un mattino Francesco entra in camera di Virginia ed annuncia con una certa emozione: «*E' per oggi...*». In effetti è arrivato il gran giorno, quello della presentazione al re. Il 25 gennaio 1854, la sera del primo ballo di Corte al quale essa prende parte, rappresenta per Virginia una data di capitale importanza. La giovane donna comincerà proprio quel giorno la conquista di Torino, una conquista che aveva già deciso di intraprendere senza confessarlo neppure a se stessa. E' davvero un uomo strano Vittorio Emanuele, re del Piemonte. Ha il portamento di un maresciallo e l'aspetto di un contadino. Tutte le donne gli vanno a genio. Per il momento, l'amante in carica è una certa Rosina, figlia di un «tamburo maggiore», «*individuo eccessivamente comune nei modi e nel linguaggio*», a detta del conte di Reiset. Vittorio Emanuele le è infedele, così come lo è verso la povera regina Adelaide. Di un signore che è stato nominato in sua presenza, ha detto scoppiando a ridere: «*Sono andato a letto con sua moglie e con le sue figlie!*». E, credendo di farle un complimento, dirà all'imperatrice Eugenia: «*Voi mi fate subire il supplizio di Tantalo!*». Quando Virginia esegue alla sua presenza la riverenza imposta dall'etichetta, si capisce, dal modo con cui si attorciglia la barba ed i baffi, che la giovane contessa ha prodotto in lui una viva impressione...

Per tutta la sera la contessa danza fra le braccia di un bell'ufficiale: Ambrogio Doria

Il re le ha parlato... Questo basta perché ora gli occhi di tutti siano fissi su di lei. Un bell'ufficiale le si avvicina: Virginia riconosce uno dei suoi amici d'infanzia della Spezia, Ambrogio Doria. Il giovane l'invita a danzare. Lei accetta. E' raggiante. E' felice di piacere al re, felice di sentire su di sé lo sguardo ammirato di Ambrogio, felice di essere la quella sera e di essere la «vedette» incontrastata della festa. Dal fondo del salone, gli occhi di Vittorio Emanuele non l'abbandonano neppure per un istante.

SEGUE: Il messaggero del Re

Sconta lei l'impietoso rancore della madre verso il maestro

La figlia che Picasso non ama è quella che più gli somiglia

E' la primogenita di Françoise Gilot, che scrisse un crudo libro contro l'uomo che amò

Nostro servizio particolare

PARIGI, merc. sera.

Non è un'intellettuale illustre, pure gli intellettuali di Saint-Germain-des-Prés la conoscono tutti e molti amano sedersi a discorrere con lei nei caffè del Quartiere Latino. Più che ascoltare le opinioni di questa diciottenne dai capelli nerissimi e fluenti, ne spiano con curiosità quasi morbosa il volto e le espressioni perché somiglia in modo sorprendente al padre, soprattutto negli occhi accesi. La ragazza si chiama Paloma Picasso, figlia del celeberrimo artista e di Françoise Gilot, la donna che visse con lui per dieci anni e che descrisse poi la sua esperienza in un libro molto discusso, tanto era ingrato, crudo e impietoso.

Paloma si aggira quasi sempre sola e un poco triste sui boulevards e sui quais della Rive Gauche. Vive a Parigi nella casa che la madre ha a Neuilly. Non ha una collezione di opere del padre, che pure la ritrasse più di una volta e le dedicò anche un quadro accanto al fratello Claude (oggi ventenne), lavoro valutato dai galleristi qualche decina di milioni.

«Di mio padre — confessa Paloma — ho solo una lettera e alcuni piccoli schizzi a carboncino che non venderò mai». Picasso non le invia gli auguri per il compleanno, né regali per Natale e nemmeno la invita alla sua celebre casa sulla Costa Azzurra. Ma lei è orgogliosissima della fama paterna; ed è contenta che gli amici di un tempo del pittore la riconoscano quando va a passeggio. «Mi dicono che ho il suo stesso sguardo, e che Picasso è qui, sulla mia faccia. Mi fa piacere, questo».

c. cav.

Paloma fotografata ad una manifestazione di moda in cui sfila con un modello di Heim

Le auto erano difettose

Un milione di «Chevrolet» ritirate dalla fabbrica

DETROIT, mercoledì sera.

La «General Motors» ha deciso di richiamare in officina oltre un milione di Chevrolet alcune delle quali fabbricate tre anni fa, per imperfezioni riscontrate nel complesso dello sterzo. La imperfezione in questione, ha detto un portavoce della «GM», provoca uno spostamento della vettura a destra quando si frena a bassa velocità.

Al principio dell'anno scorso un milione ed ottocentomila modelli «Chevelle» della produzione 1964-65 e Chevrolet del 1965 vennero richiamate in officina per un'altra imperfezione.

«A morte l'assassino delle cinque estetiste» ha detto la giuria

Seguirà tra breve la sentenza del giudice
Il criminale è un giovane di diciannove anni

Nostro servizio particolare

PHOENIX, mercoledì sera.

Il tribunale di Phoenix ha condannato a morte il diciannovenne Benjamin Smith ritenendolo colpevole di omicidio volontario di cinque allieve estetiste di Mesa, in Arizona.

La giuria, formata da sette donne e cinque uomini, ha pronunciato il verdetto raccomandando la pena di morte dopo essere rimasta in camera di consiglio per due ore. Il giudice pronuncerà la sentenza nei prossimi giorni, dopo aver conferito con i rappresentanti delle parti.

La difesa aveva sostenuto l'infermità mentale mentre l'accusa ha giudicato l'imputato pienamente consapevole delle sue azioni. Il pluriomicidio fu commesso il 12 novembre scorso. Le vittime erano in età tra i 18 e i 27 anni. Venne uccisa anche la figlia della più anziana, Joyce Sellers, Debora, di 3 anni.

(Associated Press)

Benjamin Smith, 19 anni

Maria Beatrice si trasferisce a Capocotta (in casa della zia) per attendere le nozze

Fin dai giorni scorsi la contessa Jolanda Calvi di Bergolo le aveva offerto ospitalità - Il Procuratore della Repubblica ha aperto un'indagine per accertare se l'attore sia davvero scapolo - La coppia aveva già tentato invano di sposarsi in una chiesa spagnola

Nostro servizio particolare

Roma, mercoledì sera.

Nessuna conferma ha avuto la voce, sparsasi d'improvviso stamane, che il matrimonio tra Maria Beatrice e Maurizio Arena dovrebbe celebrarsi oggi. Nella chiesa di Santa Francesca Romana, dove Beatrice vorrebbe sposarsi con «l'abito bianco confezionato da un sarto famoso», nessuno sa niente e non esistono preparativi né per un matrimonio tra «altezze reali» né tra semplici borghesi.

Interrogato da decine di giornalisti, il parroco è rimasto allibito; più scettico, il sacrestano ha continuato il suo lavoro senza far caso alla confusione che d'improvviso si è creata nella suggestiva navata. Inutili sono stati gli approcci anche con i due fidanzati. Beatrice e Maurizio Arena, dopo essersi intrattenuti ieri con giornalisti e telecamere, dormono ancora, sono stanchi e hanno dato disposizioni per non essere disturbati.

Che le nozze, salvo sorprese clamorose, non siano tanto imminenti è confermato dal fatto che Maria Beatrice dovrebbe oggi lasciare la casa di Arena per trasferirsi della zia Jolanda Calvi di Bergolo a Capocotta. «Da parte mia» ha dichiarato l'attore ieri ai giornalisti «avevo accettato questa proposta già una settimana fa, ma la principessa fino ieri non era dello stesso parere. Ora sembra che anche lei sia entrata in questo ordine di idee».

«Resta comunque il fatto *— ha proseguito Arena —* che siamo fermamente decisi a sposarci e lo faremo. Avevamo provato già in Spagna; ci eravamo recati in chiesa una prima volta per celebrare le nostre nozze segrete nella certezza che il matrimonio potesse essere celebrato anche senza alcun documento perché eravamo convinti che ci fossero casi in cui il sacerdote può dispensare dalle normali pratiche, ma ricevemmo una risposta negativa. Mi sono allora affrettato a richiedere tutti i documenti necessari, ma la stessa cosa non è stata possibile alla principessa perché la documentazione che la riguarda è un fatto tutto particolare. La cosa tuttavia non ci preoccupava in quanto ci era stato assicurato che, data la sua notorietà, non sarebbe stata necessaria alcuna documentazione. Invece, quando ci siamo recati in chiesa, ci siamo trovati ancora davanti ad un secco rifiuto per cui abbiamo deciso di venire in Italia».

Anche il procuratore capo della Repubblica di Roma è di questo parere: non solo per la Spagna, ma anche per Hong Kong, dove secondo sue dichiarazioni poi smentite l'attore avrebbe sposato lo scorso anno l'hostess tedesca Monika Rouge. Sollecitato dagli avvocati di Casa Savoia, tutta mobilitata contro il «matrimonio dell'anno», il professor Giuseppe Vellotti ha aperto una indagine su Arena e sul suo presunto «matrimonio cinese». Se Arena risulterà coniugato, il procuratore della Repubblica potrà impedire le nozze almeno sul territorio italiano. In questo caso, l'attore e Titti potrebbero sposarsi all'estero: ma il pubblico ministero, previa trascrizione d'ufficio del precedente matrimonio nei registri italiani, li perseguirebbe per bigamia come accadde per la coppia Ponti-Loren.

Luca Giurato

Maria Beatrice e Maurizio Arena si sono affacciati ieri al balcone della villa dell'attore per salutare gli amici (Tel.)

IL GIALLO DI Lola Starr — La ragazza scambiata

RIASSUNTO. — Bert Markey, sosia della famosa attrice No-no Night morta in un incidente, viene sostituita a lei: la madre di No-no e il padre di Bert si accordano per specularci, corrompendo il medico della defunta diva. Bert riesce a fuggire e rivela l'inganno alla giornalista Lola Starr.

35 — (continua)

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Il calciatore Pelé compone canzoni per i bambini

Servizio particolare a Stampa Sera

San Paolo, mercoledì sera.

Pelé, il più famoso giocatore del mondo, ispirato dalla figlia di dieci mesi, sta per diventare il compositore del paese più famoso di canzoni per bambini.

Non è che Pelé abbia bisogno di soldi, ma nelle ore libere gli piace suonare la chitarra e ciò affascina la figlia Cristina. Pelé ha composto diverse canzoncine che presto saranno incise da alcuni popolari divi brasiliani.

n. s.

CONCERTI A TORINO

I madrigali di Monteverdi al Conservatorio

Stasera con il «Coro da camera» diretto da Nino Antonellini per l'Unione Musicale

Fino a tempi relativamente recenti Claudio Monteverdi era poco più che un nome, scritto — sia pure con lettere d'oro — nei manuali di storia della musica, che lo ricordano come il più insigne rappresentante dell'arte madrigalistica italiana rinascimentale; ma le numerose sue composizioni, che un tempo gli avevano dato larga gloria internazionale, giacevano per lo più trascurate nelle biblioteche italiane e straniere. Ciò era dovuto essenzialmente all'avvento del dramma lirico (1600) e all'apertura dei teatri pubblici, che avevano segnato un decisivo mutamento nei gusti del pubblico, orientandone in modo esclusivo il favore verso l'opera teatrale ed il virtuosismo canoro dei belcantisti.

Il risveglio culturale determinatosi verso la fine del secolo scorso richiamò l'attenzione dei musicisti sui grandi valori del passato e sollecitò la formazione di gruppi corali, che ridiedero vita, con le loro realizzazioni sonore, a molte opere d'arte della polifonia vocale rinascimentale, tra cui singolarmente eccelse e luminose apparvero quelle monteverdiane.

Quest'anno, per il quarto centenario del grande musicista cremonese (1567-1643), in tutto il mondo si sono organizzate manifestazioni commemorative; e l'Unione Musicale volle affidare a un complesso vocale particolarmente qualificato ed efficiente — come il coro da camera della Radiotelevisione Italiana, diretto dal piemontese Nino Antonellini —, reduce dai grandi successi italiani e stranieri, il compito di presentare varie composizioni, tratte da alcuni degli otto Libri di madrigali e da cui risulta evidente l'evoluzione, l'ascesi e la grandezza dell'arte monteverdiana. Del Libro I pubblicato a soli vent'anni, ma già rivelante la squisita facoltà di tradurre in una melodiosa trama polifonica le immagini poetiche dei testi, si ascolterà, tra l'altro, Baci soavi e cari; al secondo (1590), dove più moderna è la sensibilità armonica e più sicura la condotta delle voci, appartiene la magnifica e luminosa descrizione dell'alba *Ecco mormorar l'onde*; due madrigali — *Sì ch'io vorrei morire* e *A un giro sol de' belli occhi* (ricco di ampie vocalizzazioni) — sono tratti dal Libro IV (1603); del Libro VI (1614) fanno parte il gioioso *Zefiro torna*, il bel ciclo di sei madrigali intitolato *Lagrime d'amante al sepolcro dell'amata* e la versione madrigalistica del famoso *Lamento d'Arianna*: un frammento monodico dell'opera composta nel 1608 su testo di Rinuccini e che, per la sua singolare potenza drammatica ed emotiva, trovò vaste e profonde risonanze in tutta Italia.

Luigi Cocchi

CON LE BLUEBELL NELLO SHOW DI CAPODANNO

Zizi a colori alla tv francese

Parigi, mercoledì sera.

(u. s.) *La celebre ballerina Zizi Jeanmaire, che alcuni anni fa animò una delle serie più brillanti di «Studio Uno», sta allestendo un grandioso music-hall per la tv a colori francese. Sembra che la direzione voglia mandare in onda lo show in occasione di Capodanno. Zizi apparirà con policromi costumi ideati da Yves Saint-Laurent, danzerà e canterà nuovi motivi.*

Per il gran finale si tufferà in una piscina tutta attorniata dalle longilinee Bluebell. La coreografia del balletto è curata dal marito della diva, Roland Petit. Questo è uno degli spettacoli più costosi tra quelli realizzati dalla tv francese. Il bilancio della trasmissione è segreto. Comunque è certo inferiore alla nostra multimilionaria «Partitissima». Il che non è un vanto per noi.

Zizi Jeanmaire alle prove del suo show

Le Bluebell attendono in studio il loro turno

DIVI nella cronaca

La figlia di Charlot «Sono innamorata ma non lo sposo»

Geraldine Chaplin

MADRID, mercoledì sera.

«Ci amiamo ma non ci sposeremo. Voglio confermarlo per finirla con tutte le voci che corrono sul mio conto. Non ho nulla da nascondere. Dirò di più: ho scritto a mia madre e le ho detto che sto vivendo con Carlo. Carlo è meraviglioso, sia come uomo sia come regista». Così ha detto Geraldine Chaplin a un redattore del «Pueblo» di Madrid che dedica alla «vicenda sentimentale» dell'attrice con il regista Carlo Saura un grande «reportage».

Geraldine ha smentito peraltro le voci sulla sua gravidanza.

s. a.

Dopo aver assistito alla prima di "Blow-up"

Antonioni supera Bergman scrivono i critici svedesi

Il locale dove si proietta il film (ora sbloccato anche in Italia dalla censura) è affollato di giovani e di intellettuali

Vanessa Redgrave, protagonista del film di Antonioni

Dal nostro corrispondente

Stoccolma, mercoledì sera.

Vivo successo di pubblico e di critica sta riscuotendo in Svezia l'ultimo film di Antonioni, Blow-up (da oggi sbloccato dalla censura anche in Italia), presentato in edizione originale con il titolo L'ingrandimento. *A Stoccolma il film viene proiettato al «Multum rosso», il locale più elegante e raffinato della capitale svedese, e fino ad ora ha fatto registrare il tutto esaurito. Il pubblico è composto soprattutto da giovani ed intellettuali che, come è risultato da una inchiesta, non vogliono mancare di vedere il lavoro di Antonioni, giudicato un regista che non può produrre film che non soddisfino. I pareri dei critici sono stati molto positivi e la presentazione del film ha avuto un rilievo del tutto inconsueto sui maggiori quotidiani e settimanali.*

Il critico dell'Expressen, che è il più grande quotidiano della Scandinavia, ha scritto: «Blow-up rimarrà senza dubbio nella storia del cinema come il più bel film degli anni attorno al 1960. Il regista italiano, dopo i successi dei suoi lavori precedenti, si è confermato con Blow-up un artista di valore inestimabile che ha superato senza dubbio la grandezza di Ingmar Bergman».

Un altro critico scrive: «Blow-up non ha confronti nella storia cinematografica. La sua bellezza ci dà le vertigini, il fascino del suo racconto ci lascia stupefatti e perplessi. Nessun film ha, sino ad oggi, espresso così magistralmente un aspetto della vita, il contrasto tra la verità e la realtà».

Walter Rosboch

Il libro di Giovannini al Circolo della stampa

Stasera alle 21,15, nella sede del Circolo della stampa, l'on. Mario Zagari, sottosegretario agli Affari esteri, Augusta Grosso Guidetti, Carlo Casalegno e Renzo Villare presenteranno — con l'autore — il libro di Giovanni Giovannini: «Giappone domani», edito dalla A.E.D.A. - Autori Editori Associati di Torino. I soci potranno accompagnare familiari ed ospiti.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.51.13

Alfieri - Teatro Stabile: ore 21 «I giganti della montagna» di Pirandello. Regia di Giorgio Strehler. Edizione Piccolo Teatro Milano. Prenotazioni tel. 870.343/3, ore 9,30-23. **Carignano - Teatro Stabile:** ore 21 «Commedia famosa de la devozione alla Croce» di Calderón. Regia di Gianfranco de Bosio. Prenotazioni telefoni 879.342/3, ore 9,30-23. **Conservatorio:** ore 21,15 per l'Unione Musicale, concerto monteverdiano del Coro da Camera della Rai, diretto da Nino Antonellini. **Gianduja Marionette** (S. Teresa 5): domani ore 16 «Catlo con stivalin».

Alcione: Rivista Giorgi - Simone - Pozzetti. Orario 16,15 e 21,15. **Maffei:** Rivista «Valentina sexy» e canzoni «Viglu Paracher». Vietato anni 18. Orario: 16,15 e 21,30.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese). Orario: 10-12; 15-18.

Circolo della stampa (c. Stati Uniti 27): ore 21,15 presentazione del libro di Giovanni Giovannini «Giappone domani».

Al Capolinea (Corso 3, 1, 678.970). **Al Florida** (p. Solferino, 542.822): I Baby Luna, canta Johnny Carella. **Arlecchino:** 21, Piergiorgio Farina. **Augusteo:** ore 21 I Pivanor. **Castellino:** ore 21 Gino Sanet. **Club 84:** ore 21 Thomas e i Targets. **Gaudio Dancing:** 16,30-21 I Melodici. **Gay Dance** (v. Pomba 7): 16,45-21 I Sollant - I Quarenta's. **Giard. delle Arti:** Boccaccio d'Andri. **La Roi Dancing:** ore 21 I Nuovi. **Piper Pluri Club** (tel. 537.100): ore 21 Anonima Sound. **Principe:** ore 21 I Ricercati. **Trocadero:** 21,15 Elio Salvatore.

Columbia Night Club: Attrazioni internazionali.

PIZZERIA LAS VEGAS
Corso Moncalieri, 145
La vera pizza napoletana

CINEMATOGRAFI

Orfeo: «E venne la notte» technic., scope, M. Caine, J. Fonda. Orario: 14,30; 17; 19,30; 22,15. **Principe:** «E venne la notte» Michael Caine, Jane Fonda, technicolor. **Statuto:** «El Dorado» technicolor, scope, John Wayne, Robert Mitchum.

Adriano: «Operazione 3 gatti gialli» technicolor, T. Kendall, B. Harris. **Alcione:** «Super rapina a Milano». Vietato 14 e Rivista Giorgi-Simone-Pozzetti. Orario: 16,15-21,15. **Alpi:** solo oggi «Lo sperone nero» R. Calhoun, L. Darnell, col., scope. **Regina:** «Missione suicidio» Tony Curtis, Mary Murphy, technicolor.

Centrale: «I malamondo» technicolor. Vietato minori anni 18. Apert. 10. **Crevassa:** «Per un pugno di canzoni» O. Vanoni, D. Modugno, Hardy. **Milano:** «Sull'orlo dell'abisso» col. «Marine, topless e guai». Ap. 10. **Olimpia:** «Cat Ballou» technicolor, Jane Fonda, Lee Marvin. **Pex:** «Le piaggie di Ranchpur» Richard Burton, technicolor. **P. Nuova:** «Due mattacchioni al Moulin Rouge» Franchi, Ingrassia «Amore all'italiana». Apertura ore 10. **San Felice:** «Gli eroi di Antropolde» R. Bricbohaly, R. Jalidak.

Delle Rose: «Lui e l'altro» con Crick e Crack.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Ambra, America, Artisti, Centrale, Flora, Massaua, Mirafiori, Odeon, P. Nuova, Torino, Viareggio, Italia (Moncalieri), Teatro Stabile: abbonamenti ridotti all'Enal. Ascensore Mole Antonelliana: 30%, alla Cassa.

La Porta: «L'uomo dal braccio d'oro» Frank Sinatra, Kim Novak. Viet. 18. **Maffei:** «Valentina sexy» e canzoni Viglu Paracher. Viet. 18. Orario: 16,15-21,30. Film: «Mille e una donna» technicolor. **Massimo:** «El Dorado» technicolor, scope, John Wayne, Robert Mitchum.

Conferenza sulla danza sabato al Teatro Stabile

Vittoria Ottolenghi Corsini, studiosa di storia e problemi della danza, alla quale si devono numerose voci dell'Enciclopedia dello Spettacolo e la cura di alcuni importanti spettacoli televisivi di balletto, parlerà sabato, alle 17, nella Sala delle colonne del Teatro Stabile di Torino sul tema: «Il teatro di danza, oggi». La conversazione sarà illustrata da alcuni interventi dimostrativi della danzatrice Leda Lojodice.

La manifestazione è stata promossa in occasione dello spettacolo presentato dal 3 all'8 novembre al Teatro Gobetti dal *Centro di studio della danza* e che vedrà «*I balletti di Susanna Egri*» impegnati in un programma di particolare interesse e incentrato su «nuove ricerche e proposte coreografiche». La danza moderna si è ormai staccata definitivamente da alcune tradizionali formule e sta compiendo, proprio in questi anni, esperienze del massimo interesse.

ECHI DI CRONACA

Corsi per esperti fiscali
Riservati a Ragionieri, Dottori Commercialisti e Dirigenti di Azienda che necessitano di approfondire le loro conoscenze in materia fiscale. Insegnano tributaristi specializzati iscritti agli Albi. Inizio 7 novembre unici corsi del genere esistenti in Torino. Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13. Telefoni ... 849.370

Le settimane speciali di Nova Vendita
sono in pieno svolgimento nel negozio di via P. Micca 20 la settimana dell'impermeabile. Approfittate in tempo di questa e di molte altre offerte veramente eccezionali e ricordate un saggio proverbio che dice: «Se non piove... pioverà!».

Anche a 30 rate senza firmare cambiali
C'è tutto per tutti alla Fert. Confezioni. Tessuti. Telerie. Biancheria. Maglierie. Coperte. Tende. Tappeti. Calzature. Radio. Elettrodomestici. Lampadari. Poltrone. Fert, piazza Adriano 15 (lato via Paolini).

Assimil - Linguavox
Via Fabro 6 - Tel. 541.077. L'inglese senza sforzo e altre lingue straniere con dischi o senza dischi. Chiedete una dimostrazione gratuita. Prospetto informativo gratis.

La TV non funziona? Tel. 251.677 - 286.949
877.575 la Ur-Te-S Berruzzi «Ory Tecnico Subito» concede un prestito ...

Porte pieghevoli Divisette Via Bagetti 25
(angolo c.so Francia 31). Tipi di lusso in similpelle, stoffe, cellulit ireplast, legni. Tipo speciale per finestre cucinino. Anche tipi economici. Telefoni: 761.871 - 745.131.

La Valstar non ha dimenticato Torino
e continua la vendita regolare del migliore abbigliamento per uomo e signora al primo piano di via P. Micca 20 (sopra il vecchio negozio) in attesa di aprire il nuovo degno della grande Torino.

Boutique Abel, p. Adriano 15 (ang. v. Paolini)
Le confezioni delle migliori Case. Per la signora elegante e l'uomo distinto. Per la gioventù d'oggi. Primi arrivi dell'ultima moda autunno-inverno.

Mobilificio Orap 20 rate
Camere da 139.000 alle famose Poliestere 268.000. Assortimento, qualità, garanzia. Ritiro mobili usati. Garibaldi 4 (cortile).

Carte da parati
Prima di acquistare qualsiasi tappezzeria rivolgetevi direttamente alla fabbrica, a Madama Cristina 125 ang. corso Dante. Avrete i migliori prezzi, parati di ogni classe e stile.

Tappezzeria in carta
Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento a prezzi più convenienti.

Dove andiamo stasera

CINEMA

Drammatici

★ UN CORPO DA AMARE (Metropol), in una cornice greca nella quale trionfa l'erotismo, la storia di una donna sposata che un dongiovanni poco raccomandabile conquista con facilità. Interpreti Elena Nathanael, Spyros Focas, Theo Roubanis. Bianco e nero.

★ VIVERE PER VIVERE (Romano): spericolato reporter in bilico tra moglie parigina esagerata e sconvolgente americana di tipo fatale. Vince al punti la consorte. Abile film a colori di Claude Lelouch con sfondi esotici e interpreti appropriati.

★ IL DOTTOR ZIVAGO (Ambrosio): dal romanzo di Pasternak, un film d'amore e di guerra su sfondo sovietico.

Polizieschi

★ AGENTE 007 SI VIVE SOLO DUE VOLTE (Corso): la nuova avventura di «007» scatenato contro la «Spectre» che, aizzando gli uni contro gli altri sovietici e americani, fa temere la terza guerra mondiale.

Western

● DUE STELLE NELLA POLVERE (Vittoria): pistolero si scrolla di dosso l'apatia, stimolato dall'amore, ed elimina il marcio in una cittadina di frontiera. Con George Peppard, Jean Simmons, Dean Martin. Scope a colori, americano.

● EL DESPERADO (Sanzio): ex Montesciato televisivo, Andrea Giordana prosegue, nel suo primo western a colori, la carriera di giustiziere, alla quale arriva dopo essere stato anche lui un poco di buono.

● CAROVANA DI FUOCO (Ideal): ex detenuto concepisce rapina, la effettua, poi con i soldi risolve tutto. Proposto da John Wayne e da questo interpretato accanto a Kirk Douglas, Howard Keel. A colori.

Commedie

● HO SPOSATO PER ALLEGRIA (Reposi): trasferita sullo schermo, la commedia della Ginzburg, ha per interpreti Monica Vitti, Albertazzi, la Buccella, Italia Marchesini. A colori, con regia di Salce.

★ QUESTO DIFFICILE AMORE (Doria): matrimonio in bianco in una cittadina inglese, da la stura a pettegolezzi fin quando la deprecabile situazione del giovane sposo non è superata. A colori, con Hayley e John Mills (figlia e padre).

● LA CINA E' VICINA (Astor): fratello e sorella, nobili provinciali messi nel sacco da coppia di loro dipendenti con una serie di strumentalizzati ricatti e sotterfugi. Diretto da Marco Bellocchio il film, in bianco e nero, è anche satira.

★ BELLA DI GIORNO (Urstallo): raffinata francese (Catherine Deneuve) rifiuta le premure amorose dello sposo (Jean Sorel) per rifugiarsi in fantasie perverse appagando il suo desiderio di degradazione in una casa di appuntamenti. A colori.

A episodi

★ L'AMORE ATTRAVERSO I SECOLI (Lux): il più antico mestiere del mondo, in tempi e ambienti spiccatamente diversi, illustrato in sei episodi da altrettanti registi. A colori.

TEATRI

● LA DEVOZIONE ALLA CROCE (Carignano): iniziata la seconda serie di repliche della commedia di Calderón de la Barca, uno spettacolo moderno e stimolante presentato dallo Stabile di Torino con la regia di Gianfranco de Bosio.

● I GIGANTI DELLA MONTAGNA (Alfieri): in una splendida edizione del «Piccolo» milanese, l'ultimo ed incompiuto dramma di Pirandello. Le vicende della «Contessa» e dei suoi comici e nella casa degli «Scalognati» e la tragica rozzezza dei servi dei «Giganti» inebetiti offrono a Strehler l'occasione di esporre le sue riflessioni sul teatro.

STASERA ALLA TV

Kennedy sul Primo Film per il Secondo

● «Memorie del nostro tempo» e sport - ● Tognazzi e la Sandrelli nel «Federale» - Panorama economico

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

17 —: Giocagiò, per i più piccini.
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: Tv dei ragazzi (Campioni del trampolino - Gatto Silvestro).
18,45: Il capodoglio, un atto con Ave Ninchi.
19,30: Quindici minuti di canzoni.
19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Memorie del nostro tempo: Gli anni di Kennedy.
22 —: Mercoledì sport - Trofeo pallacanestro e Preolimpici.
23 —: Telegiornale della notte.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Il federale, film con Ugo Tognazzi
22,55: Panorama economico, inchieste e opinioni.

TELEVISIONE SVIZZERA. — Ore 17: Le cinq-à-six des jeunes - 19,15: Telegiornale - 19,20: Sopravvivenza - 19,50: San Nicolao - 20,20: Telegiornale - 20,40: Svizzera - 21,55: Melissa - 22,40: Messico - 23,40: Telegiornale.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE. — Ore 10,55: Atenagora dal Papa - 17,30: Telegiornale - 17,45: Incoronazione dello Scià di Persia - 19,15: Eleanor - 19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - 20,30: Telegiornale - 21: Tribuna politica - 22: Caravella dei successi - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 21: Telegiornale - 21,15: L'incorruttibile Mr. Campbell - 22,30: Cronache del cinema e del teatro.

L'ultimo capitolo del ciclo di storia contemporanea, che apre stasera il programma del Primo Canale, regge male la concorrenza del film italiano proposto alla stessa ora sul Secondo, di genere comico-satirico e con ottimi interpreti. Seguirà sul Nazionale una telecronaca sportiva, mentre sull'altro canale l'inchiesta economica, presentata ad ora tardissima dopo il lungo spettacolo cinematografico non raccoglierà certo molti spettatori. Una serata in complesso piuttosto povera.

* *

Alle 21, sul Nazionale, conclusione di Memorie del nostro tempo, la serie documentaria storico-politica curata da Hombert Bianchi. Se questa decima puntata avrà minor seguito delle altre la colpa non è tutta del film con il quale deve competere, ma anche del tema. Gli anni di Kennedy, che riporta sul video, per la terza volta in un mese, la crisi di Cuba del 1962.

* *

Sul Secondo, alle 21,15, il film Il federale, di Luciano Salce, protagonista assoluto Ugo Tognazzi, è un esempio più che probante di come possa riuscire divertente ed insieme valida la satira del fascismo e delle sue istituzioni, condotta con acre e vigoroso sarcasmo. Ci voleva, dopo le recenti delusioni di «La marcia su Roma», superficiale e mollemente critica, al punto da poter essere preso, a sua volta, di modello dei risultati negativi a cui si può giungere impastando la stessa farina con insufficiente lievito polemico, senza il sale pungente dell'ironia ed in molta acqua qualunquista. Anche qui si indulge alla commedia.

E' un personaggio preso dalla realtà italiana il gerarchetto Primo Arcovazzi (Tognazzi) che durante l'ultima disperata reincarnazione repubblichina del fascismo, quando altri papaveri, littori più furbi di lui, gettano l'orbace alle ortiche e vanno in cerca di alibi e di benemerenze resistenziali, ancora sogna l'aquilaccia d'oro sul fez di federale. Stavolta però la meta pare raggiungibile e Pavolini in persona gli promette che la sua aspirazione sarà esaudita: basta che catturi e riconduca a Roma un anziano filosofo antifascista che si vuol costringere ad intessere alla radio l'elogio della repubblica sociale.

Scatenato tra i monti d'Abruzzo dove la sua preda si è rifugiata, il bestione, di un attivismo pari all'insipienza, riesce facilmente a far prigioniero il mansueto e bonario prof. Bonafè (un efficacissimo George Wilson) che lo segue docilmente. Il film, oltre alla felice caratterizzazione dei due personaggi, non è altro che la storia del viaggio dei due verso Roma, in mezzo a mille peripezie e stranissimi incontri nel generale sfacelo della primavera 1944. Tra gli altri episodi che si tramandano al compimento della missione del caparbio Arcovazzi, parecchi offrono lo spunto a gustosi episodi come una tappa in motocicletta alla Ridolini, l'incontro con i tedeschi prepotenti che finiscono appiedato il malcapitato camerata, il tragicomico guado d'un fiume e la cattura da parte di alcune giovanissime e fanatiche camicie nere, dei gruppi «Onore e combattimento» che scambiano per partigiano il fedelissimo sanlemarcia» (ed è soltanto prendendoli a calci che riesce a liberarsene).

Strada facendo la mal assortita coppia finisce per fraternizzare — il fascista è, in fondo, un buon diavolo e l'antifascista un mitissimo idealista — tanto che spezzatasi prima di raggiungere la méta si ricompone nelle vie di Roma in festa, il 4 giugno 1944, per l'arrivo degli alleati. Arcovazzi sta per passare un brutto quarto d'ora, in balia d'una folla ostile. Indossa, unica volta nella sua vita, una divisa di federale buttata da un gerarca in fuga e da lui raccattata per coprirsi le ignude membra. Lo salva il professore con la sua autorità ed i ruoli d'angelo custode si invertono.

Ottimo il «cast» che include l'esordiente Stefania Sandrelli, dalla bellezza ancora acerba e parecchi caratteristi fra i quali Gianrico Tedeschi, Gianni Agus, Renzo Palmer, Mireille Granelli, Franco Giacobini ed Elsa Vazzoler.

* *

Panorama economico che va in onda verso le 23 avrà, come sempre, ben pochi spettatori. **d. g.**

Che cosa fanno ★ Che cosa dicono

Scandalo a New York per l'abito di Shirley ★ La diva cantante ora fa la «nurse»

Shirley Bassey, la cantante negra che scandalizzò i telespettatori inglesi per il suo abito ardito, ha turbato anche a New York la quiete delle famiglie americane. Centinaia di lettere di protesta sono giunte alla tv. Ecco la diva al Waldorf Astoria (Telefoto)

La cantante inglese Anita Harris, che il pubblico italiano conobbe al suo esordio al Festival di Sanremo nel 1964, ha cambiato mestiere. E' diventata attrice cinematografica interpretando il ruolo della «nurse» nel film «Portami dal dottore» che si gira a Londra

Programmi della RADIO

MERCOLEDI' 25 OTTOBRE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 13: Giornale radio - 13,20: Carta C. Villa - 13,50: Carillon - 13,53: Le mille lire - 14: Regionali - 14,40: Zibaldone italiano - 15: Giornale radio - 15,10: Zibaldone italiano - 15,45: Parata di successi - 16: «Roberto e i castagni».

Ore 16,30: Corriere del disco - Musica da camera - 17: Giornale radio - 17,20: «Manon Lescaut» - 17,35: Canzoni napoletane - 17,45: L'approdo - 18,15: Per voi giovani - 19,15: Ti scrivo dall'ingorgo - 19,30: Cronache di ogni giorno - 19,35: Luna-park - 19,55: Una canzone — 20: Giornale radio - 20,15: Carta bianca.

Ore 20,30: «Il cardinale Lambertini» di A. Testoni. Regia di P. Masserano Taricco - 22,15: «Il segreto di Susanna» - 23: Al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 13: Il vostro amico Waller - 13,30: Giornale radio - 14: Le mille lire - 14,05: Juke-box - 14,30: Giornale radio - 14,45: Dischi in vetrina - 15: Motivi scelti - 15,15: Grandi concertisti - 15,30: Notiziario - 16: Partitissima - 16,05: Musica via satellite - 16,30: Notiziario - 16,35: Tre minuti per te - 16,38: Pomeridiana - 16,50: Giornale di bordo.

Ore 17: Buon viaggio - 17,30: Notiziario - 17,55: Non tutto ma di tutto - 18,25: Sui nostri mercati - 18,30: Notiziario - 18,35: Classe unica - 18,50: Aperitivo in musica - 19,23: Si o no - 19,30: Radiosera - 19,50: Punto e virgola.

Ore 20: «Amore mio» con Diana Torrieri - 20,30: Orchestre e [illegible] - 21: Come e perchè - 21,10: Fra le feste ponti d'oro - 21,30: Giornale radio - 21,50: Canzoni - 22,30: Giornale radio - 22,40: Benvenuto in Italia.

TERZO PROGRAMMA — Ore 14,30: Recital - 15,30: Compositori contemporanei - 16,45: Musiche di Haendel - 17: Le opinioni degli altri - 17,10: Musiche di Bononcini - 17,20: Corso di tedesco - 17,30: Intervallo musicale - 17,35: Corso di tedesco - 17,45: Musiche di Kabalevski - 18,15: Quadrante economico - 18,30: Musica leggera - 18,45: Musiche di Mullet - 19,15: Concerto serale - 20,30: Musiche di von Weber - 21: Passepartout - 21,40: Jazz moderno - 22: Giornale del Terzo - 22,30: La narrativa - 23: Musiche di Bartok - 23,30: Rivista delle riviste.

Il «meglio» alla Radio

Gino Cervi sarà il protagonista del «Cardinale Lambertini» di Alfredo Testoni, che andrà in onda, alle 20,30 sul Nazionale, con la regia di Pietro Masserano Taricco. Seguendo la traccia dei documenti dell'epoca, Testoni volle ricostruire in questa commedia la singolare figura del cardinale Lambertini, il prelato bolognese che doveva diventare poi Papa Benedetto XIV.

Entra nella categoria dei seduttori

Abbandonata da Adamo una ragazza voleva morire

Joelle incontrò il cantante tre anni fa in una località termale - Da allora si rividero spesso - Salvata da un'amica, ora intende diventare attrice

Il cantante italo-belga Adamo firma autografi, attorniato dalle sue ammiratrici

Dal nostro corrispondente

Parigi, mercoledì sera.

Adamo entra nella categoria dei grandi seduttori per i quali le donne si tolgono la vita. E ciò grazie alle rivelazioni di un settimanale secondo cui un'amica del giovane ha tentato di avvelenarsi e di recidersi le vene un paio di settimane fa in un albergo di Divonne-les-Bains, nel Giura francese.

Joelle, nome della ragazza ed Adamo si sarebbero incontrati per la prima volta tre anni fa. Egli era all'inizio della carriera ma già noto. Cantava a Divonne-les-Bains, appunto, e Joelle andò ad applaudirlo, con alcune amiche. Poi tentò di avvicinarlo ma non vi riuscì. La fortuna le arrise l'indomani quando incontrò, in una discoteca, uno degli orchestrali di Adamo che le promise di presentarla al suo idolo. Due giorni dopo il cantante e Joelle pranzavano insieme ed Adamo le fece la corte. Nacque l'inevitabile «flirt».

Due settimane dopo la partenza di Adamo da Divonne-les-Bains egli cantava a Montreux, in Svizzera, e Joelle andò a trovarlo. Il «flirt» riprese. Poi fu di nuovo interrotto dagli impegni professionali che separarono i due giovani, i quali, però, si rivedevano ogni tanto. Ma mentre Joelle s'infiammava sempre più, per Adamo si trattava soltanto di una gradevole avventura. La ragazza lo capì, pare, durante l'ultima estate. E i primi di ottobre volle andare a morire dove si erano incontrati per la prima volta.

Dopo essersi stesa sul letto trangugiò un tubetto di barbiturici, poi si recise una vena del polso con una lametta, ma volle il caso che un'amica le telefonasse, e poiché la ragazza non rispondeva il portiere andò a vedere. Così Joelle venne salvata. Ora avrebbe intenzione di tentare la carriera cinematografica. **l. m.**

Cantano (a tempo di jazz) le «fughe» del grande Bach

Lieto esordio ieri sera a Milano del complesso «Les Swingle Singers»

Nostro servizio particolare

Milano, mercoledì sera.

Sono arrivati a Milano «Les Swingle Singers». Li ricordate? Si tratta del complesso francese che riportò un paio d'anni fa un successo eccezionale a «Studio Uno» e allo special televisivo «Quindici minuti con...».

E' con loro l'ideatore e fondatore del gruppo: Ward Swingle, un americano dell'Alabama che per primo intuì come i grandi del passato — e specialmente Bach — potevano essere rielaborati in chiave moderna. Così si è accostato a loro con molto rispetto e ha ottenuto specialmente nella musica preromantica di Bach effetti sorprendenti.

Un concerto classico — oltre Bach, ripropongono tutta la musica del Seicento e del Settecento, Vivaldi, Mozart, Haendel — in una rigorosa lettura filologica, che colpisce specialmente il pubblico che ben conosce le pagine interpretate e che se le ritrova intatte nella costruzione e mutate nell'interpretazione.

I Swingle Singers, poi, cantano senza parole, ma attraverso accordi, mostrandosi padroni di una tecnica efficacissima. Per poter compiere questa tournée in Italia — iniziata a Trieste, toccherà Genova, Bari, Roma, Torino e Firenze — hanno dovuto rivoluzionare i loro programmi. Tanto è vero che durante la tournée saranno costretti a scappare per un giorno in Germania per registrare uno spettacolo per la nuova tv a colori tedesca. Ma sarà per un solo giorno, perché in Italia si trovano bene e sperano di restarci il più possibile, specie alla televisione. «Gli italiani hanno la mania di scrivere e ogni volta che ci vedono sul video, il volume della nostra posta aumenta». Quale è il musicista che preferiscono? La domanda è quasi oziosa.

«Bach, in lui troviamo tutto quello "swing" che i musicisti moderni credono d'aver inventato. Per questo ci ispiriamo soprattutto a lui». **A. F.**

GLI SPETTACOLI CHE VEDREMO IN TV

Cristoforo Colombo parte Ulisse approda ad Itaca

MADRID, mercoledì sera.

Continua la lavorazione piuttosto complessa della «Vita di Cristoforo Colombo» che rappresenta la prima co-produzione televisiva italo-spagnola. Le riprese, cominciate da tempo, si protrarranno per circa otto mesi. I testi di questa biografia portano la firma di Dante Guardamagna e Lucio Mandarà. Cristoforo Colombo è interpretato dall'attore spagnolo Francisco Rabal, protagonista di molti film di Buñuel e abbastanza noto anche in Italia per essere stato impegnato nel primo film di Francesco Rosi «La sfida», oltre che in «Tiro al piccione» di Montaldo e «La grande strada azzurra» di Pontecorvo. Rabal è comunque noto soprattutto per l'interpretazione di «Viridiana».

Il lavoro di maggior impegno per la tv è comunque quello che riguarda il personaggio di Ulisse (attore lo jugoslavo Bekim Fehmiu) nell'«Odissea» televisiva realizzata dalla Rai in co-produzione con la «Dino De Laurentiis Cinematografica». Anche per questa opera la lavorazione è naturalmente molto lunga oltre che impegnativa. Le riprese hanno completato le vicende «di mare» di Ulisse e del figlio Telemaco fra Spalato e Zara. **u. s.**

Il medico della famiglia

Dentiera e vino: ci scrive un nonnino classe 1888 - Curabile con la suggestione Tellurismo - Placentite - La saponina: che cos'è? - Rinite allergica - «Movimento» nell'orecchio destro - Vene varicose e iniezioni - Malattie delle ossa

L'ex-sergente trombettiere Furio B. ci scrive:

«Alla casa di riposo dove mi trovo m'hanno tolto tutti i denti (me ne rimanevano tre) e adesso dicono che mi metteranno la dentiera. Sono preoccupatissimo: con quell'affare in bocca potrò ancora bere il mio solito quartino? Per favore, rispondete ad un nonnino del 1888, classe di ferro!».

— Caro nonnino, contro un rappresentante della «classe di ferro 1888» non c'è dentiera che tenga: Lei potrà continuare a bere il Suo quartino di vino. Noi le siamo vicini con tutta la nostra simpatia.

* *

Risposta a Maurizia Z.:

— Sì, gentile lettrice, il Suo medico ha ragione: certi disturbi sono curabili con la forza della suggestione.

* *

Il signor Romolo F. ci scrive:

«Ho sentito parlare di tellurismo. Potreste spiegarmi, anche molto in breve, di che si tratta?».

— Si tratta di una supposta influenza della emanazione del suolo sul temperamento, sui costumi e sullo stato di salute degli esseri umani.

* *

La signora Renata I. domanda:

«Che cos'è la placentite?».

— L'infiammazione della placenta.

* *

Una lettrice domanda:

«Che cos'è la saponina?».

— Prendono questo nome varie sostanze d'origine vegetale aventi proprietà simili a quelle dei saponi.

* *

Una lettrice domanda:

«Qual è la causa più frequente della rinite allergica?».

— Il grado di polverosità degli ambienti domestici è una delle cause più frequenti. (Per chi non lo sapesse, la rinite è l'infiammazione della mucosa nasale).

* *

La signorina Teresa E. ci scrive:

«Da tre settimane ho la sensazione che qualcosa si muova dentro il mio orecchio destro: potrebbe trattarsi d'un insetto?».

— Non dopo tre settimane. Se un insetto s'insinua nell'orecchio, la sensazione è così spiacevole da non lasciare dubbi sulla causa del disturbo. Chieda al Suo medico di compiere un accurato esame.

* *

Una lettrice domanda:

«Desidero sapere se si curano ancora le vene con iniezioni nelle medesime».

— Sì. Ma si ricorre sempre più spesso alla chirurgia. In certi casi i due trattamenti congiunti sono da consigliare.

* *

La signora Dorina L. domanda:

«Il cancro e la tubercolosi delle ossa danno gli stessi sintomi?».

— Non necessariamente. La tubercolosi è un'infezione: nella fase iniziale dà più dolore del cancro (quand'esso si trova più o meno allo stesso stadio di sviluppo).

LA POSTA DEI LAVORATORI

Gli artigiani e l'unificazione dei contributi

D. - Ho letto il quesito relativo all'unificazione dei contributi. Vi chiedo di spiegarmi in cosa consiste e quale vantaggio potrà averne un modesto artigiano come me.

(C. R. - Alessandria)

R. — Benché il disegno di legge per l'unificazione dei contributi previdenziali sia insolitamente conciso (sono soltanto 7 articoli), non possiamo riassumerlo qui con sufficiente chiarezza. Lo faremo quanto prima, dedicando all'argomento un breve articolo.

Possiamo dire fin d'ora, però, che la riscossione unificata dei contributi sarà utile anche a questo artigiano che — come ogni altro datore di lavoro — è attualmente costretto ad una serie di fastidiosi adempimenti, perché ciascuno dei grandi istituti assicuratori — l'Inps, l'Inam e l'Inail — esigono denuncie separate, con massimali e scadenze diverse: un lavorio che pesa sugli uffici aziendali e che non è certo facilitato dalle circolari che quegli istituti diramano a getto continuo.

Con l'unificazione, invece, la riscossione dei contributi assicurativi verrà affidata all'Inps anche per conto dell'Inam e dell'Inail, sicché gli imprenditori dovranno fare una denuncia sola, rispettare una scadenza unica e soprattutto vedersela con un unico ente in materia di dare e di avere. Resta l'incubo delle circolari, ma del resto non è forse una lettura piacevole?

D. — Ho lavorato per sei anni in Germania; poi sono rientrato in patria dove ho trovato un'occupazione. Vorrei sapere quali sono i requisiti per poter fruire della pensione di vecchiaia da parte delle assicurazioni tedesche.

(G. T. - Torino)

R. — Ci vogliono 65 di età e almeno 180 mesi di assicurazione. In Germania l'importo della pensione di vecchiaia è pari all'1,50 per cento della retribuzione base per ogni anno di assicurazione.

Nel caso prospettato il lavoratore ha soltanto 72 mesi di assicurazione, e cioè neppure metà di quella richiesta per il pensionamento di vecchiaia. Tuttavia, egli potrà utilizzare egualmente quei contributi perché, ai fini dell'anzianità assicurativa richiesta, è consentito il cumulo con i contributi che gli risulteranno accreditati in Italia. La liquidazione delle singole quote pensionistiche avverrà invece separatamente e successivamente quando l'interessato abbia 60 anni, in dipendenza dei contributi versati all'Inps, ed al compimento dei 65 anni per la contribuzione accreditata in Germania.

Osvaldo Paita

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Sarà operato domattina a Bologna

GORI: menisco

Il terzino bianconero a riposo per due mesi

Dal nostro corrispondente

Bologna, mercoledì sera.

La camera n. 18, al terzo piano dell'istituto ortopedico Rizzoli, è stata denominata «la stanza del menisco». Il prof. Gui è solito, infatti, ricoverarvi i calciatori più noti, in attesa dell'intervento chirurgico al ginocchio. Gli ultimi della serie: Haller, Sivori e... Gori. Il terzino bianconero è arrivato ieri verso mezzogiorno, in ambulanza, accompagnato dalla moglie. Il suo morale era piuttosto depresso: il ginocchio, infatti, non soltanto si era notevolmente gonfiato, ma gli faceva parecchio male. Gori temeva che, essendo rimasto in campo fino all'ultimo, potesse avere aggravato il malanno.

«Non è colpa di nessuno — ha risposto Gori — la colpa è soltanto mia. Avevo sentito una fitta al ginocchio, dopo un contrasto con Fossati, a metà del primo tempo; più tardi, un nuovo tackle, sempre fortuito, con Carelli, mi aveva procurato un dolore assai più forte. Ma non ho voluto lasciare il campo perché... sono fatto così: mi sembrava di abbandonare il posto di combattimento in una battaglia così dura e drammatica per la mia squadra».

In serata abbiamo trovato Gori assai più rasserenato, quasi allegro, dopo che il prof. Gui, con il conforto delle radiografie, gli aveva assicurato che si trattava d'una delle forme più semplici di menisco: sul tipo di quello di Haller e Bulgarelli, il primo perfettamente (e rapidamente) guarito, il secondo in via di guarigione e già in allenamento. In sostanza, la lesione del menisco interno del ginocchio destro, con stiramento del legamento collaterale interno, non interessa i legamenti crociati, per cui l'intervento presenta poche difficoltà.

Quando a Gori è stato detto che Bulgarelli, operato il 18 settembre, proprio nel pomeriggio aveva giocato una partitella non accusando alcun disturbo al ginocchio, il terzino bianconero si è illuminato: «Allora può darsi che possa essere in campo anch'io a metà dicembre — ha esclamato —, anche se il prof. Gui ha detto soltanto verso Natale... Mi spiace molto: non avevo mai subito un incidente serio nella mia carriera, mi consideravo di ferro».

«Purtroppo sono cose che capitano; senza colpa di nessuno, ci tengo a ribadirlo. Quella di domenica è stata una partita strana e sfortunata: non è vero che noi abbiamo subito un complesso psicologico; la verità è che il Torino ha giocato forte e gli sono andate tutte bene, mentre a noi sono andate tutte male. Comunque, credo che i granata andranno lontano».

Gori — il quale è assistito dalla consorte — ieri ha avuto la visita di Dell'Omodarme, suo ex compagno di squadra. Sarà operato domattina alle 7,30. La degenza si protrarrà per una settimana, dopo la quale sarà praticata la consueta terapia. Poi, ginnastica rieducativa.

Enzo Masi

Gori domani sarà operato di menisco a Bologna (Moisio)

Juventus: esordio di Volpi

Heriberto Herrera è alle prese con i problemi di formazione derivanti dall'infortunio di Gori. Domenica prossima, contro il Milan a San Siro, il posto del terzino dovrebbe essere preso da Salvadore, il quale a sua volta sarà rimpiazzato in mediana da Volpi. Per l'ex mantovano si tratterà, in questo caso, dell'esordio in campionato con la maglia della Juventus. Circa gli altri ruoli, è previsto il rientro di Anzolin in porta e di Cinesinho all'attacco. All'allenamento di stamane non ha preso parte Menichelli a causa di disturbi intestinali. Non dovrebbe però trattarsi di cosa grave.

OGGI sugli IPPODROMI

MILANO (galoppo, ore 14)

1. - Premio Carnine (L. 700 mila, m. 2200).
1. Dossor (53 ½); 2. Nrali (47); 3. Shredhaven (50 ½); 4. Cuvasel (50 ½); 5. Draghetto (52 ½).
2. - Premio Cedrate (L. 2 milione 300.000, m. 2500 ostacoli).
1. Tornidoro (73 ½ R. Bruni); 2. Arabba (72 ½ A. Baseggio); 3. Novan (66 F. Agriforni); 4. Drake (66 F. Santoni).
3. - Premio Casalino (L. 600.000, m. 2400).
1. Subioto (70); 2. Orvietano (65); 3. Clarendon (54); 4. Romina (65); 5. Nobile Principe (72); 6. Roccamarino (73 ½).
4. - Premio Arluno (L. 1 milione 375.000, m. 3000 siepi).
1. Nossa (67 G. Colleo); 2. Giamburrasca (63 R. Bruni); 3. Conte di Vilpiano (63 ½ P. Santonil); 4. Stella del Sud (63 ½ A. Cippo); 5. Norelius (67 G. Botti).
5. - Premio Iseo (L. 1.250.000, m. 1600).
1. Isere (55 I. Gabrielli); 2. Nassak (51 ½ V. Lodigiano); 3. Saint Vincent (50 ½ F. S. Perfumi); 4. Barbera Spumante (48 A. Di Nardo); 5. Upiolina (48 G. Dettori); 6. Futur (46 ½ S. Atzori); 7. La Smith (46 A. Gaiardelli).
6. - Premio Rodsalera (L. 1 milione 650.000, m. 1000).
1. Romanica (53 ½ S. Parravani); 2. Fiuta (52 M. Massimi); 3. Damsel (54 M. Andreucci); 4. Neina (53 G. Dettori); 5. Risque Tout VIII (50 ½ M. Mattei); 6. La Malibran (50 ½ A. Di Nardo); 7. Toulon (52 ½ V. Panici); 8. Mesera (50 ½ G. Verricelli).
7. - Premio Turno (L. 750.000, m. 2000).
1. El Negher (63 ½); 2. Krassa (60 ½); 3. Pays d'ouche (60 ½); 4. Orasiola (57 ½); 5. Caffe (57 ½); 6. Flotow (52 ½); 7. Gigolette (52 ½); 8. Trovatore II (48).

I favoriti: 1. Dossor-Draghetto; 2. Arabba-Drake; 3. Nobile Principe-Roccamarino; 4. Norelius-Nossa; 5. Nassak-Isere; 6. Damsel-Toulon; 7. Pays d'Ouche-Krassa.

ROMA (trotto, ore 14,30)

1. - Premio Calendaro (L. 550 mila).
A m. 1660: 1. Schweppes; 2. Ghana; 3. Pogliasca; 4. Ricas; 5. Fiesco; 6. Talia; 7. Ninni Cara; 8. Titinca; 9. Telado; 10. Usmal.
2. - Premio Vico (L. 787.500).
A m. 2060: 1. Ghibellino (G. Ossani); 2. Ariete (R. D'Errico); 3. Fringuello (F. Albonetti); 4. Quadrelli (G. Kruger); 5. Birbantello (U. Bottoni); a m. 2080: 6. Ovidio (M. Cioni); 7. Spezzano (A. Esposito).
3. - Premio Trani (L. 800.000).
A m. 1660: 1. Debba (C. Stirpe); 2. Giappone (A. Fiore); 3. Cocatumo (F. Barberini); a m. 1680: 4. Superga (F. Albonetti); 5. Dyada (S. Cangiano); 6. Origgio (U. [illegible]); 7. Park Lane (S. Fracassa); 8. Marzianina (U. Pappadia).
4. - Premio Manfredonia (L. 1 milione).
A m. 1600: 1. Saratoga (A. Macchi); 2. Anselmo (F. Albonetti); 3. Bamby (A. Esposito); 4. Doping (E. Lizzi); 5. Impeto (U. Bottoni); 6. Adriano (Od. Baldi); 7. Lassa (S. Fracassa); 8. Roncheaina (D. Quarnetti).
5. - Premio Ofanto (L. 525.000).
A m. 2060: 1. Jalapa; 2. Partisian; 3. Triestina; 4. Cluny; 5. First; 6. Lovagh; 7. Emila.
6. - Premio Tavoliere (L. 1 milione 575.000).
A m. 1600: 1. Pretorio (G. Kruger); 2. Esmato (Aless. Cicognani); 3. Chiaruola (F. Albonetti); 4. Irga (M. Mazzarini); 5. Quadrio (F. Gerardi); 6. Marciana (E. Lizzi); 7. Ostiglia (U. Bottoni); a m. 1650: 8. Casina (L. Pedulla).
7. - Premio Murge (L. 600.000).
A m. 2060: 1. San Marco (A. Spadera); 2. Uccio (V. Sciarillo); 3. Zoroastro (G. Ossani); 4. Jessica (Aless. Cicognani); 5. Moet Chandon (F. Albonetti); 6. Orinoco (C. Savarese); 7. Gran Sasso (D. Quarnetti); 8. Faid (G. Cocco); 9. Idrico (F. Pappadia); 10. Grisaldo (M. Mazzarini); a m. 2080: 11. Agilio (D. Monturi).
8. - Premio Cervara (L. 750 mila).
A m. 2020: 1. Fuoriligua (M. D'Errico); 2. Picariello (L. Pinti); 3. Turpin (E. Martellini); 4. Alfanetta (S. Bionducci); a m. 2040: 5. Bronte (M. Mazzarini); 6. Avalpilliso (A. Esposito); 7. Hacob (A. Spadera); 8. Optima Jet (G. Ossani); a m. 2060: 9. Gilbert (F. Pollini); a m. 2080: 10. Monroe (D. Quarnetti).

I favoriti: 1. Pogliasca-Ricas; 2. Ghibellino-Quadrelli; 3. Superga-Origgio; 4. Saratoga-Impeto; 5. Partisian-First; 6. Pretorio-Ostiglia; 7. Moet Chandon-Grisaldo; 8. Optima Jet-Monroe.

la RICETTA del GIORNO

Il pesce congelato

Sono ormai molte le massaie che usano comperare il pesce surgelato, sia come pesce intero sia come filetti preparati e surgelati subito dopo il taglio e conservati quasi sotto forma presentandosi come blocchi quadrati o rettangolari. Ecco perché riteniamo interessante presentare alcune ricette per il pesce congelato.

Tartine di gamberetti. *Prendete una confezione di gamberetti, alcune fette di pan carré, basilico tritato, un poco di farina, un quarto di brodo, un poco di burro. Fate una besciamella densa con il brodo, la farina ed il burro. Disgelate i gamberetti. Poscia tagliate il pan carré a quadratini di 5 centimetri di lato e cospargeteli con la besciamella. Indi deponete su ciascun quadrato qualche gamberetto che fisserete con uno stecchino. Cospargete di un pizzico di basilico tritato finissimo e fate cuocere in forno caldo per pochi minuti.*

Filetti di merluzzo in bianco. *Occorrerà una confezione di filetti, un cucchiaio di aceto bianco, 30 grammi di burro, sale. Mettete i filetti in acqua fredda leggermente salata, con l'aggiunta dell'aceto. Fate bollire lentamente per circa 10 minuti. Togliete la pentola dal fuoco e lasciate riposare per mezz'ora nel liquido di cottura. Ripassate un momento per portare al giusto calore e dopo aver fatto sciogliere il burro versatelo sui filetti scolati disposti su un piatto di portata con ciuffi di prezzemolo. Potete servire con aggiunta di patate bollite.*

Muore al supermercato una signora alessandrina

Alessandria, mercoledì sera.

(r. c.) La casalinga Marina Testera, di 54 anni, qui residente in Spalto Borgoglio 15, mentre stava facendo acquisti al supermercato «Standa», colta da improvviso malore, è crollata al suolo. Subito soccorsa dalle commesse e dalla sorella Emma, che si trovava con lei, e trasportata all'Ospedale civile, la signora Testera vi è giunta cadavere.

Curiosità sul gioco del Lotto

Numeri di maggiore ritardo nelle 10 ruote dopo l'uscita del 31 ottobre '67:

TORINO: 70 (da 64 sett.); 12 (61); 53 (52); 27 (48); 1 (46); 47 (45); 13 (44); 33 (43); 41 (42); 38 (40).

BARI: 30 (40); 15 (71); 67 (60); 36 (58); 85 (54); 71 (53); 46 (52); 26 (49); 21 (48); 5 (46).

CAGLIARI: 17 (91); 67 (82); 9 (67); 48 (60); 5 (65); 14 (63); 37 (54); 43 (43); 45 (41); 44 (40).

FIRENZE: 14 (82); 73 (78); 19 (37); 8 (56); 45 (51); 80 (61); 47 (50); 6 (44); 17 (41); 64 (36).

GENOVA: 56 (85); 11 (60); 21 (51); 7 (47); 76 (47); 47 (46); 80 (44); 81 (44); 36 (42); 42 (42).

MILANO: 67 (106); 41 (67); 42 (62); [illegible] (49); 66 (43); 61 (40); 29 (40); 33 (38); 21 (38); 80 (37).

NAPOLI: [illegible] (82); 74 (50); 80 (46); 34 (40); 86 (40); 76 (37); 34 (36); 17 (35); 89 (38); 49 (34).

PALERMO: 33 (91); 57 (65); 46 (53); 8 (40); 2 (48); 34 (44); 54 (39); 71 (35); 88 (34); 52 [illegible].

ROMA: 23 (91); 70 [illegible]; 67 [illegible]; 40 (53); 6 (41); 10 (41); 80 (37); 38 (34); 30 (22); 62 (31).

VENEZIA: 3 (73); 8 (65); 26 (64); 54 (58); 62 (50); 59 (38); 8 (30); 5 (38); 30 (37); 9 (34).

Ritardi nel dare l'ambo, nelle 10 ruote per i gemelli, vertibili, cadenze, figure, decine:

Gemelli: Torino, 20 sett.; Bari, 5; Cagliari, 4; Firenze, 6; Genova, 4; Milano, 5; Napoli, 0; Palermo, 20; Roma, 10; Venezia, 10.

Vertibili: Torino, 38; Bari, 31; Cagliari, 2; Firenze, 4; Genova, 41; Milano, 10; Napoli, 10; Palermo, 2; Roma, 9; Venezia, 1.

Cadenze: Torino, 8 (48); Bari, 5 (37); Cagliari, 5 (34); Firenze, 2 (37); Genova, 7 (34); Milano, 1 [illegible]; Napoli, 1 [illegible]; Palermo, 2 (40); Roma, 6 (45); Venezia, 0 (53).

Figure: Torino, 3 (13); Bari, 9 (13); Cagliari, 4 (13); Firenze, 9 (46); Genova, 7 (26); Milano, 0 (30); Napoli, 8 (38); Palermo, 3 (28); Roma, [illegible]; Venezia, 1 (10).

Decine: Torino, 70.na (31); Bari, 50.na (20); Cagliari, 40.na (41); Firenze, 10.na (42); Genova, 40.na (12); Milano, 20.na (29); Napoli, 80.na (26); Palermo, 20.na e 30.na (13); Roma, 1.a (33); Venezia, 60.na (71).

Maggiori ritardi degli estratti determinati:

1° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Palermo: n. 46 da 799 settimane; 2° estr. a Cagliari: n. 38 da 632 sett.; 3° estr. a Firenze: n. 42 da 683 sett.; 4° estr. a Firenze: n. 61 da 798 sett.; 5° estr. a Milano: n. 31 da 589 sett.

A Venezia è uscito, dopo 500 settimane, il n. 64, 1° estratto; sempre a Venezia è uscito, dopo 404 settimane, il n. 34, 2° estratto.

ENALOTTO

Dati-base per un sistema impostato sui maggiori ritardi e frequenze.

Maggiori ritardi del 1° estratto (con più di 100 settimane): Napoli, 46 (X); Palermo, 46 (X); Roma, 28 (1).

Maggiori ritardi dell'estratto semplice (con più di 100 settimane): Bari, 80 (X); Milano, 67 (2).

Altro sistema può prendere come base i ritardi e le frequenze dei segni 1, X, 2 da quando ha avuto inizio l'Enalotto. Sono usciti oltre 168 volte su 482 estrazioni: Bari, X; Milano, X; Palermo, 1; Torino, 2. Meno frequenti: Palermo, X (146 volte); Genova, 1 (149).

Ecco il nostro consueto pronostico per il prossimo concorso: Bari 2; Cagliari 1, X; Firenze 1; Genova 1, 2; Milano 1, X, 2; Napoli 2; Palermo 2; Roma 1; Torino 1, X, 2; Venezia 1, X; Napoli II, 2; Roma II, 1, 2.

Calcio - pronostici

A caccia del «13»

1-X Bologna (7) - Fiorentina (9). La squadra emiliana sta attraversando un periodo di buona forma ed è perciò leggermente favorita nei confronti di una pur temibile Fiorentina.

X Brescia (2) - Sampdoria (3). La formazione genovese, dopo un incerto avvio, mostra la ripresa ed un pareggio sul non difficilissimo campo bresciano potrebbe riuscire ad ottenerlo.

1 Mantova (5) - Cagliari (3). I biancorossi hanno l'occasione adatta per conquistare un successo che li rilanci in classifica.

1-X-2 Milan (7) - Juventus (6). Reduce dalla dura sconfitta nel derby, la Juventus affronta un difficile ostacolo incontrando a San Siro il Milan di Rocco.

1 Napoli (6) - Lanerossi Vicenza (4). I vicentini non dovrebbero costituire un ostacolo troppo duro per i partenopei di Pesaola.

1 Roma (8) - Atalanta (5). I romanisti, «leaders» del campionato, affrontano l'Atalanta ed il pronostico è tutto a loro favore.

1 Torino (7) - Spal (2). Pronostico obbligato per la partita fra i granata, che hanno in Combin il goleador del campionato, e la Spal, ultima in graduatoria.

2-X Varese (4) - Inter (3). I nerazzurri di Helenio Herrera sembrano in ripresa ed a Varese dovrebbero ottenere perciò senza troppe difficoltà un risultato positivo.

X-2 Foggia (5) - Padova (10). Battuto domenica scorsa sul proprio campo dal Verona, il Foggia ha un compito ancora più difficile contro il Padova capolista.

1 Livorno (10) - Catanzaro (8). I toscani, che guidano la classifica alla pari con i padovani, non devono assolutamente concedere punti nelle partite casalinghe.

1-X Pisa (9) - Perugia (8). La «matricola» umbra può aspirare al massimo ad un pareggio sul difficilissimo terreno pisano.

1 Prato (6) - Arezzo (6). Serie C, girone B. Nel derby toscano, i pratesi sono favoriti dal fattore campo.

X Chieti (4) - Lecce (10). Serie C, girone C. La capolista è in grado di imporre un pareggio sul terreno del Chieti.

L'OROSCOPO DI DOMANI

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* in mattinata la Luna, in contatto con Marte, provoca un turbamento dello spirito per cui molti saranno distolti dalle loro occupazioni. *Sentimenti:* l'atmosfera affettiva appare un po' scossa. La persona amata cerca la quiete. *Salute:* il fuoco costituisce un grave pericolo.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* la serata, con il trigono della Luna con Saturno, è ideale per le imprese destinate a durare e poste su basi solide e sicure. Calma. *Sentimenti:* Venere, in posizione selenica negativa, ostacola le relazioni del cuore. *Salute:* irritazione della pelle. Disinfestazioni.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) *Affari:* non assumete posizioni d'intransigenza perché vi riuscirebbe difficile giungere a qualche combinazione positiva. Evitate gli alterchi. *Sentimenti:* controllate le parole perché potreste offendere anche chi vi ama. *Salute:* migliorate il ritmo della vostra respirazione.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* le configurazioni astrali si concentrano sui problemi finanziari. Fate bene i vostri conti prima di assumere un grave impegno. *Sentimenti:* le posizioni ambigue durano un po', ma poi occorre prendere una decisione. *Salute:* con l'animo agitato non avrete il benessere fisico.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* la Luna nel segno è di lieto presagio; però la quadratura dei Luminari non vi agevola nel lavoro e crea uno stato di tensione. *Sentimenti:* non comportatevi in modo troppo energico con la persona del cuore. *Salute:* la quadratura dei Luminari provoca stanchezza.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* quelli che riguardano le speculazioni finanziarie ricevono influssi avversi di Plutone: pericolo di perdite di denaro o di beni. *Sentimenti:* non illudetevi di risolvere facilmente le questioni affettive. Pazienza. *Salute:* ipermotilità che è causa di disfunzioni organiche.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* la loro preparazione avverrà in mattinata per giungere ai risultati finali al termine della giornata che appare ottima. *Sentimenti:* amore e amicizia trovano Venere utile anche ai progetti artistici. Note. *Salute:* l'organo più esposto a fenomeni morbosi è il fegato.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* per una piccola divergenza non reagite subito in modo violento. I vostri interessi oggi [illegible] godono della protezione celeste. *Sentimenti:* le unioni celebrate fra il 21 e il 28 ottobre saranno le più felici. *Salute:* tendenza alle febbri cerebrali. Digestione [illegible].

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* approfittate della mattina in cui Giove distribuisce la fortuna per dedicarvi ai lavori più importanti. Successo [illegible]. *Sentimenti:* auguri auspici [illegible] in questo settore. Si estende il cerchio delle amicizie. *Salute:* la moderazione è sempre la norma più efficace.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* se avete qualche lavoro impegnativo e che richiede una seria preparazione date la preferenza alla serata costruttiva e calma. *Sentimenti:* l'aspetto di Venere non è promettente. Usate diplomazia con chi vi ama. *Salute:* in via di consolidamento e di ripresa.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* è il momento dei nati dopo le 18 che potranno trattare l'acquisto di stabili e di terreni a tutto loro vantaggio. Speculazioni. *Sentimenti:* armatevi di pazienza perché l'aria di casa è assai tempestosa e pesante. *Salute:* disfunzione del neurovegetativo. Disappetenza.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* quello che vi pareva irrealizzabile in mattinata, diventa fattibile nel pomeriggio e un capolavoro di perfezione nella serata. *Sentimenti:* lasciate da parte le avventure equivoche. Sono solo fonte di amarezza. *Salute:* in complesso buona se difesa dall'umidità.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Contro dirigenti ed allenatore

«Sciopero» di protesta dei tifosi del Genoa?

La squadra ligure è in crisi - I sostenitori rossoblù chiedono la sostituzione del *trainer* Fongaro - E sembrano decisi a disertare Marassi per l'incontro col Bari di domenica - Polemiche anche sui prezzi d'ingresso

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, mercoledì sera.

« Sono al Genoa da quattro anni, ormai sono abituato a queste battaglie, a questi periodi che fanno ammattire i tifosi e dispiacciono moltissimo a noi [illegible]catori. Passerà anche questo momento. La squadra è valida, abbiamo avuto sfortuna ed abbiamo anche commesso degli errori. La vita [illegible] comincia da domenica, contro il Bari ».

Marcos Alberto Locatelli è uno dei pochi che conservano la calma in questo momento difficile della squadra rossoblù. L'attaccante italo-argentino ha dovuto disertare le ultime partite per una noiosa indisposizione, ma oggi prova con la squadra De Martino e conta di essere in campo contro i pugliesi. La sua è una voce pacata nell'agitarsi delle polemiche: « Non perché io vi sia direttamente interessato — dice —, ma credo che supereremo anche questa nuova crisi. I tifosi hanno ragione di essere scontenti di noi, ci sono i risultati dalla loro parte. Il nostro rendimento inferiore all'attesa ed il loro nervosismo hanno portato ad una nuova ondata di polemiche. C'è un vantaggio rispetto ad altre occasioni: invece di una critica sottile, stavolta la battaglia è aperta. Meglio così. Tutti accusano Fongaro: io l'ho avuto come compagno ed ora come tecnico, lo credo un ragazzo onesto. Gli sono mancati alcuni elementi per infortuni, alcune gare sono finite male per un soffio, ma sono certo che non può continuare così ».

Il rossoblù Locatelli ha fiducia nel pronto riscatto del Genoa

« Parole — dicono i tifosi —, che non fanno classifica. La realtà è che la squadra è mal diretta: colpa di Fongaro e di chi l'ha messo in panchina ». Proprio così. [illegible] frase di moda in questi giorni nel quartiere [illegible] Genoa è « cambiare la panchina », ovvero sostituire il « trainer ». Doveva venire Arturo Silvestri (e l'armatore Cambiaso, che sosteneva la candidatura dell'ex milanista, ancora oggi dice agli amici: « Quella [illegible] la base per tutto l'edificio, con uno [illegible] Silvestri ero pronto anche a finire in C e ripartire da zero, ripulire l'ambiente »), ma per una decina di milioni di differenza — ventidue contro dieci circa — è stato assunto Fongaro. Adesso si parla di Scopigno e di Allasio, mentre per la riapertura delle liste di novembre si fa il nome di Tumburus.

Fossati e Berrino, gli attuali maggiori responsabili del sodalizio, sono poco propensi ad ascoltare le voci della piazza. Hanno fiducia in Fongaro e nella squadra, sono certi che i risultati verranno. Sperano in una vittoria nella prossima partita [illegible] il Bari, sperano che i tifosi accorrano in molti a Marassi malgrado le minacce di boicottaggio. Ma anche sulla gara che deve ancora essere disputata è già in corso una battaglia, e riguarda il prezzo [illegible] biglietti d'ingresso. I dirigenti sembrano intenzionati a ma[illegible] le solite cifre; ma qualcuno sostiene la necessità di ridurre il costo dei « popolari » a cinquecento lire.

Bruno Perucca

Torino: Fabbri non cambia

Il Torino continua la preparazione in vista della partita casalinga di domenica contro la Spal. Il fatto che la squadra ferrarese sia all'ultimo posto in classifica non significa che [illegible] gara sia facile, ed è proprio in questo senso che Fabbri ammonisce i suoi giocatori per evitare i pericoli di una eccessiva fiducia nelle proprie possibilità derivante dal successo nel « derby ».

In linea di massima, l'allenatore granata pare intenzionato a confermare [illegible] formazione di domenica scorsa rimandando ad un'altra occasione il ritorno in mediana di Bolchi, il quale tuttavia è pronto

Benvenuti-Griffith

La «bella» è sicura [illegible] la data è incerta

BOLOGNA, merc. sera.

(e. m.) Per Bruno Amaduzzi, « general manager » di Nino Benvenuti, a New York, in occasione della rivincita fra il triestino ed Emile Griffith per il titolo mondiale dei medi, non è successo nulla di meno che chiaro. Questo, in sostanza, il succo delle dichiarazioni che Amaduzzi ha rilasciato ieri nel corso di una conferenza stampa.

Che cosa ha detto Amaduzzi? [illegible] di importante. ha imbastito soltanto una difesa in previsione di [illegible] che dovrà sostenere [illegible] fronte all'inchiesta della Federazione. La frattura costale di cui tanto si è parlato, ad esempio, secondo [illegible] « [illegible] » è stata procurata [illegible] un colpo di Griffith nella terza ripresa, a dispetto delle radiografie e dell'autorevole parere del prof. Boccanera che parlava [illegible] frattura preesistente.

Si è parlato anche del terzo incontro fra il triestino ed il negro americano, e Amaduzzi ha affermato che si farà senz'altro, a primavera, anche se il contratto [illegible] c'è ancora. Gli [illegible] è fatto rilevare che, da New York, le notizie che giungono al riguardo non sembrano tanto ottimistiche, ma [illegible] « manager » ha replicato [illegible] non poter dire di più.

[illegible] piccolo mistero, dunque, e [illegible] faccenda rimane al punto [illegible] prima: Amaduzzi [illegible] ha cancellato un solo dubbio sull'intera vicenda e forse non ci riuscirà nemmeno l'inchiesta federale.

Ciclismo: sfumano in fretta i sogni di record!

Arrivano, provano e ritornano a casa

Molti atleti si presentano sulla pista milanese del Vigorelli, armati di fieri propositi - Ma, in genere, dopo qualche giorno, rifanno le valigie - Dalla « saggezza » [illegible] Guyot alle speranze di Bracke

Milano, mercoledì sera.

All'inizio della stagione che sta per concludersi, alcuni tecnici stranieri dichiararono che il Vigorelli aveva fatto il suo tempo, che il *parquet* milanese non avrebbe potuto reggere alla concorrenza straniera e che, ciò che è più grave, la pista, che era stata considerata per lustri intori il « catino magico » per [illegible]sta, non era più soccorrevole come una volta.

A smentire questi tecnici vi ha pensato per primo Anquetil che il 27 settembre ha stabilito il [illegible] record mondiale dell'ora con chilometri 47,493 e 65 cm. Che il primato non sia stato successivamente omologato, questo è [illegible] altro discorso. Non è certamente colpa di Strumolo e dei suoi collaboratori se l'asso fra[illegible] si è rifiutato di sottoporsi al controllo *anti-doping*. Ciò che interessa è che Anquetil, con la sua impresa ha dimostrato che quella del Vigorelli è la pista di sempre.

L'impresa di Anquetil ha indotto altri campioni stranieri a tentare la ventura. Al Vigorelli si è presentato Bernard Guyot, un ciclista che possiede mezzi [illegible]nali ma che [illegible] ha ancora l'esperienza necessaria per attaccare il record di Rivière che è di Km. 47,347. Guyot che sembrava il più serio sfidante di Rivière, per tre giorni si è allenato coscienziosamente; poi ha effettuato una prova cronometrata sulla mezz'ora. Dopodiché ha saggiamente deciso di rinviare il tentativo all'anno prossimo.

Scomparso dalla scena Guyot, ecco ora apparire Bracke. Il belga è un corridore che [illegible] la pista ha molta dimestichezza: non per nulla è stato campione del mondo dell'inseguimento. Anche Bracke è arrivato a Milano armato di fieri propositi, ma, dopo due giornate di allenamento, ha incominciato ad avanzare forti dubbi circa [illegible] possibilità di una piena riuscita. Soltanto domani sera Bracke deciderà [illegible] tentare [illegible] il record sabato o al massimo domenica.

Oltre a questi campioni di classe internazionale, vi sono anche gli « avventurieri della pista » che vogliono vivere il loro quarto d'ora [illegible] celebrità. Lunedì è calato a Milano un [illegible] francese, anzi, per [illegible] precisione [illegible] campione nazionale di Francia. [illegible] chiama Jean-Pierre Boulard e si proponeva di battere il record mondiale dei dilettanti, detenuto da Baldini con Km. 46,393 o la sottordine quello francese stabilito da Nedelec con Km. 45,480.

Il belga Bracke in allenamento [illegible] Vigorelli (Telefoto)

Ebbene, Boulard aveva fatto male i suoi conti. Ha provato lunedì e ha riprovato ieri. Poi è scomparso dalla circolazione. Si è saputo ieri sera che, demoralizzato e deluso ha fatto la valigia, si è messo [illegible] e ha fatto ritorno in Francia. Anche lui, come vuole la prassi, ha dato al custode del Vigorelli l'arrivederci all'anno prossimo.

Oggi, poi, il Vigorelli accoglierà un ospite nuovo, certamente sconosciuto alla maggior parte degli stessi tecnici. Si chiama Ettore Castoldi ed è un dilettante appartenente alla Borgonulio di Arona di Taggia. Castoldi è deciso a battere il record mondiale dell'ora dietro moto commerciali. Il primato è detenuto dal francese Damasse che nell'ormai lontano 1956 percorse Km. 73,103.

Castoldi, che correrà dietro una moto pilotata [illegible] Pellizzari, probabilmente riuscirà nell'impresa ma altrettanto probabilmente faticherà per nulla. Infatti mentre il primato mondiale dietro moto commerciali è riconosciuto dall'Uci [illegible] lo è dalla Federazione Italiana. [illegible]somma, dovremmo assistere a questo paradosso, e cioè che Castoldi [illegible] [illegible] sicuri di non fare la figura del clandestino dovrebbe effettuare il suo tentativo su di una pista straniera.

Questo per il 1967. Ma l'anno prossimo il Vigorelli ospiterà altri corridori, tutti decisi a far meglio di Rivière. Si parla già [illegible] Altig che [illegible] ufficialmente dichiarato di voler battere il record, e si parla anche [illegible] Gimondi il quale, a detta di Anquetil, fra gli italiani è l'unico, almeno attualmente, [illegible] possa sperare di centrare il bersaglio.

Giorgio Bellani

Un giapponese laureato in scienze politiche, albergatore e cintura nera

Toshio Nemoto, professore di «Aikido»

[illegible] pochi giorni è giunto a Torino, dove ha trovato allievi ricchi [illegible] buona voglia - In programma una riunione [illegible] i fuoriclasse europei

Toshio Nemoto si presenta: Giapponese, 25 anni, scapolo, una [illegible] in scienze politiche e, quel che più importa, una cintura nera 3° dan in Aikido. E' venuto a Torino per insegnare agli atleti del Judo Kodokan Club una delle più difficili e interessanti arti marziali [illegible] suo paese, quell'Aikido che permette al più minuto degli uomini [illegible] difendersi [illegible] successo contro il più robusto degli avversari. Un'arte che è insieme tecnica e disciplina, frutto di sapiente applicazione e di umile volontà di apprendimento.

Non ci sono, ci pare, parole grosse: sbaglia chi crede di accostarsi all'Aikido o al Judo e al Karaté [illegible] facilità. Non basta apprendere, più o meno bene, come si porta quel certo movimento: Bisogna, prima di tutto, educare se stessi, imparare a domare le proprie energie nervose, a incanalare la propria forza e a frenare, se necessario, il proprio impeto. Per questo, in Giappone, le arti marziali hanno milioni di seguaci, per questo lo Judo si insegna nelle scuole come in Europa la ginnastica.

Così, molti giovani diventano maestri, pur [illegible] raggiungere quella perfezione che pare riservata a pochi eletti. Alcuni si trasformano in « professionisti », altri, i più, danno qualche lezione per mantenersi agli studi o si limitano a migliorare e affinare le proprie qualità. Cinture nere sul tatami, sono tranquilli impiegati.

Nemoto, allievo del 7° dan Hiroshi Tada, attualmente a Roma, è andato l'anno [illegible]so negli Stati Uniti per prendere la laurea in scienze politiche all'Università della California, a Los Angeles, e per imparare l'inglese. Conoscere una lingua è indispensabile quando si ha un albergo. Già, perché il buon Toshio è di professione albergatore. Lui e il fratello dirigono un hotel a Ciuako, una cittadina a Sud di Tokio. Il fratello fa lo chef e Toshio si occupa del resto.

Dopo l'inglese, l'italiano. Mario Brucoli, il dinamico presidente del Judo Kodokan Club, voleva potenziare quest'anno l'attività del suo sodalizio nel settore dell'Aikido. Si rivolse a Tada per avere un maestro adeguato, e Tada girò la richiesta a Nemoto. Risposta: « Sì, volentieri. L'Italia è bella, e [illegible]re un'altra lingua mi sarà utilissimo ».

Toshio è arrivato a Torino da pochi giorni, ma ha fatto presto a familiarizzarsi con i suoi allievi. Che ne pensa? « Bravi, e con tanta volontà. Ma stanno troppo seduti, in auto o in ufficio, e camminano poco. Così, certi muscoli non funzionano come dovrebbero e bi[illegible] rieducarli. Inoltre, molte tecniche delle nostre arti sono studiate per il fisico orientale e gli europei debbono compiere [illegible] notevole sforzo per adattarsi e assimilarle ». *Nemoto, per rimanere in forma, si alza ogni mattina alle sei. Tuta, scarpette e via, per le strade della città.*

Grazie all'arrivo di Nemoto, Brucoli ha potuto organizzare per l'11-12 novembre un interessante « stage », o riunione, in cui saranno impegnati atleti italiani, svizzeri e francesi. Interverrà anche il maestro Tada, che si esibirà in una serie di dimostrazioni ad altissimo livello. Per quanto riguarda il Judo, i giudo iscritti al gruppo agonistico parteciperanno alle gare del campionato italiano regionale, assoluto e di società.

Il giapponese Toshio [illegible] [illegible] sin.), cintura [illegible] 3° dan [illegible] Aikido, durante una esibizione. Nemoto insegnerà a Torino

Michele Fenu

Mazzinghi-Don Fullmer rinviato a gennaio

New York, mercoledì sera.

Si ritorna a parlare di Mazzinghi che dovrebbe combattere in America in un incontro valido [illegible] semifinale per il grande scontro con Griffith per il titolo mondiale. Il *match* con Don Fullmer, programmato per l'8 dicembre, è infatti solamente rinviato. Markson del Madison ieri ha dichiarato: « *Poiché Mazzinghi è attualmente indisponibile, siamo costretti a rinviare ad altra data l'incontro con Don Fullmer. Forse sceglieremo anche un'altra sede* ». Le voci circolanti in questi giorni negli ambienti pugilistici americani parlano di rinvio ai primi di gennaio.

Calcio da Parigi

Lo « Stade » ha trovato [illegible] mecenate, ricco [illegible] idee (e di quattrini) - Abbonamenti-premio

PARIGI, mercoledì sera.

Lo « Stade de Paris », che quest'anno è retrocesso in seconda divisione, ha trovato un mecenate, che si è dichiarato pronto a sostenere la squadra e a rilanciare finanziariamente la società. Il nuovo finanziatore è il grande « patron » del campeggio francese: André Trigano, che in qualche anno è diventato miliardario sfruttando il « boom » delle vacanze.

Trigano offrirà al club parecchi giocatori di valore, poi la sua società lancerà una vasta campagna pubblicitaria attraverso l'organizzazione delle sue filiali, che coprono l'intero territorio francese, per aumentare il prestigio della società. Migliaia di tessere di abbonamento per la stagione calcistica sono state comperate dalla società di Trigano e saranno distribuite a altrettanti tifosi, residenti nella regione parigina, sotto forma di premi da guadagnare prendendo parte a dei concorsi commerciali facili e gratuiti.

A tutti i giocatori dello « Stade » verrà offerto un remunerativo impiego. Per ognuno di essi verrebbe creato un posto di venditore-consigliere sportivo nelle succursali parigine. I nuovi impiegati [illegible] sebbene però liberi di dedicare agli allenamenti tutto il tempo che sarà giudicato necessario [illegible] loro allenatore André Gérard.

Mario Bordone

Basket stasera in tv

[illegible] conclude il Trofeo Lombardia - I problemi di Simmenthal e Ignis

MILANO, mercoledì sera.

Si conclude questa sera al Palalido di Milano il Trofeo Lombardia di basket, giunto ormai alla quinta edizione. La manifestazione, l'ultima avanti l'inizio del campionato di serie A fissato per il 5 novembre, ha confermato anche questa volta la sua validità, volta ad offrire un definitivo collaudo alle squadre in vista del torneo.

Il Trofeo Lombardia ha messo in evidenza quest'anno le lacune di Simmenthal ed Ignis, i cui allenatori sono ancora alle prese con parecchi problemi, mentre assai più avanti nella preparazione, e più agguerrite che nello scorso campionato, si son mostrate Oransoda e All'Onesta. Proprio queste due squadre, infatti, daranno vita alla finale per il primo posto, mentre alle due più titolate formazioni lombarde, Simmenthal ed Ignis, non resterà che misurarsi nell'incontro valevole per l'aggiudicazione della terza piazza.

Il capocannoniere del Trofeo Lombardia è l'americano del Simmenthal, Raymond, autore di 43 punti, contro i 41 di Masini ed i 37 di Bergese, lo statunitense che gioca nell'Oransoda. Da rilevare che la squadra di Cantù è giunta alla finale malgrado l'assenza di due giocatori del valore del piemontese Merlati, il più infortunato durante i recenti campionati europei in Finlandia, e dell'italo argentino D'Aquila, vittima di un serio incidente nel torneo di Torino.

La televisione trasmetterà alcune fasi del Trofeo Lombardia a partire dalle ore 23 sul primo canale, nel corso della rubrica « mercoledì sport ».

I ciclisti azzurri e le "piccole Olimpiadi"

[illegible] turno gli inseguitori

Città di Messico, mercol. sera.

Gli azzurri continuano a sbalordire alle preolimpiadi nel ciclismo su pista. Finora hanno conquistato tre titoli e l'ultimo, quello toccato a Turrini nella velocità, costituisce la più bella rivincita per il c. t. Costa, dopo le sfortunate prove ai mondiali di Amsterdam. Turrini ha sconfitto in semifinale il temibile sovietico Phakhadze e nella finale [illegible] stroncato in due sole prove il campione francese Daniel Morelon, che ha già corso contro professionisti di vaglia come Gaiardoni e [illegible] Bakker.

Ora Costa punta sugli inseguitori. La squadra formata da Chemello, Roncaglia, Pancino e Castello ha ottenuto la qualificazione per la finale senza forzare troppo e conservando tutte le proprie energie per la prova decisiva contro i sovietici. Nel tandem i campioni del mondo Verzini e Gonzato sono ammessi alle semifinali dove incontreranno Morelon e Trentin; le condizioni [illegible] dei due [illegible], [illegible] di una seria caduta nei giorni scorsi, non lasciano adito a troppe speranze.

Negli altri sport avanzano i pugili: eccettuata la qualificazione del « gallo » Mura contro il favorito Olechi e le sconfitte nel torneo a squadre. Oggi iniziano le gare di nuoto con i fuoriclasse statunitensi a farla da protagonista.

ULTIME NOTIZIE

Quotazioni nelle Borse

Vendite intense su tutta la gamma di voci trattate

A TORINO

VALORI DI STATO

Titolo	24	25
Rendita 5 %	107 80	108 80
» » cedol.	107 30	108 30
Redimibile 3½ %	100 85	100 85
» cedol.	100 75	100 75
Ricostruz. 3½ %	87 80	88 10
» cedol.	87 75	88 —
Ricostruz. 5 %	90 30	95 20
» cedol.	90 20	95 10
[illegible]	97 40	97 30
[illegible]	98 90	98 90
[illegible]	97 60	97 60
[illegible]	98 80	98 80
[illegible]	100 10	100 15
[illegible]	100 05	100 10
[illegible]	100 20	100 30
[illegible]	100 17	100 20
[illegible]	100 07	100 07
[illegible]	100 08	100 15
[illegible]	100 05	100 05
[illegible]	100 02	100 03

OBBLIGAZIONI [illegible]

OBBLIG. CONVERTIBILI

Titolo	24	25
[illegible]	97 80	95 70
[illegible]	213 —	213 —
[illegible]	228 —	225 —
[illegible]	108 30	108 —

AZIONI

ALIMENTARI

Titolo	24	25
[illegible]	6460	6220
[illegible]	3270	3180
[illegible]	186	183
[illegible]	3560	3640
[illegible]	69	73

MINER. ED ESTRATT.

Titolo	24	25
[illegible]	6860	6725
[illegible]	522	513
[illegible]	13000	13000
[illegible]	6330	6400

COMUNICAZIONI

Titolo	24	25
[illegible]	8800	8800
[illegible]	48	48
[illegible]	7900	7800
[illegible]	3735	3705
[illegible]	3800	3600

IMMOBILIARI

Titolo	24	25
[illegible]	5730	5730
[illegible]	2200	2290
[illegible]	6570	6540
[illegible]	3250	3350
[illegible]	2660	2620
[illegible]	618 50	603
[illegible]	1600	1600
[illegible]	172	172

CHIMICI

Titolo	24	25
[illegible]	1284	1260
[illegible]	318	310
[illegible]	95 75	95 75
[illegible]	3368	3400
[illegible]	4000	4000
[illegible]	800	845
[illegible]	29075	29250
[illegible]	1070	1050
[illegible]	1067	1014
[illegible]	1600	1535
[illegible]	1600	1436

FINANZ. ED ASSIC.

Titolo	24	25
[illegible]	83700	81000
[illegible]	8170	7950
[illegible]	3427	3290
[illegible]	2920	2880
[illegible]	240 50	250
[illegible]	1310	1350
[illegible]	3200	3165
[illegible]	6770	6430
[illegible]	8750	8400
[illegible]	110300	107600
[illegible]	2330	2290
[illegible]	24100	23830

METALMECCANICI

Titolo	24	25
[illegible]	418	418
[illegible]	430	310
[illegible]	1635	1610
[illegible]	676	616
[illegible]	751	643
[illegible]	1403	1375
[illegible]	3320	3203
[illegible]	3820	3790
[illegible]	2913	2960
[illegible]	3221	3200
[illegible]	314	306
[illegible]	730	730
[illegible]	1226	1188

TESSILI

Titolo	24	25
[illegible]	3143	3010
[illegible]	480	410
[illegible]	5960	5760
[illegible]	4201	4125
[illegible]	2801	2760

DIVERSI

Titolo	24	25
[illegible]	394 50	390
[illegible]	795 50	273
[illegible]	4170	4075
[illegible]	1063	1090
[illegible]	17520	17460
[illegible]	4440	4442
[illegible]	1153	1159
[illegible]	681	683
[illegible]	4620	4620
[illegible]	174	171

(Segue dalla 1ª pagina)

è effettuata su livelli minimi, con perdite severe e diffuse dai prezzi della vigilia, sempre attraverso scambi attivi. Titoli di Stato e obbligazioni stazionari. Dopoborsa contrastato, con ricuperi marginali dai minimi di chiusura.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio 6400-6600; sterlina oro nuovo 6250-6450; marengo svizzero 6000-6300; sterlina carta unitaria 1730-1750; dollaro carta Usa 623-626; franco svizzero 143,50-144,50; franco francese 125,50-127,50; oro fino 708-718; argento 37-40.

A MILANO — Giornata piuttosto pesante in Borsa nonostante un parziale tentativo di risollevamento effettuato a metà seduta. L'aggravarsi della situazione in Medio Oriente ha contribuito a rarefare le file dei compratori: infatti nella prima parte della seduta poche offerte sono bastate a deprimere sensibilmente i corsi; in seguito l'offerta è andata gradatamente aumentando trovando difficile collocamento.

Anche i valori nei giorni scorsi più favoriti hanno dovuto seguire l'andamento generale: dopo un breve tentativo di difesa attraverso interventi professionali, la quota ha ripreso a slittare fino alle ultime battute, terminando ai minimi con flessioni piuttosto marcate. Si ritiene che la perdita odierna si aggiri sul 2 %. Sempre sostenuta la Rendita 5 % nei valori di Stato; calme le Obbligazioni, specie le convertibili.

Ecco le quotazioni odierne elencate in ordine alfabetico:

Aedes 3700; Amiata 6740; Anic 1010; Assicurazz. 77.700; Bastogi 2270; Beni Stabili 3517; Binda 32.350; Burgo 17.310; Cantoni 10.470; Carlo Erba or. 10.630; Carlo Erba pr. 0900; Cascami 6250; Cementir 3670; Châtillon 5010; Ciga 4165; Comp. Toro or. 9400; Comp. Toro pr. 9415; Cond. Acqua 670,50; Cucirini 3500.

Dalmine 1370; Emiliana 2500; E. Marelli 715; Eternit 4020; Falck or. 4230; Falck pr. 4200.

Fiat or. 2867; Fiat pr. 2193; Fiumare 383,25; Finsider 640; Fisac 420; Fond. Incendio 9908; Gavardo 2050; Generali 107.610; Gim 4230; Imm. Roma 600; Iniz. Ind. Comm. 2030; Invest 3100.

Italcementi 16.603; Italsider 943; La Centrale 7801; Lanerossi 3300; L'Ausiliare 2139; Lepetit or. 4800; Lepetit pr. 5550; Linificio 458,50; Liquigas 210; Magneti M. 1100; Manif. Tosi 2505; Marzotto 1938; Mediobanca 82.000; Metalli 3640; Mira Lanza 39.690; Mondadori pr. 3468; Montepomi 320,75.

Nebiolo 623; Olcese 345; Olivetti or. 3410; Olivetti pr. 3720; Orobia 2808; Pibigas 96; Pirelli e C. 4500; Pirelli S.p.A. 4052; Pozzi or. 170; Pozzi pr. 260; Ras 42.420; Rinascente or. 390; Risanamento 6470; Romana Zuc. or. 193; Romana Zuc. pr. 330,50; Rossari 13.880; Rotondi 2600.

Saffa 5430; Sai 23.050; S. E. Sardi 4260; Sges 1782; Siele 3730; Silos 3230; Sip 2605; Sme 2203; Stampati 3363; Stet 2800; Sviluppo 2094; Tecnomasio 1400; Trafilerie 730; Un. Manifat. 30.000; Viscosa or. 4131; Viscosa pr. 2730; Westinghouse 898.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 620,85; dollaro canadese 576; sterlina 1730; franco svizzero 143; franco francese 128,05; franco belga 12,40; fiorino olandese 172,75; marco germanico 155; scellino austriaco 23,95; peseta spagnola 10,22; escudo portoghese 21,45; corona danese 89,20; corona svedese 120; corona norvegese 86,60; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 42; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 42; dracma (taglio grosso) 19; dracma (taglio piccolo) 20.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 6200-6300; sterlina oro nuovo 6150-6450; marengo 6400-6700; sterlina unitaria 1730-1735; dollaro carta 622-625; franco svizzero 142,25-144,25; franco francese 126,50-128; oro fino 703-717; argento 37,5-40,5.

A GENOVA — La quota azionaria ha accusato una nuova flessione superiore dell'1 per cento, che riporta i corsi sui livelli minimi. Il reddito fisso con qualche leggera plusvalenza.

Centrale 7030; Generali 107.825; Ras 42.800; Meridionali 2285; Nai 8600; Viscosa ord. 4138; Viscosa priv. 2785; Finsider 600; Italsider 941; Fiat or. 2881; Fiat pr. 2230; Sip 2686; Montedison 1260.

A FIRENZE — Gli avvenimenti del Medio Oriente hanno avuto la loro ripercussione anche stamane sul mercato azionario, che ha accusato fin dalle prime battute una certa debolezza. Non sono mancate, tuttavia, delle reazioni, ma al listino erano i realizzi che prendevano di nuovo il sopravvento. Alcuni prezzi: Bastogi 2280; Centrale 7850; Fondiaria Incendio 9950; Fondiaria Vita 10.650; Viscosa Ordinarie 4120; Montedison 1254; Magona 1700; Fiat 2875; Immobiliare 604.

Grave un motociclista uscito di strada in curva

Alessandria, mercoledì sera.

(e. c.) Il ciclomotore condotto dal manovale Mario Tognon, di 54 anni, qui residente in via Parma 10, in una curva fra Mandrogne e Litta, sobborghi di Alessandria, è uscito stamane di strada. Il Tognon è rotolato in una scarpata. Soccorso da automobilisti di passaggio è stato ricoverato all'ospedale di Alessandria in gravi condizioni per la frattura della clavicola e dell'emitorace sinistro.

Muore carbonizzato nel camion che sbanda

Trieste, mercoledì sera.

Un autotrasportatore bresciano, Giovanni Bonafini di 41 anni, residente a Brescia in Ponte Vecchio 10, è morto carbonizzato, imprigionato nella cabina della sua autocisterna.

L'incidente è accaduto all'alba di oggi sulla statale « 202 », nei pressi di Sistiana a pochi chilometri da Trieste. L'autocisterna, che era vuota, è andata a tamponare violentemente un autotreno guidato dal goriziano Luigi Magus di 43 anni: in seguito all'urto la cabina si accartocciava e i residui di carburante si incendiavano.

Nella cabina della cisterna si trovava anche il fratello del guidatore, Giuseppe Bonafini, di 33 anni. Egli ha cercato in tutti i modi di soccorrere il fratello, ma solo all'ultimo momento, quando stava per avenire tra le fiamme è riuscito a spezzare con un calcio il vetro del finestrino buttandosi fuori. I vigili del fuoco di Trieste hanno dovuto impiegare nove autobotti per spegnere l'incendio: la statale è rimasta bloccata per oltre tre ore.

Sentenza confermata a Cuneo per l'ubriaco che offese gli agenti

Cuneo, mercoledì sera.

(g. d. m.) Un operaio cuneese, Secondo Turco, di 46 anni, residente in via Caraglio, arrestato nel gennaio scorso perché aveva insultato gli agenti che lo avevano fermato in quanto ubriaco, si è visto confermare, nella tarda mattinata, la condanna a quattro mesi di reclusione per oltraggio, che gli aveva inflitto il pretore nell'udienza del 10 marzo.

Il Turco, difeso dall'avvocato Beltrand, era ricorso contro la sentenza, chiedendo di essere assolto. Ora dovrà pagare le ulteriori spese di giudizio.

Anticipata a venerdì l'estrazione del Lotto

ROMA, mercoledì sera.

Il ministero delle Finanze — ispettorato generale per il Lotto e le lotterie — comunica che le estrazioni del Lotto, previste per il giorno 28 ottobre 1967, saranno anticipate a venerdì 27 ottobre 1967, alle 10. Conseguentemente, lo svolgimento del concorso pronostici Enalotto n. 43 è stato anticipato a venerdì 27 ottobre.

L'anticipata estrazione del Lotto è dovuta alla proclamazione di un secondo sciopero per il 28, 30 e 31 ottobre da parte del comitato intersindacale dei finanziari (Cgil, Cisl, Uil, Cisnal, Sindacato autonomo intendenze di Finanza, Sindacato nazionale autonomo uffici provinciali tesoro e Sindacato ingegneri finanziari).

Dopo 26 anni di regno, lo Scià cinge la corona del Pavone

I palazzi di Teheran vengono splendidamente addobbati per la cerimonia dell'incoronazione

Teheran impazzita per l'incoronazione

Domani la cerimonia - Il Sovrano presenterà poi al popolo, con la bella consorte, il principe ereditario Ingorghi di traffico senza precedenti nella capitale

Nostro servizio particolare

Teheran, mercoledì sera.

Ingorghi di traffico senza precedenti nelle vie di Teheran, febbrile attività di migliaia di persone nella capitale e in tutto il Paese: si completano i preparativi della fastosa incoronazione dello scià Mohammed Reza, che una serie di eventi e la situazione precaria in cui ripetutamente si è venuto a trovare il Paese avevano rinviato per ventisei anni dal giorno dell'ascesa al trono. Da ogni parte dell'Iran sono affluiti i cittadini desiderosi di assistere alla cerimonia, di ammirare i milioni di lampade colorate che adornano Teheran, di acclamare il sovrano, l'imperatrice Farah e il piccolo principe ereditario Reza Ciro.

Lunedì i sovrani e il figlioletto di sei anni hanno preso parte a una prova del solenne rito dell'incoronazione; la giornata di ieri e quella odierna sono state riservate agli ultimi preparativi. Domani lo scià Mohammed Reza si porrà sul capo, nell'antica tradizione della monarchia persiana, la corona di sovrano, poi incoronerà la bella consorte, e infine presenterà al popolo il principino. La cerimonia è fissata per mezzogiorno (nove e mezzo del mattino ora italiana), e avverrà nella « Sala degli specchi » di Palazzo Golestan.

Cinquecento invitati assisteranno alla incoronazione nella «Sala degli specchi»; altre 4500 personalità saranno nella vasta spianata del cortile del palazzo e vedranno la cerimonia in televisione a circuito chiuso. Fra gli invitati speciali sono l'Aga Khan, la Begum e il principe Sadruddin Khan, che hanno la cittadinanza iraniana.

Sono state erette davanti al palazzo le tribune sulle quali prenderanno posto gli invitati muniti di tessera. Le case vicine sono state intonacate a nuovo, e in ogni negozio della capitale fanno bella mostra le fotografie di Mohammed Reza e di Farah.

In occasione dell'incoronazione, lo Scià ha decretato che siano ridotte le pene a undicimila prigionieri. Nella circostanza saranno inaugurati a centinaia scuole e ospedali. Domani sarà inoltre divulgata una lirica del più importante poeta iraniano, nella quale Mohammed Reza è esaltato per il suo coraggio e per il benessere apportato al Paese.

E' stata organizzata anche una grande lotteria a scopo benefico, il cui comitato organizzatore è presieduto dalla principessa Ashraf, sorella gemella dello Scià; il primo premio è un'auto « Peykan » (Freccia), orgoglio della giovane industria iraniana che provvede al montaggio della vettura su licenza britannica.

Ovunque sventola il tricolore verde bianco e rosso con il leone e il sole d'oro; l'atmosfera è festosa. L'incoronazione avviene in un momento politico ed economico particolarmente favorevole. La stampa di Teheran pubblica in questi giorni articoli che insistono sul forte incremento registrato dall'economia nazionale e sulle prospettive presentate dal piano di sviluppo quadriennale 1968-72 illustrato sabato al Parlamento dal premier Abbas Amir Hoveyda. (Ansa-Upi)

Il disastro sulla Milano Nord: un solo colpevole

Uno sbaglio del capostazione lanciò un treno contro l'altro

Il ferroviere di Bollate che diede il « via » al convoglio benché sulla linea un altro fosse in sosta ha confessato al magistrato il suo errore e da ieri sera è in carcere - Tre copie del foglio di viaggio lo accusavano - Da appena due mesi era abilitato a dirigere il traffico in qualità di « aggiunto »

Dal nostro corrispondente

Milano, mercoledì sera.

C'è un responsabile nella sciagura ferroviaria accaduta ieri mattina sulle Ferrovie Nord Milano, poco fuori della stazione di Novate Milanese: è il capo stazione aggiunto Antonino Polese, di 33 anni, in servizio al momento del disastro presso lo scalo di Bollate. E' lui che ha dato il via all'« omnibus » in partenza da Bollate senza accertarsi che nemmeno due chilometri più avanti, al disco rosso di Novate, era fermo l'accelerato Laveno-Milano.

Antonino Polese ha confermato la propria responsabilità al sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Lo Presti, e nella stessa serata di ieri è stato dichiarato in arresto.

Subito dopo la sciagura, che ha provocato la morte di 5 persone e il ferimento di altre 95, il dott. Lo Presti era stato incaricato dell'inchiesta ed aveva ordinato ai carabinieri che lo coadiuvavano di convocare tutti gli eventuali responsabili della tragedia: Antonino Polese; il capo stazione titolare di Bollate, Giovanni Battista Arneti (a sua volta in stazione al momento della sciagura) e il capo stazione di Novate, Carlo Rampoldi. Gli interrogatori dei tre si sono conclusi soltanto a sera inoltrata.

Verso le 20 il magistrato aveva potuto accertare esattamente l'accaduto e non aveva più dubbi: l'unico responsabile della sciagura era Antonino Polese. Pochi minuti dopo i carabinieri hanno accompagnato a Milano il capostazione aggiunto trasportandolo a S. Vittore.

Giungere alla ricostruzione della sciagura non è stato facile. Bisognava stabilire quale fosse il tragico errore che qualcuno aveva senz'altro commesso. Il capo stazione titolare di Bollate, ad un certo punto ha dovuto dire, quando è arrivato il suo turno, come stavano le cose: « Ero in stazione anch'io — ha detto — e mi sono accorto che il mio collega Polese aveva commesso un gravissimo errore: aveva cioè dato il via all'omnibus 1818, che era stato fermato a Bollate, senza che da Novate ci avessero detto se l'accelerato Laveno-Milano, il treno n. 16, era transitato da quella stazione ».

A sua volta, Carlo Rampoldi, il capo stazione di Novate, ha aggiunto: « Come potevo aver dato quella comunicazione? L'accelerato n. 16 non era ancora passato da Novate. Sapevamo benissimo che doveva essere fermo al disco. C'era il segnale di rosso perché, a causa dei gravi ritardi, sulla linea c'era stato un continuo afflusso di treni e, per snellire il traffico automobilistico, congestionato anche a causa della nebbia, avevamo dovuto aprire un passaggio a livello. Di qui la sosta al disco dell'accelerato Laveno-Milano ».

Il Rampoldi ha comunque aggiunto che a Novate lui e i suoi collaboratori erano abbastanza tranquilli. Un impianto di segnalatori elettronici indica su un apposito quadro in ogni stazione quando un treno è fermo a metà strada fra uno scalo e l'altro. A Novate erano certi che a Bollate non potevano far partire treni su quei due chilometri di linea perché era chiaro che in quel tratto vi era un convoglio in sosta.

Quando il capo stazione Arneti si è accorto dello sbaglio del collega, il tragico meccanismo della sciagura era già in moto. C'era una sola cosa da fare ed è stata immediatamente compiuta, sia dal capo stazione titolare, sia dal Polese. I due hanno chiamato la stazione di Novate dando un ordine perentorio: « Da Bollate è partito adesso il treno numero 1818. E' stato uno sbaglio: date subito il via al convoglio numero 16 fermo al disco. Fate presto, per amor del cielo, fate partire il treno! ».

Da Novate è stata data immediatamente la partenza e l'accelerato si è mosso per una cinquantina di metri, prendendo velocità, ma non ce l'ha fatta a sfuggire alla morte che lo inseguiva nella nebbia a 60 chilometri all'ora.

Unico fatto positivo, se così si può dire, è stata la riduzione della velocità d'impatto. Invece di un convoglio che urta a 60 km/h. un treno fermo, si è avuto un convoglio che ne ha tamponato un altro in movimento.

Contro il capo stazione aggiunto Polese vi sono anche prove materiali: tre copie della « prescrizione di viaggio », che il Polese, come ad ogni partenza di treno, aveva provveduto a distribuire: una è rimasta alla stazione di Bollate, l'altra l'aveva il macchinista del treno investitore, Giuseppe Gerosa, e la terza il suo capo treno, Mario Cattaneo.

Senza questi fogli un treno non parte: sono la prova della responsabilità che il capo stazione si assume con il « via ». Nessuna responsabilità, quindi, sia per il macchinista Gerosa, sia per il capo treno Cattaneo. Antonino Polese era alle dipendenze delle Ferrovie Nord da sei anni ed era stato abilitato a dirigere il traffico nelle stazioni da appena 2 mesi.

Camillo Brambilla

L'atto di teppismo ieri sera a Roma

Sei neo-fascisti arrestati per l'assalto alla sede psu

Su altri tre giovani nostalgici sono in corso indagini - Il gruppo era anche in possesso di candelotti lacrimogeni

Nostro servizio particolare

Roma, mercoledì sera.

Sei giovani neofascisti sono stati denunciati in stato di arresto per il tentato assalto di ieri sera alla direzione del partito socialista. Sono Lamberto Cestarelli, Amleto Fabiani, Carmine Palladino, Giuseppe Morbiato, Teodoro Silos Calò ed Enrico Maulorico.

I sei sono accusati di manifestazione sediziosa, violazione di domicilio, intimidazione a mezzo di esplodenti e danneggiamento a mezzo incendio.

Il Cestarelli, che è un pregiudicato, è stato denunciato anche per resistenza alla forza pubblica.

Su altri tre giovani neofascisti, Nerio Leonori, Giuliano Marchetto, Angelo Michele Soriano, sono in corso accertamenti. I nove fanno parte del gruppo che, ieri sera alle 21,20, dopo aver lanciato manifestini del msi contro le Regioni, tentò di assaltare la sede della direzione socialista. I neofascisti vennero respinti da un gruppo di giovani socialisti, ma prima riuscirono a penetrare nell'androne dell'edificio e a dare alle fiamme una bandiera del psu. E' risultato che alcuni dei teppisti erano in possesso di candelotti lacrimogeni.

r. r.

La seduta-fiume a Montecitorio

Roma, mercoledì sera.

Il fatto di cronaca nera politica di ieri sera ha di nuovo acceso il clima in cui si svolge la logorante seduta della Camera sulla legge elettorale regionale. E tanto più perché gli aggressori hanno lasciato, per così dire, la carta d'identità: manifestini contro le Regioni sottoscritti dal msi. E' ormai chiara l'intenzione dell'estrema destra di ricorrere alla piazza per tentare di influire sui risultati del dibattito alla Camera.

Si vide del resto già domenica quando alcune decine di giovani neofascisti manifestarono contro le Regioni, davanti all'ingresso di Montecitorio e accesero poi una mischia in piazza di Spagna, prendendosela, come avviene sovente, con pacifici « capelloni ». Ieri si è avuta la conferma.

Che lo scopo di queste manifestazioni possa essere raggiunto, che cioè la « piazza » di estrema destra riesca ad influire sui risultati della battaglia parlamentare, sembra assolutamente da escludere, e tanto più per la modestia delle forze che il msi riesce a mobilitare contro le Regioni (tra domenica e ieri non si è arrivati, complessivamente, a cento persone). Ci sono, invece, conseguenze sul clima del dibattito. Le polemiche tra estrema destra e maggioranza si inaspriscono, mentre tra alcuni liberali si diffonde un certo disagio.

L'avanzata della legge elettorale nel campo minato degli emendamenti e dei subemendamenti continua intanto lentamente. Stamane, quando sono stati ripresi i lavori (che erano stati interrotti alle 3 per mancanza, come al solito, del numero legale) si stava discutendo sull'articolo 10, poi approvato a mezzogiorno. L'opposizione ha disciplinato il proprio ostruzionismo (ora su ciascun emendamento interviene soltanto un oratore per gruppo) e la maggioranza, in cambio, ha finora rinunciato a chiedere l'applicazione dell'articolo 85 del regolamento della Camera (con cui sarebbe possibile arrivare a chiudere in qualsiasi momento, con una votazione, la discussione su ogni emendamento o articolo).

Nonostante questo tacito compromesso, tuttavia, i progressi, come si vede, sono lenti. E' vero che parecchi prossimi articoli saranno gravati da un minor numero di emendamenti e subemendamenti (cioè di emendamenti agli emendamenti) e potranno essere votati con una relativa rapidità (3 o 4 al giorno).

Nella maggioranza si sente qualche voce ottimista. L'on. De Pascalis, socialista, ad esempio ha espresso la convinzione che entro i primi giorni della settimana prossima si possa arrivare alla conclusione. Ma altri sono preoccupati e si torna a parlare, così, della possibilità (che per ora, tuttavia, raccoglie scarsi consensi sia tra i socialisti che tra i democratici cristiani) di conglobare in uno solo gran parte degli articoli ancora da esaminare e di porre, nella votazione, la questione di fiducia.

Riunioni e colloqui si susseguono. Stamane si è avuto uno scambio di idee tra i membri della segreteria socialista. Ieri si sono avuti numerosi incontri tra dirigenti della dc. Anche il colloquio che il Capo dello Stato ha avuto con il Presidente del Consiglio al Quirinale è stato dedicato, tra l'altro, alla battaglia parlamentare.

Mario Pinzauti

Trovati i soldi a Roma i tram sono ripartiti

ROMA, mercoledì sera.

Il Comune di Roma ha trovato i soldi per gli stipendi dei tranvieri: alle 24 della scorsa notte lo sciopero, che era stato proclamato senza preavviso, è terminato. Stamane, i mezzi pubblici hanno funzionato regolarmente e la città ha ripreso il suo aspetto normale. Ieri migliaia e migliaia di persone non hanno potuto raggiungere in tempo gli uffici e i posti di lavoro, migliaia e migliaia di studenti non si sono potuti recare a scuola. Tutte le auto di Roma hanno invaso le strade e le piazze creando spaventosi ingorghi soprattutto nel centro storico. Sono entrate in funzione le « camionette », ma il loro numero s'è rivelato ben presto insufficiente. Dal canto loro, le autorità militari hanno messo a disposizione 80 automezzi, ma i risultati non sono stati apprezzabili.

SULLA STRADA DEL COLLE DI TENDA

Studente torinese muore nell'auto contro un camion

La sciagura a Olivetta San Michele - Il giovane viaggiava con il padre, che è rimasto ferito non gravemente

Dal nostro corrispondente

Ventimiglia, mercol. sera.

Uno studente torinese, Giovanni Avalle, di vent'anni, è morto tragicamente in un incidente d'auto a pochi chilometri da Ventimiglia. Il padre, Giacomo, di 60 anni, pensionato, che viaggiava accanto a lui, è rimasto ferito in varie parti del corpo e ne avrà per quaranta giorni. Non sa ancora che nella sciagura il figlio è deceduto.

I due erano partiti stamane da Torino — dove abitano in via Vignale 12 — per recarsi in riviera. Avevano percorso la strada del Colle di Tenda ed erano giunti a Olivetta San Michele (a dodici chilometri da Ventimiglia), quando nel centro del piccolo paese, proprio di fronte alla caserma dei carabinieri, la loro auto, una « Primula », è andata a schiantarsi contro un camion che proveniva in senso opposto. Sembra che tanto il giovane Avalle che il guidatore del pesante automezzo si fossero spostati verso il centro della strada.

L'urto è stato inevitabile e violentissimo. Giovanni Avalle è rimasto incastrato nelle lamiere contorte dell'auto, semidistrutta. Mentre i soccorritori hanno potuto prestare subito aiuto al padre, ancora in vita, e portarlo all'ospedale di Ventimiglia, dove è stato ricoverato, è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco per liberare il cadavere dello studente dai rottami della macchina.

i. m.

Condannato per la morte del compagno di viaggio

Aosta, mercoledì sera.

(r. b.) Il Tribunale di Aosta ha condannato stamane a dieci mesi di reclusione il diciannovenne Antonio Da Re, operaio, da Etroubles, imputato di omicidio colposo per aver provocato, in un incidente stradale accaduto il 30 aprile scorso, la morte del segretario del Consorzio dei Comuni della Valle d'Aosta - Bacini imbriferi montani della Dora Baltea, Alessandro Wuilliermoz, di 40 anni, padre di 4 figlie. Al giovane, cui è stata anche ritirata la patente per diciotto mesi, sono stati concessi i doppi benefici di legge.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Questo quotidiano è controllato dallo

Istituto Accertamento Diffusione

IMMOBILIARE

TORINO - ZONA GRAN MADRE
VENDONSI BLOCCO PALAZZO UFFICIO MAGAZZINI ET ADIACENTE PALAZZO ABITAZIONE COMPLESSIVI mc. 24.000
STUDIO TECNICO GEOM. ABBENA - TELEFONI 760.405 - 765.845

PRECOLLINARE
vendesi alloggio signorilissimo II piano, palazzina con giardino, mq. 245, quadrupli servizi, balconi, grande autorimessa - Mutuo S. Paolo, dilazioni pagamenti. Telefonare 852.455.

antonietta destefanis palazzo
CORSO SICCARDI 11
TELEFONI 540.405 - 542.808
TORINO

CENTRO RESIDENZIALE S. GIACOMO - VALSALICE - In palazzina appartamenti grande salone; tre o quattro camere, camera e bagno servizio, office, doppi bagni padronali - giardino o terrazzo panoramico su Torino - zone verdi condominiali con campi sportivi.

VALSALICE - VILLETTE UNIFAMILIARI con superficie interna mq. [illegible] distribuite su due [illegible] - piano seminterrato per autovetture - e servizi giardino privato recintato.

ALLOGGI PRECOLLINARI S. VITO - grande soggiorno con ampie vetrate su giardino privato, office cucina, tre camere letto, studio, camera servizio, lavanderia, tripli bagni, grande garage.

ZONA VIA PIETRO MICCA - signorilissimo alloggio grande salone angolare cinque grandi camere, doppi servizi, cucina, doppi ingressi - alloggetto mansardato formato di camera e bagno ingresso. [illegible].

VIA PO - in signorile costruzione ottocentesca: grandissimo salone, quattro camere, doppi servizi, cucina, doppi ingressi - [illegible] coperto - balconi. 32.000.000.

VIA VALGIOIE - signorile attico con grande terrazzo vista panoramica: grande salone, tre [illegible] camere con bagno padronale, camera e bagno servizio, grande cucina, doppi ingressi, ascensori. 32.000.000 compreso forte mutuo.

CORSO AGNELLI (zona Stadio) - panoramico signorile appartamento salone, 3 ampie camere, camera servizio, luminosa cucina, doppi bagni, ascensori ed ingressi.

VIA FRINCO (Largo Orbassano) - alloggio formato da saloncino, cinque camere, doppi bagni, grande cucina, tripli ingressi, volendo divisibile in due alloggi - II piano, [illegible] - [illegible] 16.000.000.

CORSO MASSIMO D'AZEGLIO - signorilissimo appartamento grande salone, salotto, pranzo, quattro camere, tripli bagni, camera servizio, cucina, 1° piano, doppi ingressi, ascensori, 50.000.000 compreso mutuo.

CORSO GALILEO FERRARIS - appartamento in signorile costruzione: grande salone, [illegible] con camino, sei camere, quadrupli bagni, camera servizio con bagno, cucina, tripli ingressi, 50.000.000 compreso mutuo.

VIA GIACOMO MEDICI in nuova costruzione signorile alloggio saloncino, due camere, cucina, bagno, grande ingresso - 1° piano, 10.000.000 compreso forte mutuo.

ZONA CRIMEA in palazzina: signorile appartamento mq. 180; grande salone, tre camere, doppi bagni, camera e bagno servizio, cucina, oltre seminterrato mq. 100 con accesso al giardino privato. 52.000.000 - abitabile ottobre 1968.

CORSO LECCE (zona palazzine) - appartamento con particolari rifiniture: salone, tre camere, con doppi lussuosi bagni e grande spogliatoio; camera e bagno servizio, [illegible] cucina, grandi ripostigli, ascensori, ingressi, garage tre autovetture. 38.000.000.

VIA FILADELFIA - signorili alloggi saloncino, due camere, tinello, cucinetta, [illegible] bagno, balconi e terrazzino - 12.700.000-13.200.000. Alloggi due grandi camere, tinello, cucinetta, bagno, ripostiglio - 9.300.000.

PRIVATO vende alloggio signorilissimo nuova costruzione tre camere servizi, corso Peschiera. Telefonare 76.04.44.

PINO Torinese via Montenotondo 6 impresa vende ultimi ottimi alloggi con mutuo due camere ampio soggiorno cucina servizi autorimessa. Telefonare 60.157 ore ufficio.

A CORSO Raffaello 3, sesto piano, vendo due camere tinello cucinino servizi contanti 9.500.000 mutuo 1.350.000, libero fine gennaio. Telefonare 690.350.

CERCASI terreno Torino, periferia, costruibilità circa 20 camere. Scrivere: Pubblicità Stampa 8182, Torino.

ALLOGGIO molto signorile 250 mq. esenutasse, tripli servizi tre camere letto soggiorno ecc. vende privato. C.so Massimo d'Azeglio 76. Rivolgersi portineria.

IMPRESA vende, rateazioni, alloggi nuovi pronti, 2 camere tinello servizi zona dazio Francia. Telefonare 781.418.

AFFITTASI zona Vinzaglio-Matteotti appartamenti vani 4, 6, 9 uso ufficio o studio. Scrivere: Pubblicità Stampa 4041 - Torino.

BARDONECCHIA
In splendida posizione appartamenti signorili 3 camere, doppi servizi, terrazza, vendonsi convenientemente. Mutuo - Facilitazioni. Telefonare 484.089

BOX PER TRE AUTOVETTURE
In [illegible] costruzione Via Luisa del Carretto - reddito 17.000 mensili - 3.300.000, Telefonare 54.04.08.

FURBATTO Rag. CESARE
IMMOBILI
Piazza Lagrange 1 - Tel 544.566

CORSO Francia - Leumann, vendo alloggi 2-3 camere, servizi, modesto anticipo, comodità pagamento. Telefonare 368.938.

CORSO Siracusa 119 - ottima posizione vista su parco vendonsi alloggi signorili 1-2-3 camere, salone, semplici e doppi servizi; mutuo, dilazioni. Telefonare 539.967.

APPARTAMENTI altamente signorili - incomparabile vista collina, ampio giardino condominiale, vende direttamente Orsa Maggiore, particolarmente facilitando professionisti e dirigenti. Telefonare 538.161.

ULTIMI alloggi e negozi, via Petrarca 15, telefono 501.983, piano 5°, mq. 108, tre camere, servizi. Piano 1° mq. 145, quattro camere più cucina, doppi servizi, doppi ingressi. Piano 1° mq. 155 quattro camere più cucina, doppi servizi, doppi ingressi. Negozio angolare con via Mad. Cristina, sei vetrine, mq. 118 con magazzino.

VENDO proprietà murarie di negozi o alloggi ad alto reddito di generi primari in zona commerciale. Per informazioni tel. 554.541.

TERRENO Pino Torinese vendesi progetto approvato. Telefonare 881.573, 848.338.

VILLETTA vendesi dintorni Torino. Telefonare 390.139 o scrivere: Pubblicità Stampa 6209, Torino.

VENDESI zona Fiat Mirafiori casetta 4 camere, seminterrato, giardino, garage. Telefonare 687.351.

VILLAGGIO « EDELWEISS » - Gravere Susa
750 altitudine, 55 km. da Torino, in un'oasi di tranquillità lontano dallo smog della città. Impresa vende direttamente appartamentini pronti subito. In palazzine cintate, giardini, giochi bimbi, strade private:
★ 2 camere servizi L. 1.300.000 Mutuo L. 3.100.000
★ 3 camere servizi L. 2.000.000 Mutuo L. 4.600.000
Villette 4 camere servizi L. 110.000 mq. terreno compreso di mq. 500

TERRENO INDUSTRIALE A BORGARO TORINESE
fronte Provinciale Torino-Caselle, mq. 7000 e 17.000. Per acquisti scrivere a: Pubblicità Stampa 4077 - Torino.

AFFITTASI SALONE CORSO SEBASTOPOLI 235
mq. 900-1800, nuova costruzione, piano strada. Altri locali uso uffici, magazzini, alloggi, box. Cantiere via Lima, 3

● **CORSO SEBASTOPOLI 201-203-205-207**
Signorilissime costruzione in posizione di grande comfort. Scuole, supermercato, numerosi mezzi filotranviari. Splendide finiture, isolamenti termo-acustici. T.V. e telefono in ogni camera. Caldaia pressurizzata. Salone, 1-2-3 camere, cucina, office, 2 servizi, 2 ingressi. Prezzi competitivi. Fortissimo mutuo e dilazioni

● **VIA BORGOSESIA 99** (tra i C.si Lecce e Montegrappa)
COSTRUZIONE RECENTE DI OTTIMA E ACCURATA FATTURA
Termo centrale - ascensore - bagno
2 grandi camere - cucina - da L. 4.900.000 a L. 5.900.000
sufficienti 2.000.000 contanti + dilazioni 7 anni
Redditizio negozio affittato confezioni: L. 7.500.000

● **VIA OXILIA 13-17-19** (angolo Corso Giulio Cesare)
APPARTAMENTI VERAMENTE RAZIONALI, CONFORTEVOLI
AMPIA SCELTA DI MATERIALI DI GRAN PREGIO E DURATA
1 camera - tinello - cucinotto - ripostiglio - L. 5.200.000
2 camere - tinello - cucinotto - ripostiglio - L. 7.600.000
Forte mutuo e dilazioni settennali

● **VIA GORIZIA 17** (Borgo San Pietro)
A 500 MT. DA PIAZZA BENGASI SU PIAZZALE ANTISTANTE SCUOLA
Signorile costruzione con giardinetto condominiale
Spaziosissimi, rifiniti, luminosi, confortevoli
1 camera - tinello - cucinotto - ripostiglio - L. 5.200.000
2 camere - tinello - cucinotto - ripostiglio - 7.600.000
Forte mutuo e dilazioni settennali

● **C.so VERCELLI ang. P.za REBAUDENGO**
VI OFFRIAMO CIO' CHE AVETE SEMPRE CERCATO: AMBIENTI MOLTO SPAZIOSI, VISUALE APERTISSIMA, FINITURE DI TONO; ELEGANZA E DURATA
Prezzi accessibili e comodità di pagamento
2-3-4 camere - tinello - cucinotto - antibagno - ripostiglio
Fortissimo mutuo e dilazioni di pagamento a 7 anni

● **A PREZZI E PAGAMENTI ECCEZIONALI!**
VIA SANSOVINO 114 (adiacente Corso Toscana)
SPAZIOSI, RIFINITISSIMI, LUMINOSI
2 camere - tinello - cucinotto - bagno - ripostiglio
L. 7.000.000, sufficienti L. 2.200.000 + L. 33.000 mensili

● **VIA S. SECONDO ang. VIA GOVERNOLO**
RAZIONALI, SIGNORILISSIMI APPARTAMENTI
Salone - 1-2-3 camere - cucina - 2-3 servizi
Prezzi a partire da L. 113.000 il mq. - Forte mutuo

● **UN VERO AFFARE!**
CORSO ANTONY
Zona nuova, ridentissima. Giardini sul retro e sul fronte. Ampi viali alberati
Salone - 4 camere - cucina office - 2 bagni - 2 ingressi
9.000.000 + 6.000.000 Mutuo

● **VIA SOBRERO 21**
(Adiacente P.za Barcellona)
Interessantissima occasione in costruzione di tono signorile
2 camere - tinello - cucinino terrazzo - bagno - ascensore
4.600.000 suff. 2.500.000 cont.

VIA BARETTI, 18
Signorile palazzo interamente rimodernato
Ascensore - Termosifone - Portineria
1-2 bagni, nuova pavimentazione interna
Ambienti spaziosissimi, luminosissimi
- 2 vani: L. 1.600.000 + 2.400.000 Mutuo
- 3 vani: L. 2.400.000 + 3.400.000 Mutuo
- 4 vani: L. 2.800.000 + 4.000.000 Mutuo
- 5 vani: L. 3.600.000 + 5.000.000 Mutuo
- Salone - 3 camere - cucina - 2 servizi da L. 5.000.000 + 5.500.000 Mutuo
- MAGAZZINO su strada, mq. 190, libero accesso camions dal cortile
- Negozi d'altissimo valore commerciale

● **CORSO VERCELLI 169**
PALAZZO DI ALTO PREGIO ESTETICO
AMBIENTI SPAZIOSI, LUMINOSISSIMI
1-2 camere - tinello - cucinotto - servizi
L. 90.000 mq. - Fortissimo mutuo

● **VIA TRIPOLI 180**
LA PERFEZIONE NEI MINIMI DETTAGLI
UN ACQUISTO DI ASSOLUTA GARANZIA
2-3 camere - tinello - cucinotto
L. 95.000 mq. - Mutuo e dilazioni

● **Prezzi e pagamenti di richiamo**
VIA CAMPOBASSO 14
RIFINITISSIMA COSTRUZIONE
1 camera - tinello - cucinotto L. 1.600.000 + L. 24.000 mensili
2 camere - tinello - cucinotto L. 2.300.000 + L. 36.000 mensili
3 camere - cucina - servizi L. 2.700.000 + L. 42.000 mensili

● **VIA S. FRANCESCO 21-23**
150 MT. PRIMA DEL MUNICIPIO NICHELINO
SPAZIOSISSIMI, RIFINITI, LUMINOSI
1 camera tinello, L. 1.200.000 + 29.000 mese

● **VIA SALICETO 10**
TRA VIA BUENOS AIRES E SAN MARINO
1-2-3 camere - cucina - servizi
da L. 2.600.000 camera, forte mutuo

centri vendite immobiliari gabetti &C. S.p.A.
Torino via XX settembre 12 telef. 57 80 44/5 linee
Milano piazza Diaz 7
Roma via A. Regolo 12e

VILLE E RESIDENZE PER V.I.P.

PRECOLLINARE

FACCIATA A VALLE

VILLA GASSINO TORINESE V. Monviso 10

UN ANGOLO DEL GIARDINO

Panorama meraviglioso - tranquillità. Giardino 600 mq. con venti diversi tipi di piante. Costruzione moderna e signorile. 5 camere - cucina - doppi servizi. Magnifico ingresso con scala in marmo. Cameretta servizio e disimpegni vari. Garage biposto. 12.000.000 Mutuo 10.000.000

★

UN MODERNISSIMO « CASTELLO » SULLE RIVE DEL PO - VIA ARTISTI 38 ANGOLO LUNGO PO MACHIAVELLI IN PALAZZO DI STRAORDINARIA LUSSUOSITA' APPARTAMENTO 278 MQ. PIU' BOX 2 AUTO, TRIPLI SERVIZI, CAMERE GIOCHI, LAVANDERIA E 2000 MQ GIARDINO CONDOMINIALE
42.700.000 MUTUO 15.000.000

★

COLLINARE ZONA EREMO: STRADA COMUNALE DI PECETTO 202/5
LUSSUOSA VILLA CON 2000 MQ TERRENO CINTATO CON GIARDINO E FRUTTETO - STRADA D'ACCESSO COMPLETAMENTE ASFALTATA 6 CAMERE MAGNIFICO SALONE TRIPLI BAGNI 4 LOCALI SERVIZIO ASCENSORE DAL GARAGE AI 2 PIANI DI ABITAZIONE
23.000.000 MUTUO 15.000.000

★

CAVORETTO STRADA DE VALLE 38
4 CAMERE SALONE - BISERVIZI BIINGRESSI 4 AMPI BALCONI GARAGE
15.000.000 MUTUO 12.000.000

LA RICERCA DEL PRESTIGIO STA IN CIO' CHE VI CIRCONDA E LA CASA E' LA VOSTRA PRIMA CORNICE.....

APPARTAMENTI

VIA DUINO 102
« LA MIGLIORE EDILIZIA AL MIGLIOR PREZZO »
ZONA CORSO TRAIANO
APPARTAMENTI SPAZIOSI FINITURE LUSSO
MINIMO CONTANTI
2 camere, cucinotta, bagno, entrata 1.500.000 Mutuo 3.600.000
3 camere, cucinotta, bagno, entrata 2.200.000 Mutuo 5.450.000
4 camere, cucinotta, bagno, entrata 2.700.000 Mutuo 6.300.000
Box auto 1.150.000

ZONA FRANCIA
VIA NICOMEDE BIANCHI 106 sull'angolo Via Pietro Cossa
EDILIZIA RESIDENZIALE ALTO VALORE
APPARTAMENTI SIGNORILI E LUMINOSI
4 camere amplissime - cucinotta ingresso fra i più spaziosi ripostiglio ampi terrazzi
3.200.000 Mutuo 6.800.000

VIA FILADELFIA
ANGOLO
VIA GUIDO RENI 111
ELEGANTE COSTRUZIONE
APPARTAMENTI
Abitabili subito
esposizione levante ponente
4 camere grandi - cucinotta spaziosissimo ingresso - bagno ripostiglio - 3 grandi balconi
4.600.000 Mutuo 5.800.000

C.SO VITTORIO 121 BIS
Quasi Corso Duca Abruzzi
APPARTAMENTO-AFFARE
2 camere - cucina - entrata ampi balconi - servizi
1.400.000 Mutuo 3.500.000

VIA POSTUMIA 17
ZONA FRANCIA
POCO PREZZO
APPARTAMENTI
2 camere - cucinino - entrata bagno - ripostiglio - balconi
900.000 Mutuo 2.400.000

VIA CESALPINO 71
(VIA STRADELLA)
IN OTTIMA POSIZIONE MODERNO APPARTAMENTO
2 camere - entrata - bagno
1.400.000 Mutuo 3.300.000

VIA BONELLI 4
DUE PASSI DA PIAZZA REPUBBLICA
2 CAMERE - SERVIZI
450.000 MUTUO 1.300.000
PAGABILE CON 16.200 MENSILI PARI AL RICAVO AFFITTO

VIA VALLARSA 6
ZONA FIAT MIRAFIORI
DUE PASSI DA C.SO U. SOVIETICA
VERA OCCASIONE
3 camere cucinotta - entrata bagno ripostiglio
2.600.000 Mutuo 3.900.000

VIA OROPA 123 BIS
ZONA CORSO BELGIO
STRAORDINARIA CONVENIENZA
APPARTAMENTO piano rialzato
3 camere - cucinotta - bagno
1.400.000 Mutuo 3.500.000

VIA ARTISTI 19
PALAZZO
ALTAMENTE SIGNORILE
POCHI PASSI DAL CENTRALE
CORSO SAN MAURIZIO
APPARTAMENTI
3 CAMERE - INGRESSO - BAGNO 5.300.000 MUTUO 3.700.000
4 CAMERE - INGRESSO - BAGNO 8.300.000 MUTUO 5.200.000
5 CAMERE - INGRESSO - BAGNO 8.900.000 MUTUO 6.400.000

A CHI CERCA UN APPARTAMENTO
IN PALAZZINA
NUOVO - COMODO - TRANQUILLO
NEL VERDE
PROPONIAMO A PREZZO DI
OCCASIONE
CONDOMINIO SANT'ELENA
GASSINO
VIA GIACOMO LEOPARDI 7-9-11-13
- 2 camere, cucinotta, entrata, bagno ripostiglio e grandi balconi terrazzi 980.000 Mutuo 2.600.000
- 3 camere, cucinotta, entrata, bagno ripostiglio - grandi balconi terrazzi 1.560.000 Mutuo 3.650.000

Per abitazione o per massimo reddito

PREZZI AFFARE

Appartamenti VIA COSTANTINO NIGRA 11 ognuno con giardinetto proprio 2 camere - entrata - bagno - 950.000 MUTUO 1.050.000

* *

CENTRALE APPARTAMENTO: Via Berthollet 35 vicino piazza mercato ultimo appartamento a prezzo senza confronto: 3 camere - ingresso - servizi - 700.000 MUTUO 2.200.000

* *

SOFFITTE LUMINOSISSIME VIA GROPELLO 21, nella signorile e centrale zona di Via Duchessa Jolanda l'indipendenza di una mansarda al costo di un'utilitaria: 650.000

* *

CORSO REGINA MARGHERITA 202 - 3 camere, cucina, servizi, veranda coperta - L. 1.400.000 MUTUO 4.900.000

VIA SAORGIO 8
Proprio vicino Via Chiesa Salute zona molto commerciale vicinissimo STAZIONE DORA
Elegantissimo appartamento
3 camere - cucinotta - ingresso bagno - ripostiglio - ampi balconi
2.100.000 Mutuo 4.850.000

LUNGO PO ANTONELLI 91
LUSSO ASSOLUTO
4 camere - cucinotta - bagno ripostiglio spaziosissimo - ingresso ampi balconi affacciantisi sul Po e collina
12.000.000 Mutuo 4.000.000

C.SO QUINTINO SELLA 11
NELLA PIU' SIGNORILE PRECOLLINA MAGNIFICO APPARTAMENTO
3 grandi camere - studio - cucina doppi servizi - ampio ingresso ripostiglio - inoltre luminosa e ampia mansarda adatta studio - ospiti - giochi
11.000.000 Mutuo 7.500.000

VIA LANZO 181
INTERESSANTISSIMO NUOVO APPARTAMENTO
in moderno complesso residenziale
POCO COSTO
4 camere - cucinotta - ingresso - bagno
2.400.000 Mutuo 3.700.000

VIA BOSTON 22
STADIO COMUNALE
ALLETTANTE AFFARE
4 CAMERE - CUCINOTTA - BAGNO GRANDE INGRESSO - TERRAZZO
4.900.000 MUTUO 3.500.000

VIA BARLETTA 96
QUASI ANGOLO VIA GORIZIA
APPARTAMENTI UNIPIANO
5 CAMERE - DOPPI SERVIZI INGRESSO - RIPOSTIGLIO
5.600.000 MUTUO 5.700.000

C. CESARE CORRENTI 63
BELLISSIMA POSIZIONE FRA I CORSI SEBASTOPOLI E SIRACUSA
« UN PREZZO CHE DETERMINA L'ACQUISTO »
NUOVO CONDOMINIO
3 camere - cucinotta - ingresso bagno - doppi ripostigli - terrazzo
2.300.000 Mutuo 5.300.000
4 camere - cucinotta - ingresso bagno - tre vista soleggiatissimo
3.700.000 Mutuo 5.200.000

VIA SAN MARINO 112
EDILIZIA RESIDENZIALE
POSIZIONE RICHIESTISSIMA TRA I CORSI AGNELLI - ORBASSANO
APPARTAMENTI CON GRANDI VETRATE
spaziosi - pavimentazione pregiata
2 camere letto - ampia camera pranzo - cucina enorme gran bagno - ripostiglio - ingresso
3.400.000 Mutuo 6.200.000

CORSO TRAIANO 116
MASSIMA SIGNORILITA'
CONDOMINIO COSTRUITO DA PRIMARIA IMPRESA
VISTA SU TUTTA LA COLLINA
APPARTAMENTI CON CAMERE ENORMI
2 CAMERE LETTO - SALONCINO CUCINOTTA - ENTRATA - BAGNO
5.300.000 MUTUO 3.500.000
VISITATE QUESTA MAGNIFICA RESIDENZA

VIA CAPUA 24 bis
VICINO CORSO REGINA MARGHERITA
MODERNI APPARTAMENTI
POCO COSTO :: MOLTO SPAZIO
MINIMO CONTANTI
3 CAMERE - INGRESSO - SERVIZI 1.500.000 MUTUO 3.700.000
4 CAMERE - GRAND'INGRESSO - BAGNO 1.900.000 MUTUO 4.700.000
TUTTI CON 3 AMPI BALCONI

servizio pubblicità gabetti